



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”

Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale S.G.T. – SOLE GRANO TERRA

del GAL SARRABUS GERREI TREXENTA

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	SARRABUS – GERREI – TREXENTA, SOLE – GRANO – TERRA
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	Gerrei, Campidano di Cagliari, Sarrabus e Trexenta
Provincia/e	CAGLIARI
Forma giuridica del GAL	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE
Legale rappresentante	PAOLO MAXIA
Codice Fiscale	92167810925
Partita IVA	
Sede legale	VIA CROCE DI FERRO, C/O COMUNE DI SAN BASILIO (CA)
Indirizzo postale	VIA CROCE DI FERRO, C/O COMUNE DI SAN BASILIO – 09040 SAN BASILIO (CA)
Telefono	
Cellulare	3485724240
FAX	
Indirizzo e-mail	Sgt.solegranoterra@gmail.com
Persona/e di contatto: nome, e-mail, telefono, Fax	Paolo Maxia – paolomaxia@tiscali.it - 3485724240

TITOLO DEL PSL

(max 2 righe)

SGT: Sarrabus Gerrei Trexenta - Sole Grano Terra

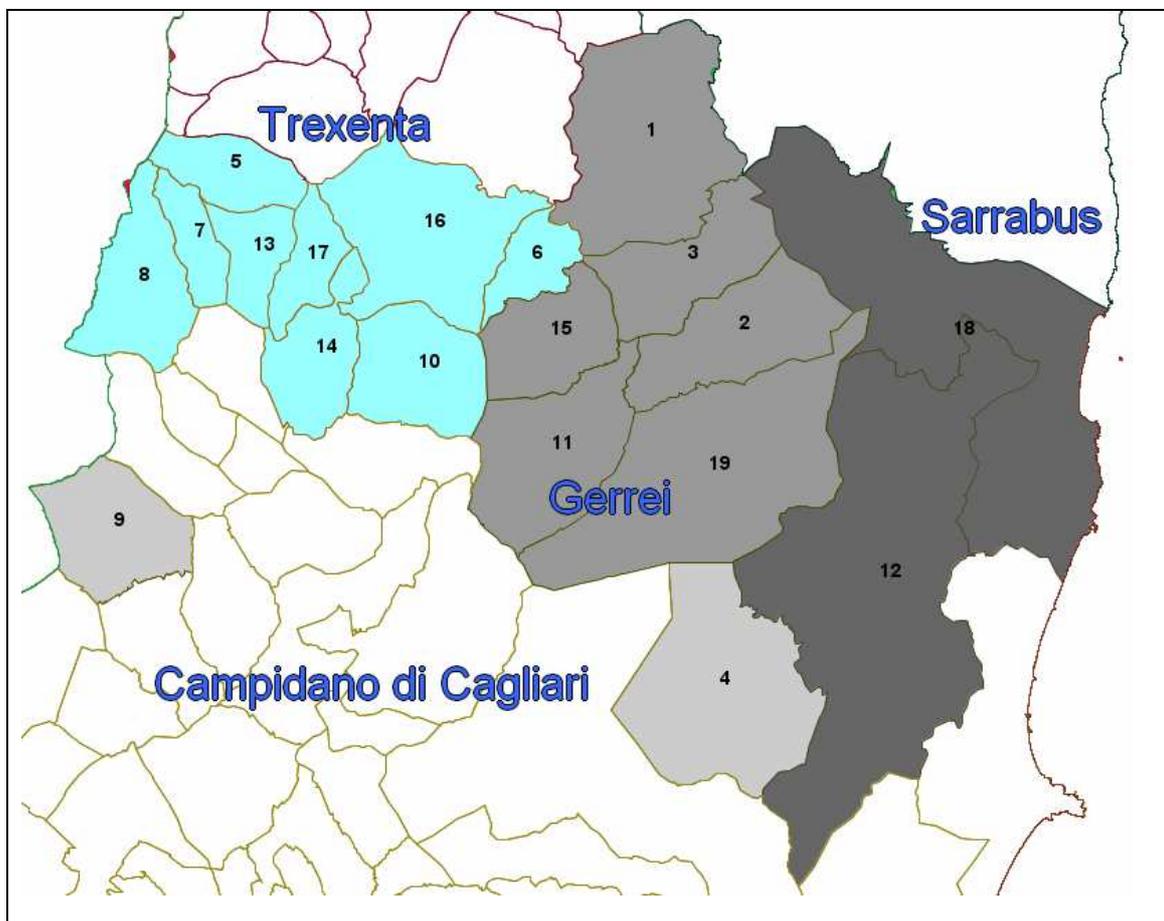
Indice del Piano di Sviluppo Locale

1. Area geografica e amministrativa di riferimento	4
1.1 Rappresentazione cartografica dell'area	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa.....	5
2. Sintesi del PSL	6
3. Il Partenariato	7
3.1. Descrizione del processo partenariale.....	7
3.2 Informazione del partenariato.....	8
3.3 Descrizione del partenariato.....	9
4. Il Gruppo di Azione Locale	10
4.1 Forma giuridica del GAL.....	10
4.2 Oggetto sociale del GAL	11
4.3 Organi del GAL e loro composizione	12
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431).....	13
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni	15
5.1 I dati di base.....	17
5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale.....	17
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo.....	48
5.4 Analisi SWOT.....	50
6. Il Piano di Sviluppo Locale	52
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale	52
6.2 Misure e azioni.....	57
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)	64
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL	66
6.5 Carattere innovativo del PSL.....	69
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale	71
6.7 Risultati attesi.....	76
7. Piano finanziario del PSL.....	77
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto	85
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione	94
10. Informazione e comunicazione.....	96

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1. 1.1 Rappresentazione cartografica dell'area

Riportare la cartina del territorio di riferimento, reperibile all'Allegato D.



1. Escalaplano
2. Armungia
3. Ballao
4. Burcei
5. Gesico
6. Goni
7. Guamaggiore
8. Guasila
9. Nuraminis
10. San Basilio
11. San Nicolò Gerrei
12. San Vito
13. Selegas
14. Senorbi
15. Silius
16. Siurgus Donigala
17. Suelli
18. Villaputzu
19. Villasalto



1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Comune	ATO	Provincia	Classificazione C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
				Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Armungia	Gerrei	CA	D1	54,79	552	10,07				54,79	552	10,07
Ballao	Gerrei	CA	D1	46,68	951	20,37				46,68	951	20,37
Burcei	Campidano di Cagliari	CA	D2				94,97	2.951	31,07	94,97	2.951	31,07
Escalaplano	Gerrei	CA	D1	93,88	2.379	25,34				93,88	2.379	25,34
Gesico	Trexenta	CA	D1	25,56	935	36,58				25,56	935	36,58
Goni	Trexenta	CA	D1	18,71	545	29,13				18,71	545	29,13
Guamaggiore	Trexenta	CA	D1	16,84	1.038	61,64				16,84	1.038	61,64
Guasila	Trexenta	CA	C1	43,55	2.880	66,13				43,55	2.880	66,13
Nuraminis	Campidano di Cagliari	CA	C1	45,29	2.611	57,65				45,29	2.611	57,65
San Basilio	Trexenta	CA	D1	44,83	1.345	30,00				44,83	1.345	30,00
San Nicolò Gerrei	Gerrei	CA	D1	62,64	931	14,86				62,64	931	14,86
San Vito	Sarrabus	CA	D1	231,55	3.889	16,80				231,55	3.889	16,80
Selegas	Trexenta	CA	D2				20,51	1.486	72,45	20,51	1.486	72,45
Senorbì	Trexenta	CA	D2				34,35	4.576	133,22	34,35	4.576	133,22
Silius	Gerrei	CA	D2				38,36	1.321	34,44	38,36	1.321	34,44
Siurgus Donigala	Trexenta	CA	D1	76,45	2.107	27,56				76,45	2.107	27,56
Suelli	Trexenta	CA	D1	19,24	1.176	61,12				19,24	1.176	61,12
Villaputzu	Sarrabus	CA	D2				181,28	4.985	27,50	181,28	4.985	27,50
Villasalto	Gerrei	CA	D1	130,72	1.209	9,25				130,72	1.209	9,25
TOTALI		CA		910,73	22.548	24,76	369,47	15.319	41,46	1280,20	37.867	29,58

2. Sintesi del PSL

L'area del GAL SGT si caratterizza per l'assenza di un intervento integrato di sviluppo rurale, nel corso della precedente programmazione, infatti, sia la Trexenta che il Sarrabus Gerrei hanno perso l'occasione di proseguire con LEADER PLUS il percorso iniziato con LEADER II. Tale elemento risulta centrale nella valutazione della situazione attuale. L'assenza di interventi di sviluppo rurale caratterizzati dall'approccio *bottom-up*, se si eccettua il percorso della Progettazione Integrata, ha comportato la crescita di una esigenza diffusa di organizzazione economica e sociale, emersa in modo inequivocabile durante tutto il percorso di costruzione del partenariato.

L'adesione pressoché unanime degli attori locali all'impostazione multisettoriale proposta per il tramite del metodo LEADER e fondata sulla convergenza tra crescita dell'offerta turistica e sostegno all'attrattività dei centri abitati e del territorio, senza dimenticare il sostegno ad interventi innovativi da realizzare assieme all'azienda agricola, è comunque fondata sull'esigenza diffusa della costruzione di una rete tra gli operatori e il settore pubblico. Il marcato isolamento dei singoli soggetti economici, culturali e sociali che ha caratterizzato il periodo di programmazione 2000-2006 e che trova una proiezione nella speculare esigenza di costruire relazioni con altri attori dello sviluppo locale su base regionale, nazionale e internazionale, deve comunque scontare una oggettiva carenza nella rete di relazioni che sarà compito primario del GAL colmare.

In tale situazione di contesto si inquadra l'obiettivo generale che si intende realizzare mediante l'attuazione del presente piano, ovvero rafforzare **le attività di rete** e la capacità del territorio di operare verso comuni obiettivi di sviluppo, incrementando una **offerta turistica articolata** in modo multisettoriale e sostenuta nel **processo di incontro con il mercato**. Il processo di sviluppo delineato non può prescindere da alcuni fattori fondamentali, basilari nell'applicazione del metodo LEADER, ovvero il miglioramento delle **qualità della vita** per le popolazioni residenti in ambito rurale, **della qualità ambientale**, realizzata non solo per il tramite della tutela delle risorse territoriali ma anche da una loro integrazione sinergica all'interno di un circuito di crescita economica basata sui principi della sostenibilità, oltre che dal rafforzamento del **legame** tra ambiente, cultura ed identità locale, che costituiscono gli elementi principali dell'attrattività dei centri abitati e dell'area rurale.

In tale ottica il miglioramento della qualità della vita comporta anche una risposta innovativa alla domanda di interventi in campo sociale, rafforzando la capacità dell'impresa agricola di operare nel settore e sviluppando servizi innovativi finalizzati al benessere della popolazione residente. Il circuito virtuoso delineato viene completato da un'altrettanto importante risposta all'esigenza culturale di costruire una rete di relazioni regionali, nazionali e internazionali del GAL. Lo scambio culturale ed economica con altri territori è, di per se stesso, fattore di crescita dal momento che attraverso il confronto le popolazioni locali e i decisori pubblici potranno sia proporre soluzioni innovative di sviluppo sia realizzare una nuova e concreta apertura verso altri mercati e verso altri territori.

In tale ottica, la **strategia** individua nelle risorse locali e nella messa a sistema e completamento degli interventi già avviati i mezzi da utilizzare per raggiungere gli obiettivi prefissati. Le risorse locali, in campo ambientale, paesaggistico, storico e archeologico assumono un carattere centrale nelle politiche di sviluppo che il PSL intende attuare. Sono inoltre da considerare tutti gli elementi del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale e le conoscenze e i saperi di una tradizione contadina che ha mantenuto intatti alcuni tratti peculiari ed una ricchezza di competenze che rendono le produzioni locali, agricole e dell'artigianato tipiche risorse su cui il territorio deve investire in maniera consapevole. Ulteriore elemento della strategia viene individuato nella sistematizzazione di quanto già il territorio ha realizzato nel tempo. Dare continuità agli interventi e

alle attività delle comunità, sia da parte del settore pubblico, sia da parte del settore privato, da al PSL un vantaggio competitivo di notevole valore, quale frutto di un processo decennale di riflessione e azione, maggiormente dettagliato e orientato. Il rispetto dell'impostazione multisettoriale del PSL richiede, infine, nella attuazione della strategia l'uso di un approccio metodologico di attivazione e coinvolgimento diretto delle reti degli operatori locali.

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

Il partenariato del GAL e il PSL sono il risultato di molteplici attività di "animazione" su tutto il territorio GAL così come molteplici sono state le vicende che hanno caratterizzato la formazione del Partenariato.

I dati riportati nelle tabelle sottostanti rappresentano la sintesi delle attività svolte e definiscono il livello di coinvolgimento degli attori del territorio nella fase di costituzione del GAL. Le stesse riportano le riunioni valide certificate dai tecnici di LAORE, a testimonianza della presenza dei privati in misura almeno uguale o superiore al 50% dei presenti, oltre che la partecipazione delle amministrazioni comunali aderenti al GAL, in misura pari ad almeno il 30% dei presenti.

La prima parte delle azioni di animazione ha avuto la finalità più generale di coinvolgimento delle comunità locali e di tutte le componenti socio-economiche potenzialmente interessate al Progetto di sviluppo locale che sottende il PSL in relazione alle opportunità che il programma PO FEASR 2007-2013 può dare all'intero territorio. Successivamente il territorio è stato impegnato in numerosi incontri di tipo informativo, finalizzati alla vera e propria costituzione dell'Assemblea.

La vicenda del partenariato di SGT è stata caratterizzata da una elevata partecipazione e talvolta anche conflittualità tra i soggetti, al punto che all'inizio di marzo 2009 si è verificato un cambiamento di capofila. Questa fase oggettivamente traumatica comunque non ha limitato la volontà del partenariato di partecipare direttamente, infatti a partire da quella data è iniziata una fase di coinvolgimento più articolato degli attori sociali.

La seconda parte di azioni di animazione ha mobilitato un buon numero di persone grazie all'avvio dei gruppi tematici e la partecipazione, più selettiva, ha coinvolto i possibili beneficiari, in assemblee dove sono stati approfonditi i temi dei tavoli e una prima definizione delle linee strategiche del PSL.

Sono state organizzate numerose riunioni aperte, propedeutiche alla costituzione dei gruppi e dell'Assemblea, ed i gruppi i lavoro stessi sono diventati, nel corso del tempo, uno strumento di maggiore approfondimento che ha visto la partecipazione di attori locali selezionati.

E' opportuno rilevare che i numerosi ma brevi rinvii della data di presentazione della domanda di partecipazione hanno impedito il corretto svolgimento di un processo di mobilitazione delle risorse locali per la progettazione di tipo METAPLAN, che è stato avviato ma in realtà non concluso nei modi canonici.

Ma l'effetto di questo processo avviato anche se non concluso non sono stati in realtà negativi, dato che il processo stesso ha rappresentato un momento di autoselezione degli esponenti più consapevoli e motivati alla partecipazione del partenariato – e adesso dei soci della Fondazione.

In tale ottica sono state realizzate le attività di:

a) Gruppi tematici sui temi: 1) Multifunzionalità; 2) Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese; 3) Turismo e 4) Centri storici

b) n° 16, Assemblee valide di partenariato, con approfondita discussione sulle forme societarie e sui principi guida dello statuto del soggetto giuridico e in cui si sono definiti la struttura del GAL e i contenuti del PSL.

Mentre la scelta della Fondazione come forma giuridica non è stata eccessivamente contestata una volta che il nuovo capofila ha iniziato l'attività di coordinamento, è interessante rilevare che una discussione oggettivamente tecnica e spesso poco attraente come la definizione dello Statuto ha avuto in realtà una grande partecipazione, segno della maturità di un partenariato che sebbene con momenti di stanchezza ha mantenuto un alto livello di interessamento e partecipazione.

Il partenariato ha infatti capito in modo molto chiaro che l'affermazione dei contestati, anche nell'ambito del Gal SGT, principi di "una testa un voto" e della "porta aperta", se collegati al riconoscimento del ruolo degli operatori privati e della società civile oltre che delle associazioni di categoria, possono rappresentare realmente un elemento che favorisce la mobilitazione del territorio.

Prova ne sia che la stanchezza mostrata nel mese di giugno dal partenariato, che ha avuto un calo di presenze nelle assemblee ma che ha consolidato il ruolo di un gruppo di 40-50 partecipanti molto informati ed attivi, è scomparsa nel mese di luglio, nei momenti di sintesi del processo partenariale, cioè l'individuazione del Consiglio di Amministrazione e la costituzione della società.

Segno della maturità di un partenariato che si impegna nei momenti decisivi e che ormai ha consolidato meccanismi di partecipazione che rappresentano un patrimonio da non disperdere per il nuovo Gal, che però manifesta una volontà di non deludere le aspettative del partenariato per quanto riguarda i principi.

Dimostrazione di questa volontà è stato anche l'impegno del Consiglio di Amministrazione per far aderire come soci partecipanti della Fondazione dei soggetti pubblici e privati che pur avendo versato la quota sociale non hanno firmato l'atto costitutivo il 9 luglio e la innovativa scelta di rendere permanenti i gruppi di lavoro che hanno accompagnato l'elaborazione del PSL.

3.2 Informazione del partenariato

La circolazione dell'informazione è risultato essere di fondamentale importanza per la definizione del Partenariato per l'elaborazione e redazione del PSL, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi. Al fine di rendere efficace la possibilità di raggiungere il maggior numero di attori locali. Il gruppo di lavoro ha provveduto a delineare un piano di lavoro e definire gli strumenti oltre che le modalità operative da utilizzare, ovvero: **contatti diretti, lettere, fax e manifesti pubblici affissi nei comuni.**

Nell'attuazione del piano di lavoro vi è stato un ampio coinvolgimento dei tecnici LAORE, dei consulenti esterni e degli amministratori pubblici locali che hanno adottato molteplici misure di coinvolgimento: gruppi tematici, attività di animazione e la condivisione dei documenti nelle assemblee di partenariato.

Gruppi tematici: i gruppi hanno costituito il momento di riflessione sul modello di sviluppo da portare adottare con il PSL e le strategie da utilizzare. Tale attività è stata poi tradotta in report che ne costituiscono il risultato. La metodologia utilizzata è stata quella del GOPP che ha permesso mediante, l'utilizzo della scrittura nascosta e la successiva discussione dei tematismi, di costruire gli alberi dei problemi e degli obiettivi per ciascun tematismo. L'utilizzo della metodologia partecipativa ha permesso altresì di individuare e discutere le priorità e le strategie. Tutti gli elaborati e le risultanze dei lavori sono stati condivisi in un successivo momento in assemblea plenaria. L'attività di condivisione dei risultati dei gruppi tematici nell'assemblea ha permesso la

condivisione e il confronto con tutti i partecipanti, alimentando il consenso e la partecipazione anche alle fasi successive.

Attività di animazione: si tratta di molteplici incontri pubblici aperti condotti dai tecnici di LAORE finalizzati ad informare i soggetti potenzialmente interessati del processo in atto e del programma alla base del PSL.

Contatti diretti: Gli incontri di tipo informale svolti dai tecnici LAORE, dagli amministratori locali e dai consulenti esterni, hanno fornito un momento di approfondimento elevato, fornendo un buon risultato in termini di incremento del livello di interesse, anche in considerazione del fatto che gli stessi hanno poi partecipato agli incontri dei gruppi tematici e ai momenti assembleari.

Assemblea di Partenariato: ha svolto la funzione di validare l'analisi territoriale sviluppata dai gruppi di lavoro tematici, di sviluppare gli aspetti legislativi del processo in atto, di definire l'assetto societario e il contenuto (misure e azioni) del PSL.

3.3 Descrizione del partenariato

L'attività che è stata avviata nei mesi successivi al bando si è caratterizzata per un forte accentramento in attività di coinvolgimento di tutte le compagini sociali nelle comunità appartenenti all'area GAL. Si è voluto coinvolgere anche quei soggetti che avrebbero beneficiato indirettamente del successo del PSL. Si spiega in questo senso la partecipazione di numerosi soggetti alle prime Assemblee e ai gruppi di lavoro.

In ciò si è espressa la volontà di rendere partecipe del Programma l'intero territorio e condividere il progetto di sviluppo generale. Solo successivamente si è deciso di indirizzare le attività di informazione maggiormente sui beneficiari diretti delle misure del PSR. E nella direzione di definire impegni e ruoli precisi finalizzati alla costituzione del partenariato del GAL sono state organizzate e sviluppate le successive attività.

I soggetti partecipanti alle riunioni certificate dall'agenzia Laore sono state **441**

I soggetti che hanno sottoscritto l'atto costitutivo ed entrano a far parte dell'assemblea del GAL sono **202** di cui **178** Privati e **24** Pubblici

I Privati (202) sono costituita da:

- n 60 imprese agricole ed agro-alimentari
- n°40 imprese servizi
- n°25 imprese commerciali
- n°22 imprese artigiane
- n°23 società civile

La percentuale data dal rapporto tra soggetti aderenti al GAL rispetto al numero complessivo di soggetti che hanno partecipato alle riunioni di consultazione risultano: **45,8%**.

L'adesione delle parti economiche e sociali e degli altri rappresentanti della comunità locale all'assemblea del GAL risulta di rilievo considerando il contesto territoriale di riferimento. Infatti il rapporto percentuale tra numero di soggetti privati e numero totale di soggetti sottoscrittori risulta essere **88,1%**

Questo punto mette in evidenza la presenza di soci del GAL i soggetti esterni al territorio di riferimento ritenuti elementi importanti di apertura del contesto locale. Il rapporto tra soggetti locali e soggetti totali è **89,1%**

I settori socio-economici coinvolti sono:

- Settore Agricolo (multifunzionalità dell'azienda agricola), imprese n°60
- Settore Artigianato, imprese n° 22
- Settore Commercio, imprese n°25
- Settore Servizi vari (es. servizi alla persona, servizi turistici, servizi alle imprese ecc.)
Imprese n°40
- Società Civile n°23

Il rapporto tra soci privati / soci totali è **88,1%**

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell'assemblea del GAL (numero)	202
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	441
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	45,8%

Punti b) e d)	N.
soci privati nell'assemblea del GAL (numero)	178
di cui: del settore Agricolo (numero)	60
del settore Artigianato (numero)	22
del settore Commercio (numero)	25
del settore Servizi vari (numero)	48
altro: società civile (numero)	23
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	202
soci privati / soci totali (%)	88,1%

Punto c)	N.
soci dell'assemblea del GAL residenti/operanti nell'area GAL (numero)	180
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	202
soci locali / soci totali (%)	89,1%

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

La forma giuridica prescelta è stata la Fondazione di Partecipazione, giudicata dal partenariato la più adeguata per soddisfare l'esigenza di garantire il massimo livello di condivisione delle scelte dopo approfondite e dibattute discussioni. La novità rappresentata da questa forma giuridica ha reso necessario un impegno rilevante di informazione e di comparazione anche con le altre forme giuridiche, alcune delle quali peraltro spesso già percorse dagli operatori presenti nel partenariato con un risultati purtroppo spesso deludenti, come è successo ad esempio per le forme cooperative.

Con la Fondazione viene rispettato il principio “una testa un voto” che il partenariato ha giudicato importante non solo e non tanto per rispettare i principi del bando e per inseguire maggior punteggio nella valutazione. “Una testa un voto”, infatti, consente una reale partecipazione alle scelte della società, naturalmente se congiunto, come nel caso di questo GAL, al divieto di delega ad altro socio, al fine di evitare fenomeni consueti di raccolta di deleghe e quindi di elusione del principio di rappresentanza paritaria ed individuale, che è difeso in ogni parte dello statuto.

Considerando il percorso di costruzione della rappresentanza che ha caratterizzato questo GAL, abbastanza tormentato e caratterizzato anche da un cambio di soggetto capofila rispetto alla prima fase, l’adesione al principio “una testa e un voto” ha certamente consentito di ricostruire un percorso di fiducia e condivisione che ha portato al raggiungimento di un risultato positivo.

Con la Fondazione è stato inoltre garantito anche il principio della “porta aperta”, al fine di favorire il processo di allargamento della base di consenso che nello statuto di questo GAL rappresenta un elemento che “contribuisce a realizzare gli obiettivi sociali” e che è stato reso il più semplice possibile. Infatti, al fine di rendere più semplice e breve la procedura di entrata, chi intende diventare socio della Fondazione deve presentare domanda di ammissione al Consiglio di Amministrazione che le deve accettare, a meno che non sussistano motivi di non esclusione che comunque il CdA deve motivare entro trenta giorni.

4.2 Oggetto sociale del GAL

La Fondazione ha come obiettivo primario l’attuazione del PSL finanziato nell’ambito delle attività del PSR 2007-2013, ma contiene tra i gli scopi e le finalità una previsione più ampia, finalizzata alla realizzazione di un obiettivo di più largo respiro, riuscire a far diventare il GAL una vera agenzia di sviluppo del territorio, in grado di avviare e governare dei processi di sviluppo condivisi da operatori e popolazione. La fondazione opererà in via prevalente nei seguenti ambiti:

- a) elaborazione di programmi di sviluppo con particolare attenzione allo sviluppo rurale, grazie anche alla promozione di forme associative che contribuiscano alla formazione di reti, valorizzando anche i micro redditi e le economie informali;
- b) gestione di sovvenzioni derivanti da programmi ed iniziative internazionali, dell’Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione Autonoma della Sardegna;
- c) assistenza tecnica allo sviluppo ed in particolare allo sviluppo rurale;
- d) assistenza tecnica agli operatori che operano nelle attività produttive locali di qualsiasi settore;
- e) promozione del turismo rurale, incentivando le attività turistiche nelle aree rurali anche attraverso l’attivazione di interventi e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l’offerta turistica nelle aree rurali;
- f) valorizzazione della produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti locali;
- g) promozione dell’identità culturale locale;
- h) promozione e sostegno alla formazione professionale degli operatori locali, pubblici e privati;
- i) coordinamento delle risorse culturali, religiose, artistiche e architettoniche del territorio, al fine di promuovere e coordinare iniziative di conservazione, valorizzazione, promozione del patrimonio culturale locale, anche in una prospettiva di incremento dell’offerta turistica;
- j) coordinamento delle risorse ambientali del territorio, con particolare riferimento alle aree protette, fluviali, lagunari e forestali al fine di promuovere e coordinare iniziative di conservazione, valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità locale, anche in una prospettiva di incremento dell’offerta turistica,

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Sono organi della Fondazione: l'**Assemblea dei Soci**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Presidente**, l'**Organo di Sorveglianza**, il **Revisore dei Conti**. L'organo che ha la responsabilità delle decisioni finali è l' **Assemblea dei Soci** a cui è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita della Fondazione ed al raggiungimento dei suoi scopi, compresa l'approvazione del PSL e dei regolamenti interni, l'elezione del CdA e del Presidente. Gli aspetti operativi sono responsabilità del **Consiglio di Amministrazione** che deve garantire e provvedere con la sua attività alla realizzazione dei compiti ed obblighi dei G.A.L., in primo luogo grazie all'attività del **Presidente** del CdA ed con un duplice controllo, amministrativo del **Revisore dei Conti** e sull'applicazione dello statuto da parte dell'**Organo di Sorveglianza**.

L'**Assemblea dei Soci**, costituita da almeno il 51% di soci privati e che opera secondo il principio "una testa e un voto". I suoi compiti sono: approvazione del bilancio preventivo ed il rendiconto economico, elezione del Presidente e degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, approvazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) e delle sue modifiche, approvazione del Regolamento di Gestione e dell'eventuale Regolamento interno di attuazione, definizione delle linee generali dell'attività della Fondazione ed relativi obiettivi e programmi, espressione del proprio parere sulle proposte del Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta si renda necessario, deliberazione sulle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto.

Il **Consiglio di Amministrazione** deve: redigere il Piano di Sviluppo Locale (PSL) che rappresenta lo strumento programmatico per la definizione e l'attivazione della strategia di sviluppo locale che il G.A.L. "SGT" intende attuare e lo propone all'approvazione dell'Assemblea; predisporre un'adeguata struttura e organizzazione del GAL in grado di gestire ed attuare i PSL; garantire il buon funzionamento del partenariato. Inoltre il CdA redige il bilancio secondo le disposizioni di legge, corredato da una relazione sull'andamento della gestione, delibera sull'ammissibilità dei nuovi soci, propone all'Assemblea l'esclusione dei soci, propone all'Assemblea eventuali modifiche statutarie nonché l'approvazione del Regolamento, controlla i requisiti degli aderenti la Fondazione, approva la pianta organica, nomina il Direttore fissandone i compensi, provvede all'istituzione di un sito internet nel quale i soci possano accedere a tutti i documenti rilevanti ai fini della gestione della fondazione, provvede alla pubblicazione sul sito internet di tutti i documenti ed avvisi pubblici rivolti ai soci e al territorio, delibera ogni altro atto di amministrazione.

Il **Presidente** cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative della Fondazione. Inoltre convoca e presiede l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione, propone il Vice – Presidente al CdA, propone al CdA la nomina del Direttore e l'assunzione del personale, conferisce procure, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, per singoli atti o categorie di atti, cura le relazioni con gli Istituti Bancari compreso il potere di provvedere ad eventuali richieste di anticipazioni bancarie nonché l'assunzione delle relative garanzie, queste ultime dietro ratifica del Consiglio di Amministrazione.

L'**Organo di Sorveglianza**, composto dagli Enti pubblici territoriali soci della Fondazione, ha il compito di vigilare sull'applicazione dello Statuto e del pubblico interesse dell'attività della Fondazione ed in particolar modo dell'attuazione degli obiettivi del PSL. Infatti nel caso in cui venga rilevata in qualunque deliberazione del CdA o dell'Assemblea la non rispondenza oggettiva agli scopi della Fondazione, allo Statuto o al pubblico interesse e agli obiettivi del PSL. L'Organo di Sorveglianza potrà chiedere entro i termini previsti per l'esecutività del provvedimento, la riconvocazione e la ridiscussione della deliberazione.

Il **Revisore dei Conti**, nominato dall'Assemblea dei Soci, scelto tra persone iscritte nell'elenco dei revisori contabili, vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni, effettua verifiche di cassa e partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

	Organo assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	202	7
- di cui: privati (n.)	178	5
% privati/totale	88%	71,42%
N. donne	59	3
- di cui: di parte pubblica (n.)	2	
- di cui: di parte privata (n.)	57	3
% donne / totale soci	29%	42,85%
N. giovani < 40 anni	18	
- di cui: di parte pubblica (n.)	0	
- di cui: di parte privata (n.)	61	4
% giovani / totale soci	30,19%	57,14%

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

L'organizzazione per il funzionamento del GAL garantisce la separazione delle funzioni affinché nessun componente dell'ufficio abbia contemporaneamente più incarichi in materia di autorizzazione per le somme imputate al FEASR e che nessuno di essi svolga il proprio lavoro senza essere controllato da un responsabile supervisore. I tecnici incaricati dei controlli amministrativi saranno persone diverse dal Direttore amministrativo che firma il verbale di istruttoria della stessa pratica e da eventuali tecnici che hanno collaborato nella fase di istruttoria. Il **Direttore** ha la responsabilità dell'attuazione del PSL e del coordinamento del personale, il **Direttore Amministrativo** è il responsabile della fase istruttoria e opera in stretto contatto con l'**Assistente di Gestione**, che opera con il Direttore Amministrativo.

Gli **Agenti di sviluppo** svolgono le attività di animazione, sono impegnati direttamente nell'attuazione delle Azioni di sistema a regia GAL, curano l'elaborazione dei contenuti del sito. I **tecnici incaricati dei controlli** opereranno in supporto alla struttura organizzativa del GAL per quanto riguarda i controlli sulla realizzazione delle opere e degli investimenti e le attività di supporto alle commissioni di valutazione. Potranno inoltre essere attivati altri strumenti come tirocini formativi per laureati, stages e percorsi di Master & Back. Personale e consulenti saranno selezionati mediante bandi pubblici che conterranno criteri, relativi punteggi e tempistica della valutazione da parte delle commissioni. La selezione del personale avverrà per valutazione dei titoli e per prova o colloquio attitudinale. Le graduatorie finali dovranno indicare: a) gli ammessi in

ordine di valutazione; b) i non ammessi, specificando le motivazione. Gli incarichi saranno affidati nel rispetto delle graduatorie, che avranno valore per almeno due anni. Per l'individuazione dei consulenti sarà utilizzato la modalità della short list, valida per due anni

Il sistema di monitoraggio sarà articolato per gestire in modo integrato i dati finanziari fisici di attuazione e procedurali. I dati vengono raccolti attraverso un sistema informatizzato di gestione del PSL, collegato al sistema regionale e nazionale. Il sistema di controllo prevede controlli amministrativi (effettuati sulle domande) e in loco (compiuti sui beneficiari), eseguiti in modo da consentire la verifica del rispetto delle condizioni per la concessione degli aiuti. Il sistema di valutazione viene implementato attraverso il metodo valutativo svolto localmente attraverso la struttura del GAL con adeguati supporti tecnici e con la partecipazione attiva del partenariato del GAL, di alcuni Opinion Leaders e beneficiari individuati tra la popolazione residente nell'area GAL.

Figura	Requisiti minimi
Direttore	a) Laurea; b) Minimo cinque anni di esperienza con compiti di coordinamento nell'ambito della programmazione e attuazione di interventi comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali; c) conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme nazionali e regionali;
Direttore amministrativo	a) Laurea; b) Minimo cinque anni esperienza nell'ambito della gestione di progetti comunitari in collaborazione o presso amministrazioni pubbliche; c) conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme nazionali e regionali;
Assistente di gestione	a) Diploma di scuola media superiore o di laurea; b) preferibili precedenti esperienze di analogo tipo; c); conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme nazionali e regionali
Tecnici incaricati dei controlli	a) Diploma di laurea in materie attinenti le attività previste dal PSL; b) preferibili precedenti esperienze di tipo analogo; c) minimo tre anni di esperienza nelle aree tematiche specifiche dei controlli; d) preferita conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle normative nazionali e regionali
Agenti di sviluppo	a) Laurea; b) Minimo due anni di esperienza nell'ambito della programmazione e attuazione di interventi comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali; c) conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme nazionali e regionali

Personale del GAL	Spese di gestione*	Costi corrispondenti	Note
SPESE DI GESTIONE			
Direttore	280.000,00	280.000,00	Contratto applicato: collaborazione a progetto; periodo di riferimento: luglio 2010– dicembre 2015, Attività: opera in stretto contatto con il CdA, garantisce il raccordo con gli uffici regionali e con gli altri GAL, supervisiona i verbali di istruttoria e la trasmissione delle proposte di graduatoria al CdA per l'autorizzazione alla pubblicazione, predispone le misure atte ad evitare i conflitti di interessi del personale del GAL e dei consulenti nel caso di bandi pubblici, coordina le attività degli Agenti di Sviluppo, coordina le attività interterritoriali e transnazionali.
Direttore amministrativo	264.000,00	264.000,00	Contratto applicato: collaborazione a progetto; periodo di riferimento: luglio 2010– dicembre 2015. Attività: responsabile della ricezione delle domande nell'apposito protocollo, dei controlli amministrativi, del monitoraggio fisico e finanziario (trimestrali) degli interventi, della trasmissione dei documenti all'Autorità di pagamento, coordina le attività dell'Assistente di gestione, coadiuva il CdA per gli aspetti amministrativi e contabili
Personale			
Assistente di gestione	121.000,00	121.000,00	Contratto applicato: contratto di lavoro atipici oppure rapporto di lavoro subordinato; periodo di riferimento: luglio 2010 – dicembre 2015. Attività: è responsabile dei controlli e delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore da parte dei beneficiari selezionati dal GAL mediante procedura a bando. Coordina le procedure inerenti le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari. E' responsabile delle attività di segreteria
Tecnico controlli	110.000,00	110.000,00	Contratto applicato: contratti di collaborazione professionale, eventualmente a convenzione e comunque finalizzato alla realizzazione delle attività specifiche; periodo di riferimento: luglio 2010 – dicembre 2015. Attività: supporto alla

			struttura organizzativa del GAL per quanto riguarda i controlli ed i collaudi sulla realizzazione delle opere e degli investimenti da parte dei beneficiari, attività di supporto alle commissioni di valutazione che saranno insediate, supporto alla realizzazione delle azioni di sistema, se necessario.
Rimborsi spese al personale	72.000,00	72.000,00	Rimborsi definiti sulla base della normativa regionale di riferimento e nel rispetto dei regolamenti comunitari
Rimborsi al CdA	60.000,00	60.000,00	periodo di riferimento: approvazione progetto 2009 – dicembre 2015
Dotazione strumentale	12.000,00	12.000,00	Nessuna attrezzatura presente. Spesa prevalentemente concentrata nella fase di avvio del GAL, compresa di server ad alta velocità per la gestione del sito che in prospettiva deve assumere un ruolo non solo nelle attività di informazione ma anche in quelle di promozione. Altre attrezzature due PC desktop, quattro PC portatili, tre stampanti, fax, scanner, proiettore, materiali per le rete interna.
Consulenze			
Consulenze amministrative, finanziarie e del lavoro	66.000,00	66.000,00	Sono comprese le spese per il revisore della società, la gestione contabile della fondazione, la gestione del personale. Periodo di riferimento: 2009 – dicembre 2015.
Consulenze di esperti di settore	76.000,00	76.000,00	Consulenti impegnati nel supporto alle attività di attuazione del PSL. Contratti di consulenza. Periodo di riferimento: luglio 2010 – dicembre 2015. Tutti i consulenti dovranno avere comprovata esperienza, di minimo tre anni, nel proprio settore di attività. Nelle Commissioni di valutazione dei progetti, ove possibile, si attingerà dal personale dei servizi tecnici dei comuni e degli altri enti locali
Informazione/comunicazione			
Informazione/comunicazione	156.630,60	156.630,60	Spese relative alla pubblicizzazione dei bandi e dell'attività del GAL; periodo di riferimento: novembre 2009 – dicembre 2015
Spese redazione PSL	0,00	0,00	
Spese generali	48.044,80	48.044,80	periodo di riferimento: novembre 2009 –

			dicembre 2015
ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE SUL TERRITORIO			
Agente di sviluppo	143.000,00	143.000,00	Contratto applicato: collaborazione a progetto; periodo di riferimento: luglio 2010 – dicembre 2015. Attività: svolge le attività di animazione, è impegnato direttamente nell'attuazione delle Azioni di sistema a regia GAL, cura l'elaborazione dei contenuti del sito, partecipa alle attività relative all'attuazione del processo amministrativo, compresi, se necessari, i controlli sulle domande di aiuto oppure di pagamento. Può partecipare all'attuazione delle attività connesse alla cooperazione transnazionale
Attività connesse ad animazione sul territorio	150.000,00	150.000,00	Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali, realizzazione di studi e ricerche e materiale informativo sull'area GAL, nonché per la divulgazione dei suddetti studi e ricerche; collaborazioni a progetto oppure occasionali
Acquisizione di competenze	6.630,60	6.630,60	Spese per l'acquisizione di competenze rivolte al personale del GAL addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale, compresa la partecipazione ad eventi formativi, seminari, convegni, gruppi di lavoro, workshop
TOTALE (≤ 12%)	1.566.306,00	1.566.306,0	periodo di riferimento: novembre 2009 – dicembre 2015

5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1 I dati di base

Descrizione del territorio e situazione di partenza

Il territorio di riferimento comprende 19 comuni, che afferiscono ai territori del Gerrei, della Trexenta e del Sarrabus e ai comuni di Burcei e Nuraminis. Si tratta di aree rurali con una forte vocazione agricola e pastorale, legata alle radici storiche del territorio, che conserva intatte tradizioni e saperi antichi da recuperare e valorizzare.

L'ambito territoriale presenta attrattive di rilievo e fortemente diversificate dal punto di vista ambientale: dalla Trexenta, caratterizzata dal susseguirsi di verdi e rigogliose campagne dove frutteti si alternano a vigne, oliveti, campi cerealicoli, al Gerrei, attraversato dal fiume Flumendosa e dalla riserva naturale del lago Mulargia, un'area occupata da una serie di altipiani e profonde valli, in cui cresce rigogliosa la macchia mediterranea, al Sarrabus, con il sistema carsico del Monte Cardiga proprio del territorio di Villaputzu, nei cui pressi sorgono anche le miniere calcaree di Gibbs e S'Acqua Arrubia, per arrivare fino al cuore dell'area ambientale e montana dei Sette Fratelli, con il comune di Burcei. L'area del Sarrabus-Gerrei, con i suoi giacimenti, fa parte

dell'importante Parco Geominerario della Sardegna e rappresenta la porta del territorio sul mare, con le sue spiagge e le sue acque cristalline.

La stratificazione degli insediamenti umani nel territorio affondano le proprie radici fin dall'epoca preistorica, di cui permangono importanti vestigia: l'utilizzo del territorio non è mai venuto meno, ne permangono testimonianze degne di nota che costituiscono altrettanti attrattori per il territorio, dai circoli megalitici di Pranu Muttedu, alle tombe dei giganti, alle presenze nuragiche diffuse, in particolare a San Vito e Senorbì, alle chiese romaniche di epoca giudicale come quella di Suelli, al circuito dei musei legati alla tradizione agropastorale come Sa domu de is Ainas ad Armungia o alla storia locale, alla presenza di importanti personaggi della storia nazionale e regionale quali Lussu, uomo d'armi e politico antifascista attivo, e Lonis, importante artista locale.

Dal punto di vista demografico, il territorio è caratterizzato da problematiche comuni, legate a un progressivo spopolamento e invecchiamento della popolazione: il progressivo abbandono del territorio è determinato, in particolare, dall'impossibilità di garantirsi, tramite le attività tradizionali legate al settore agricolo, redditi sufficienti e, spesso, dallo scarso appeal che le attività tradizionali esercitano sui giovani, oltre alla riduzione dei servizi. L'abbandono del territorio determina un ulteriore peggioramento della situazione, con un crollo della domanda locale che determina una ulteriore contrazione dei redditi e una riduzione dei servizi forniti in ambito locale, in un circolo vizioso che è necessario interrompere per generare un reale sviluppo del territorio. L'area in oggetto storicamente si caratterizza per la debolezza del tessuto produttivo: lo spopolamento incide negativamente sull'economia locale che tende progressivamente a indebolirsi.

L'economia del territorio è attualmente centrata soprattutto sul settore primario, sulla trasformazione delle produzioni agricole e sull'artigianato tradizionale e tipico.

L'approccio territoriale, condiviso dai soggetti proponenti e dai soggetti interessati, si basa sull'identificazione di sistemi locali in ambito rurale che, per condivisione di valori identitari, sociali ed economici, si pongono come luoghi consoni all'attivazione di dinamiche di sviluppo incentrate sulla valorizzazione delle risorse e delle competenze endogene: tra queste assume ovviamente un ruolo e un'importanza fondamentale la valorizzazione di quanto di più tipico e tradizionale il territorio offre, ovvero le colture di pregio e la trasformazione di prodotti agroalimentari di qualità. L'economia locale soffre moltissimo la scarsa capacità di penetrazione dei mercati. Molte produzioni locali finiscono nelle mani di intermediari o della grande distribuzione lasciando scarso valore aggiunto al territorio. Tuttavia, la vicinanza del principale mercato dell'isola, rappresentato dall'area urbana di Cagliari, l'importante mercato turistico del Sarrabus e lo sviluppo delle moderne tecnologie della commercializzazione e della distribuzione rappresentano una importante opportunità per collocare in maniera vantaggiosa i prodotti e i servizi locali.

Importanti potenzialità per lo sviluppo locale sono rappresentate, inoltre, dalle attrattive che lo caratterizzano dal punto di vista paesaggistico e culturale, in particolare per il posizionamento rispetto ai flussi turistici che interessano l'area del Sarrabus nel periodo estivo, che potrebbero essere facilmente intercettati e costituire una importante fonte di integrazione del reddito locale.

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni agricole e forestali

Il sistema produttivo agricolo dell'area GAL (dati ISTAT 2000) interessa un territorio pari a 94 300 ha di superficie agricola totale, di cui poco più della metà circa (50 339 ha) è data da superficie agricola utilizzata. Per quanto riguarda le colture, poco meno del 54% della SAU è data da prati permanenti e pascoli (27 200 ha), un 39% è costituita da seminativi (19 800 ha) e solo il 7% è dato dalle colture legnose (3 300 ha). I dati sui seminativi indicano che fra i cereali è principale la coltivazione del grano, con 7536 ha (pari all'82% dei circa 9050 ha di cereali), con la tradizione di grande rilievo della filiera del grano e dei prodotti da forno, che costituisce uno dei comparti di maggiore interesse enogastronomico dell'area GAL. Una superficie appena maggiore è poi coltivata a foraggiere avvicendate (7939 ha), mentre vi sono circa 150 ha di ortive, sparsi nel

territorio e principalmente destinati a piccole produzioni per l'auto sostentamento familiare nel Gerrei, nella Trexenta e nel Sarrabus. Solo a Nuraminis l'orticoltura assume un carattere di rilievo con la presenza del carciofo e una struttura produttiva forte e organizzata. Altre filiere di rilievo sono quelle vitivinicola, con 1200 ha di vite (distribuiti un po' in tutto il territorio e con poli di qualità nella Trexenta, nel Sarrabus e a Burcei) e quella olivicola, con oltre 1150 ha di olivo. La vite e l'olivo caratterizzano in molti luoghi dell'area GAL il paesaggio agrario, creando panorami di grande valore. Di un certo interesse, anche perché favoriscono l'integrazione del paniere dei prodotti locali, sono anche le produzioni agrumicole (460 ha di agrumi, localizzati principalmente nel Sarrabus) e quelle frutticole (430 ha di fruttiferi con specializzazione produttiva in Trexenta per le rosacee e a Burcei per le ciliege). Sono anche presenti produzioni legate alla filiera forestale (legname, sughero, ecc.) per la presenza di 40000 ha di bosco e 1200 ha di superfici per arboricoltura produttiva. Il comparto zootecnico costituisce uno degli elementi di maggiore importanza non solo dal punto di vista economico ma anche per quanto riguarda il sistema delle relazioni sociali e la cultura tradizionale locale; sono presenti 330 aziende bovine (1900 capi totali, presenti principalmente in Trexenta e nel Sarrabus), 550 aziende ovine (per un totale di 87000 capi), 224 aziende caprine (localizzate principalmente nel Gerrei) con 27000 capi caprini. Il pascolo viene esercitato principalmente su terre pubbliche, con metodi estensivi tradizionali, su suoli poveri talvolta soggetti a fenomeni di sovrapascolamento ed erosione. Una piccola ma significativa quota delle aziende sia agricole che zootecniche sono a regime di conduzione biologica, anche in coerenza con i caratteri complessivi del sistema produttivo, che privilegia produzioni cerealicolo-zootecniche estensive. In generale emerge la presenza di un universo di piccole aziende, di dimensione non competitiva, orientate all'autoconsumo o all'integrazione di reddito, o comunque con dimensioni di superficie agricola e organizzazione insufficienti a permettere il confronto con mercati più ampi. Ad esempio, le superfici medie aziendali delle colture legnose (vite, olivo, fruttiferi) variano fra 0.5 e 0.7 ha/azienda, con un valore medio particolarmente basso, anche se compensato in parte dalla presenza di aree a specializzazione produttiva. Aziende di superficie più elevata si riscontrano per cereali e foraggiere, con medie comprese fra 6 e 7 ha, ad indicare anche l'importanza nella struttura complessiva del territorio di tali ordinamenti produttivi. Un altro elemento su cui si può incidere riguarda le risorse idriche, visto che molte aziende potrebbero migliorare le proprie condizioni produttive con piccoli interventi di supporto. La forte caratterizzazione delle produzioni agricole ha favorito la strutturazione di filiere produttive tipiche, con la presenza consolidata di molti prodotti locali di rilevante valore enogastronomico: dai pani e altri prodotti da forno, ai formaggi, ai salumi, alle carni (ovine, caprine e bovine), agli ortaggi, alla frutta, al miele. Dall'esame delle filiere emerge soprattutto per la parte centrale dell'area una difficoltà complessiva a competere sui mercati regionali e sovralocali, con un'offerta rivolta prevalentemente all'ambito locale e una serie di difficoltà e vincoli all'orientamento verso i mercati esterni; per questo le strategie di accorciamento della filiera e l'apertura verso il sistema del commercio dell'area metropolitana da un lato e verso il sistema turistico-costiero del Sarrabus, dall'altra potranno favorire uno sviluppo armonico dei comparti agroalimentari.

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni e attività extra agricole significative per la Strategia di Sviluppo Locale

Tra i settori economici più importanti per il territorio di riferimento quello legato alle attività extra agricole gioca un ruolo rilevante sia per quanto riguarda il numero degli addetti (6.515) sia per il numero di imprese 1.717 di cui 664 (38.6%) artigiane. In particolare gli addetti totali sono collocati per il 28,5% (1.855) nelle istituzioni, per il 23,4% (1.525) in imprese artigiane e per il 48,1% (3.132) nelle imprese non artigiane. Il sistema produttivo fonda la propria economia principalmente sul settore dei servizi e attività connesse (1.256 imprese); in particolare è il settore del commercio e riparazioni (660 imprese e 24.9% degli addetti) uno dei settori trainanti. Particolarmente rilevanti sono il settore manifatturiero (21.3% degli addetti) e il settore delle costruzioni con il 16.7% degli

addetti. L'industria estrattiva rimane ancora molto presente occupando il 4.25% degli addetti, soprattutto quasi la metà degli addetti di Silius sono occupati in questo settore.

Nel campo delle produzioni artigianali, a livello locale operano realtà molto differenziate, più o meno peculiari: all'artigianato tradizionale non tipico (elettricisti, meccanici, parrucchieri, etc.) si affianca l'artigianato tipico, con buone possibilità di espansione in correlazione al turismo e alla promozione dell'intero territorio. Le produzioni tipiche, in particolare quelle artigianali ed artistiche, costituiscono un elemento di rilievo in ragione dell'offerta di una gamma di prodotti estremamente diversificati, accomunati dal richiamo al territorio e alle proprie matrici storiche e culturali (dalla lavorazione dei metalli, dei tessuti, all'intreccio, ai manufatti in legno, alle produzioni di pani e dolci tradizionali). Nello specifico, la lavorazione dei tessuti è diffusa ed importante per varietà e qualità artistica: dalle produzioni di tappeti, coperte, scialli ed arazzi, tende e cuscini, in lana, cotone o lino, fino alle lavorazioni sartoriali e di alta moda. Tra le varie produzioni artistiche si annoverano i coltelli, le ceramiche, l'argilla, il vetro e l'intreccio. Di grande pregio sono anche i manufatti in legno e la lavorazione dei metalli e l'oreficeria.

Per riguarda il commercio i dati evidenziano una rete distributiva articolata e con una discreta densità di esercizi commerciali, costituiti soprattutto da imprese individuali aventi organizzazione prettamente familiare e superfici di vendita assai contenute.

Nell' ambito del settore dei servizi il peso maggiore è costituito dagli addetti alla pubblica amministrazione, mentre i servizi alle imprese presenti sul territorio sono limitate alle consulenze di carattere fiscale, limitata la presenza di cooperative o società private che si occupano della gestione di siti di rilevanza archeologica, culturale ed ambientale

Tra le criticità del settore produttivo si segnala la difficoltà legate all'approvvigionamento di materie prime e alla commercializzazione del prodotto. Le ragioni di queste difficoltà sono in parte collegate alle difficoltà insite nel trasporto e alla polverizzazione aziendale: le aziende, infatti, spesso a conduzione familiare, hanno limitati volumi di produzione e incontrano serie difficoltà nell'individuare e raggiungere mercati di sbocco adeguati per le proprie merci, pur se talvolta di qualità molto elevata. La merce, in particolare i prodotti della lavorazione del ferro e del legno hanno una distribuzione che spesso coincide con il luogo di produzione, nella migliore delle ipotesi, quando si tratta di piccoli oggetti, il mercato si estende ai Comuni limitrofi. Il mancato inserimento delle aziende in una adeguata rete di distribuzione, oltre l'incapacità (da parte dei singoli operatori) di costruire rapporti di collaborazione con altri settori, quali quello turistico, è anche generato dalla scarsissima propensione a collaborare esistente tra gli operatori che potrebbero essere superati facendo leva su strumenti di contesto quali la creazione di forme di distretto e di filiera che consentano di aumentare il grado di innovazione dei prodotti e la loro diffusione sui mercati internazionali, nonché di favorire metodi e occasioni per l'integrazione dei vari *know how* tecnici ed imprenditoriali, per promuovere la cooperazione tra le imprese, gli enti di ricerca e la Pubblica Amministrazione, anche al fine di favorire maggiori performance delle imprese.

Descrizione dell'Offerta e Ricettività turistica

L'intero territorio del GAL si contraddistingue per la bellezza dei paesaggi agrari e della natura semi selvaggia. La vegetazione rigogliosa, la flora ricchissima, accompagnate dalla fauna e dalla sorprendente ricchezza di sorgenti e corsi d'acqua conferiscono al territorio un fattore competitivo importante. Le zone boscate dei Sette Fratelli trasmettono al visitatore un senso di libertà e di liberazione. Infine, il tratto costiero con le spiagge del Sarrabus offre un vantaggio strategico non trascurabile. Il territorio è caratterizzato, inoltre, da una molteplicità di emergenze artistiche, archeologiche, storiche ed architettoniche in cui si intrecciano segni di storia millenaria e di avvenimenti recenti. Un po' ovunque sono presenti siti archeologici di rilievo, dai complessi megalitici (come Pranu Muttedu a Goni o S. Sebastiano a Gesico) agli insediamenti nuragici (nuraghe Accas a Guasila, nuraghe Barru a Guamaggiore, nuraghe Monte Luna a Senorbì, ecc.),

alle tombe dei giganti (Muttas Nieddas a Gesico) molti dei quali sono in buone condizioni, accessibili ai turisti e dotati di piccole strutture di visita. A questi si affiancano i più recenti siti legati all'archeologia mineraria e il moderno insediamento del Sardinia Radio Telescope (SRT) nell'area di Planusanguini.

Una importante risorsa culturale da valorizzare, distribuita nell'intera area GAL, è costituita dall'insieme delle chiese storiche, cui si affiancano le chiese campestri, che iniziano a diventare oggetto di promozione attraverso la creazione di itinerari del turismo religioso. Anche la presenza di un sistema di risorse fluviali, che vede il suo principale riferimento nel bacino idrografico del Flumendosa, costituisce un importante elemento di attrazione, che può diventare un altro elemento di integrazione di un paniere di offerta di turismo culturale. Nell'ambito agroalimentare il territorio è ricco di prodotti e specialità gastronomiche, dai formaggi ai salumi ai dolci, che costituiscono una valida premessa per l'integrazione tra il reparto agroalimentare e quello turistico e naturalistico. Si tratta di prodotti semplici e buoni in alcuni casi fortemente legati al territorio che invitano ad un piacere gastronomico tipicamente mediterraneo e molto caratteristico. La rete stradale esistente, anche se talvolta carente di manutenzione, è di per sé un luogo turistico. Il piacere di percorrere strade sinuose, poco trafficate, attraverso splendidi paesaggi non a caso è tema ricorrente nella pubblicità delle auto. La rarefazione del traffico aiuta a contemplare il paesaggio che si attraversa. A volte si può stare interi minuti senza incontrare altri veicoli, questo invita a soste frequenti e trasforma molte strade in luoghi di contemplazione. Le peculiarità culturali ed ambientali del territorio ed i suoi prodotti, non richiamano un turismo generalista ma un turismo intraprendente e curioso. Tra i punti di debolezza dell'area spicca in primo luogo l'insufficienza di strutture ricettive e la bassa qualità di molte di quelle esistenti. Il tasso di funzione turistica (pari al rapporto percentuale fra posti letto disponibili e popolazione residente) rilevato, nonostante le strutture extra-alberghiere di Villaputzu che incidono pesantemente, è piuttosto basso: appena 4,53 (calcolato con i dati della popolazione residente e della ricettività nel 2006), contro una media nazionale che era del 7,5% nel 2005. Le poche strutture esistenti sono difficilmente reperibili per il turista. Nella bassa stagione il problema aumenta a causa delle chiusure. Le caratteristiche delle strutture e degli esercizi che costituiscono l'offerta oggi disponibile non richiedono solo interventi di consolidamento dimensionale dell'attuale capacità ricettiva, ma devono riguardare anche la qualità dell'intero prodotto turistico. L'insieme di queste strutture si caratterizza come un sistema di ricettività diffusa che non può contare né su un centro prenotazioni né su un punto di accoglienza comune e, talvolta, neppure su una immediata visibilità delle ubicazioni per quanto la maggioranza delle strutture insistano sul centro abitato. Sono quasi del tutto assenti sentieri percorribili per escursioni a piedi o a cavallo. Lo sviluppo di un'edilizia residenziale poco attenta alla qualità e alla tradizione dell'architettura locale, stride con la bellezza dei paesaggi. A fronte di un sistema naturalistico di pregio, la scarsa attenzione agli aspetti urbanistici dei centri abitati indebolisce notevolmente la competitività rispetto ad altre regioni specializzate nell'eco ed etno turismo. Il territorio è caratterizzato da un ingente patrimonio edilizio non utilizzato nei centri storici dei paesi, che risentono del fenomeno dell'abbandono, rappresentando una interessante opportunità per lo sviluppo di ricettività diffusa caratterizzata da forti legami con la cultura e le tradizioni locali. Nonostante la presenza di numerose specialità gastronomiche tipiche, al viaggiatore vengono offerte poche opportunità di scoperta e acquisto dei prodotti locali. I prodotti sembrano più destinati all'auto-consumo che al pubblico non residente. Manca inoltre completamente la comunicazione dei prodotti locali e dei principali attrattori. Non solo si deve faticare a capire cosa c'è ma anche dove si trova. Sebbene l'infrastrutturazione turistica non sia sufficiente, il paesaggio, il patrimonio culturale e le risorse naturalistiche, insieme alle produzioni tipiche, rappresentano una importante opportunità per lo sviluppo del territorio. L'assenza di una rete ricettiva riduce e in qualche misura penalizza la valorizzazione del territorio limitato ad un target di escursionisti o a quel esiguo numero di turisti che già visitano la zona. La creazione di un Sistema, caratterizzato dall'integrazione tra il "saper fare", l'offerta ricettiva rurale locale, le risorse culturali, produttive

esistenti o potenziali, rappresenta un punto nodale per la creazione di un prodotto turistico competitivo, con alti standard qualitativi, caratterizzato da circuiti e percorsi che interessano tutto il territorio. La rete turistica diventa rete di consumo e commercializzazione dei prodotti locali.

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

1. Il Territorio e l'ambiente naturale

L'area del GAL comprende complessivamente 19 comuni rappresentanti di quattro Ambiti Territoriali Ottimali (Sarrabus, Gerrei, Trexenta e Basso Campidano), quest'ultimo limitato ai soli comuni di Nuraminis e Burcei. Il complesso territoriale, molto esteso e piuttosto disomogeneo dal punto di vista ambientale, naturalistico e produttivo occupa una superficie totale di 1280,20 Km² ed ha una densità media per Km² pari a 29,54 (2008).

Tavola 1. Superficie e densità della popolazione. Anni 2001-2008

Comuni	Superficie (Km ²)	Densità Popolazione 2001 (Pop./Km ²)	Densità Popolazione 2008 (Pop./Km ²)	Var% 2001-2008
Armungia	54,79	10,66	9,80	-8,05
Ballao	46,68	20,80	20,20	-2,88
Burcei	94,97	31,36	30,74	-1,98
Escalaplano	93,88	26,97	25,24	-6,40
Gesico	25,56	38,65	36,35	-5,97
Goni	18,71	29,72	29,24	-1,62
Guamaggiore	16,84	64,25	61,70	-3,97
Guasila	43,55	68,15	65,51	-3,87
Nuraminis	45,29	62,31	57,63	-7,51
San Basilio	44,83	31,54	29,29	-7,14
San Nicolò Gerrei	62,64	15,60	14,78	-5,22
San Vito	231,55	16,82	16,70	-0,72
Selegas	20,51	74,26	72,55	-2,30
Senorbì	34,35	128,65	134,67	4,68
Silius	38,36	36,11	34,10	-5,56
Siurgus Donigala	76,45	28,63	27,51	-3,93
Suelli	19,24	60,86	60,08	-1,28
Villaputzu	181,28	26,65	28,08	5,36
Villasalto	130,72	10,35	9,09	-12,20
Totale GAL	1.280,20	30,18	29,54	-2,14
Provincia CA	4.570,00	118,89	122,03	2,64
Regione	24.057,15	67,83	69,24	2,07

Fonte: nostre elaborazioni su dati Demo Istat

Complessivamente intesa l'area non è densamente popolata, il valore medio, infatti è ben al di sotto di quello regionale che è pari a 69,24 ab./Km². Se si confrontano i dati del 2001 con i dati del 2008, appare evidente come la densità regionale sia aumentata, così come quella dell'intero ambito provinciale mentre, per contro, la densità della popolazione dell'ambito Sarrabus, Gerrei e Trexenta ha subito un decremento pari al 2,14%. Gli unici due comuni dove si registrano variazioni positive sono Senorbì e Villaputzu.

L'ambito di intervento si presenta come un territorio piuttosto composito, sia dal punto di vista territoriale che dal punto di vista produttivo, che tuttavia presenta caratteri omogenei. Dalla Trexenta, caratterizzata dal susseguirsi di verdi campagne dove frutteti si alternano a vigne, oliveti, campi cerealicoli, al Gerrei, attraversato dal fiume Flumendosa e dalla riserva naturale del lago Mulargia, un'area occupata da una serie di altopiani e profonde valli, in cui cresce rigogliosa la

macchia mediterranea, al Sarrabus, con il comprensorio carsico di Villaputzu, nei cui pressi sorgono anche le miniere calcaree di Gibbas e S'Acqua Arrubia.

Il **quadro ambientale-paesaggistico** presenta una serie di realtà tra di loro piuttosto differenziate ma di facile valorizzazione integrata. Si passa infatti da una serie di ecosistemi lagunari, sabbiosi e rocciosi, tipici delle aree costiere del Sarrabus, a quelli dell'interno, prevalentemente montuosi ed estremamente variegati caratteristici del Gerrei, che presentano una linea di continuità con il tipico entroterra del Sarrabus. La Trexenta con il suo caratteristico paesaggio dominato da estese pianure e declivi dolci, a prevalente vocazione agricola, esprime una realtà ambientale più impostata sulle tradizionali attività umane.

Appare necessario segnalare la presenza del **Parco Geominerario della Regione Sardegna** che è stato dichiarato il primo Parco Geominerario Storico e Ambientale del mondo, esempio emblematico della nuova rete mondiale di Geositi/Geoparchi istituita nel corso della Conferenza Generale dell'UNESCO. Il parco interessa una superficie di 575 kmq, pari al 15 dell'estensione totale delle aree comprese nel Parco Geominerario della Sardegna. Il Parco Geominerario testimonia un'intesa attività estrattiva, oramai in declino: in particolare si ricordano le miniere d'argento di Monte Narba, quelle di antimonio di Su Suergiu a Villasalto e quelle di fluorite e barite di Silius. Quest'ultima è forse l'unica miniera attiva della Sardegna Meridionale: alla Mineraria Silius S.p.A., concessionaria delle miniere, si è affiancata la Regione Sardegna per far fronte alle difficoltà economiche ed evitare la chiusura degli impianti.

Dal punto di vista forestale, l'area del GAL è interessata dal **Piano Forestale Ambientale Regionale**, approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007, lo strumento regionale di programmazione e gestione dei compendi forestali locali, sulla base del quale le differenti aree della Sardegna sono state suddivise in ambiti di intervento. In particolare, i quattro distretti di intervento che interessano l'area di azione del GAL sono: n. 20 Campidano (comune di Nuraminis), n. 21 Trexenta (comuni di Gesico, Guamaggiore, Guasila, San Basilio, Selegas, Senorbì, Siurgus Donigala e Suelli), n. 22 Basso Flumendosa (comuni di Armungia, Ballao, Escalaplano, Goni, San Nicolò Gerrei, San Vito, Silius, Villaputzu e Villasalto), n. 23 Sette Fratelli (Comune di Burcei). Il Piano, oltre a tracciare il quadro di riferimento e di inquadramento territoriale per ogni distretto (aspetti fisici, vegetazionali etc.), definisce le linee per la programmazione e gestione della risorsa forestale con l'introduzione di nuovi approcci alla valorizzazione integrata delle superfici boscate, ivi compresa la possibilità, in alcuni casi, di interazione con il settore privato.

La **flora** e la **fauna** possiedono elementi di grande valore. Infatti, secondo l'Elenco Floristico del Sarrabus – Gerrei, si contano sul territorio ben 700 specie di piante autoctone (comprese le specie endemiche e ad areale limitato). La fauna presente è numerosa e attentamente salvaguardata, anche grazie al fatto che nel territorio esistono numerosi habitat di importanza comunitaria (S.I.C.), come il Monte dei Sette Fratelli, la foce del Flumendosa, gli stagni del Colostrai, delle Saline e di Feraxi.

Le variazioni altimetriche rispecchiano la variabilità del paesaggio: si va dal livello del mare, riscontrabile nel comune di Villaputzu (che è anche l'unico comune costiero dell'area GAL) ai quasi mille metri di quota raggiunti nell'ambito dei comuni di Villasalto (con un picco massimo di 979 m.).

Una delle peculiarità presenti, che possono incidere positivamente sullo sviluppo, è l'**asta fluviale del basso Flumendosa** che rappresenta un elemento aggregante per il territorio. Seguendo l'asse principale del Flumendosa è possibile individuare una serie di aspetti paesaggistici fra di loro piuttosto differenziati. Partendo a ritroso dai tipici ecosistemi lagunari e sabbiosi propri delle aree costiere del Sarrabus si ha, infatti, la rara opportunità di poter osservare tutta quella serie di aspetti ambientali, alquanto eterogenei, legati alle differenti condizioni climatiche. L'economia delle popolazioni rivierasche storicamente e culturalmente strettamente legata al corso d'acqua deve ruotare attorno a questo multifunzionale corridoio di scambi. La realizzazione di una serie di

percorsi naturalistici a piedi, a cavallo o in canoa, permetterebbero di poter beneficiare delle sue bellezze sotto diversi punti di vista. La cultura dell'acqua, così ancora profondamente radicata fra le popolazioni rivierasche, potrebbe essere immortalata attraverso l'allestimento di un museo pluritematico che fosse in grado di porre in risalto, tutti gli aspetti e quella serie di attività (naturalistici, storico-culturali, produttivi), che hanno nel tempo contraddistinto il rapporto fra l'uomo e l'ecosistema fluviale. L'uso tradizionale delle specie vegetali, le tradizionali attività legate alla pesca, lo sfruttamento agricolo delle aree golenali, potrebbero essere sfruttate per l'allestimento di mostre itineranti o pubblicazioni a carattere divulgativo con finalità turistico promozionali.

La cultura della montagna con le caratteristiche carbonaie, pinnette, vecchi ovili, legati alla tipica e dura vita pastorale, fatta di lunghi periodi di assenza, può essere ripercorsa e rivissuta attraverso la realizzazione di un museo delle attività pastorali abbinato a degli itinerari che permettano di venire a diretto contatto con quel mondo pieno di fascino e di mistero. L'integrazione "mare montagna", punto cardine del piano di sviluppo rurale deve permettere quel flusso turistico che partendo dalle aree costiere si espanda, attraverso la realizzazione di percorsi tematici, verso l'entroterra favorendo quella collaborazione interterritoriale da tempo solo verbalmente invocata. L'offerta gastronomica improntata sulla valorizzazione dei caratteristici prodotti locali deve essere integrata con la scoperta dell'ambiente naturale, l'attiva osservazione della vita pastorale e la degustazione delle tipicità legate alla tradizione e al territorio.

Accanto alla valenza ambientale del Flumendosa, si sottolinea la presenza del Radio Telescopio di San Basilio, altro elemento capace di catalizzare flussi turistici di tipo differente, basati sull'interesse scientifico e congressuale. Il **Parco delle Stelle**, inteso come l'organizzazione socio-economica del territorio circostante il radiotelescopio di San Basilio, può costituire sin dalla sua nascita uno strumento di sviluppo locale per tutto il comprensorio. La presenza del **Sardinian Radio Telescope** (SRT) offre una chance di sviluppo non indifferente oltre che una visibilità di carattere internazionale. Vale la pena di ricordare, infatti, che il SRT costituisce, per dimensioni, il terzo radiotelescopio al mondo e il primo sul territorio nazionale. La creazione di un polo di "turismo scientifico" può dare nuovo impulso all'economia del Sarrabus-Gerrei con la possibilità di costruire e caratterizzare il territorio con un percorso di tecnologia e scienza integrato con le ricchezze naturalistiche, con i suoi sapori e con la sua ospitalità.

Geologicamente la Sardegna sud-orientale è impostata su tre principali complessi: quello scistoso del Sarrabus-Gerrei, quello granitico dei sette fratelli e infine, quello in parte eocenico calcareo, del Salto di Quirra, del complesso di Monte Cardiga e Riu Su Ghinau e della Trexenta.

Principali peculiarità del territorio

Il territorio del GAL SGT si caratterizza per una notevole ricchezza ambientale, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. La tavola seguente evidenzia la presenza e la consistenza dei SIC sulla base della classificazione Natura 2000.

Tavola 2. Siti Natura 2000 dell'area GAL

Codice Natura 2000	Tipo di Sito	Denominazione	Superficie Sito (ha)	Regione Bio-geografica	Numero di Habitat	Comuni insistenti sul sito
ITB040017	SICp	Stagni di Murtas e S'Acqua Durci	745	Mediterranea	7	Villaputzu
ITB040018	SICp	Foce del Flumendosa - Sa Praia	520	Mediterranea	5	Villaputzu Muravera
ITB041106	SICp	Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus	9.290	Mediterranea	10	Burcei, Castiadas, Maracalagonis, San Vito, Sinnai

ITB042237	SICp	Monte San Mauro	642	Mediterranea	2	Guasila, Gesico, Guamaggiore
-----------	------	-----------------	-----	--------------	---	------------------------------------

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Difesa Ambiente, 2005

I SIC sono presenti prioritariamente nell'area del Sarrabus e assommano a complessivi 11.197 ha pari al 8,74% dell'intero territorio del GAL.

Nel territorio di Silius, inoltre, in località Is Tzrapas è presente una porzione di foresta primaria, probabilmente unico esempio nella Provincia di Cagliari, una lecceta matura con diversi esemplari plurisecolari, veri monumenti naturali.

L'ambiente scarsamente popolato del Gerrei permette di ospitare una fauna piuttosto variegata e pregevole. Per quanto riguarda i mammiferi è da rilevare la presenza del cinghiale, il gatto selvatico, la lepre (quest'ultima in forte diminuzione a causa dell'elevata pressione venatoria) ed altri ancora, localizzati soprattutto nei canali e nei valloni dove la vegetazione è più fitta. Da notare lungo il Flumendosa la presenza della nutria, animale non autoctono, ma forse sfuggito a qualche allevatore, ed ora perfettamente adattato all'ambiente fluviale. Nel Territorio di Quirra (Comune di Villaputzu), negli stagni temporanei si possono osservare durante il flusso migratorio primaverile esemplari di Cigno reale e di Cicogna nera. Negli ecosistemi lagunari del Sarrabus è sempre più frequente la presenza di fenicotteri di passo e stanziali anche se mancano ancora segnali sulla loro nidificazione.

Tavola 3. Attrattori ambientali e attività all'aperto dell'area GAL

Comune	ATTRATTORI AMBIENTALI							ATTIVITA' ALL'APERTO							
	Boschi	Laghi	Biodiversità	Grotte	Aree SIC	Monumenti naturali	Altro	Sport acquatici	Pesca	Mountain bike	Arrampicata	Trekking	escursioni a cavallo	Birdwatching	altro (specificare)
Armungia	Foresta Eccia		Geotritone Euprocto	Murdega		Zona de Su Niu de S'achilli	Sistema carsico Su Ghirrau Piscina 'e Crabaga Riu Spigulu			=					
Ballao	Murdega			Murdega		Alberi Monumentali	Piscina naturale Corru e Arena		=			=			
Burcei	Sa scova									=					
Escalaplano	2	Flumendosa				2	2		=	=	=	=	=	=	=
Goni	=														
Gesico					San Mauro			=	=	=	=	=	=	=	
Guamaggiore	=				San Mauro										
Guasila	=		=		San Mauro			=	=	=	=	=	=	=	
Nuraminis										=	=	=	=	=	=
San Basilio	=			=		=	=								=
San Nicolò Gerrei															
San Vito	Sette Fratelli e Monte Narba				Sette Fratelli										
Selegas															
Senorbì															
Silius	Is Tzrapas		=	1		1	1			=	=	=	=	=	=
Siurgus D.															
Suelli							Parco SS Cosma e Damiano								
Villasalto	3		=	Grotta de Scusi	o	Falesie: Corona de Marta Lai; Aligamu	1	=	=	=	=	=			
Villaputzu	Su Maistu	Laveria Baccu Locci	=	Grotta de S'ingutitrosia, di Giuanniccu Melis, di Quirra		Foresta di Baccu Locci, Stagno sa Praia, Compendio del Flumendosa	Miniere di Baccu Locci	=	=	=	=	=			Vela Sci nautico, Surf, immersioni

Fonte: dati LAORE e da rilevazione diretta GAL

Vulnerabilità e criticità del territorio

Tra i principali fattori di rischio, suscettibili di depauperare in maniera permanente, il patrimonio ambientale presente sul territorio del GAL, occorre ricordare gli incendi e l'eccessivo carico di bestiame che causa problemi di rigenerazione del manto vegetale e conseguente dilavamento del substrato superficiale. Troppo spesso, infatti, il carico di bestiame va al di là delle potenzialità offerte dalla componente vegetale.

Sono a rischio di estinzione una serie di anfibi troglobi (*Speleomantes* sp. pl.), oltre ad alcuni rettili come il Colubro dal collare rifugiatisi ormai solamente nei parchi e terreni incolti dei grossi centri abitati. Il recupero e la bonifica delle residue zone umide a fini edilizi, con la conseguente eliminazione di diversi habitat, sta compromettendo la presenza dell'avifauna migratoria, stanziale e di passo, troppo spesso disturbata dall'aggressiva espansione antropica. Si assiste, infatti, in questi ultimi decenni a frequenti variazioni dei flussi migratori delle specie ornitiche finalizzati alla ricerca di vie di transito alternative più tranquille e più consone alle loro esigenze ecologiche.

2. Assetto istituzionale

La Legge Regionale 12/2005 ha decretato la modifica sostanziale delle regole relative alla costituzione/esistenza delle Comunità Montane, attraverso la ridefinizione del criterio dell'altitudine e del dislivello interno al territorio comunale (art. 6 e ss.). Sulla base di tali modifiche, le funzioni attribuite alla Comunità Montana n. 21 Sarrabus Gerrei, con sede a Villasalto, sono state assorbite dalla Provincia di Cagliari, mentre la funzione di integrazione su base intercomunale è stata affidata dall'Unione dei Comuni. Nell'area GAL insistono oggi quattro Unioni di Comuni collocati, secondo la Legge Regionale 12/2005, all'interno di quattro Ambiti Territoriali Omogenei così rappresentati:

- **Unione dei Comuni della Trexenta:** Gesico, Guamaggiore, Guasila, Selegas, Senorbì, Siurgus Donigala e Suelli.
- **Unione dei Comuni del Gerrei:** Armungia, Ballao, Goni, San Basilio, Escalaplano, San Nicolò Gerrei, Silius, Villasalto.
- **Unione dei Comuni del Sarrabus:** San Vito e Villaputzu.
- **Unione dei Comuni del Basso Campidano:** Nuraminis.

Solo il comune di Burcei non è inserito in nessuna delle quattro aggregazioni sopra descritte. In base alle maggiori affinità territoriali e culturali e, al fine di rappresentare un'analisi di contesto più attinente alla realtà, i comuni di Burcei e di Nuraminis verranno inclusi fra gli ATO rispettivamente della Trexenta e del Sarrabus, come riportato nella tavola seguente.

Tavola 4. Comuni per ambito territoriale omogeneo

Comune	Ambito Territoriale Omogeneo (ATO)
Armungia	Gerrei
Ballao	Gerrei
Burcei	Campidano di Cagliari
Escalaplano	Gerrei
Gesico	Trexenta
Goni	Trexenta
Guamaggiore	Trexenta
Guasila	Trexenta
Nuraminis	Campidano di Cagliari
San Basilio	Trexenta
San Nicolò Gerrei	Gerrei
San Vito	Sarrabus
Selegas	Trexenta
Senorbì	Trexenta
Silius	Gerrei
Siurgus Donigala	Trexenta
Suelli	Trexenta
Villaputzu	Sarrabus
Villasalto	Gerrei

Fonte: Regione Autonoma della Sardegna, 2005

Le unioni di comuni presenti operano sul territorio da un periodo di tempo relativamente breve e, per tale ragione, ad oggi appare difficile tracciare un bilancio sul loro operato amministrativo oltre che sull'efficacia in relazione al ruolo di aggregazione sociale ed economico trasferito loro dalle ultime modifiche normative. In alcuni casi, le unioni di comuni hanno svolto alcune funzioni di organizzazione dei servizi al cittadino su base intercomunale quali, ad esempio, la raccolta differenziata oppure la gestione associata del servizio di assistenza domiciliare.

Ai fini della presente programmazione occorre sottolineare che tutto il territorio GAL non è stato interessato dal programma Leader Plus, nel periodo 2000-2006 e che, attualmente, il partenariato riunito intorno all'attuale configurazione ha ritrovato e riacquisito gli strumenti e le metodologie tipiche dell'approccio *bottom-up* e dello sviluppo locale sostenibile, grazie anche ai trasferimenti di competenze e alle esperienze di progettualità avuti durante il periodo della Progettazione Integrata.

3. Utilizzazione del suolo ed aziende agricole

Il territorio del GAL si estende su una superficie complessiva di circa 128.020 ha, di questi circa 100.901 sono occupati da sistemi rispettivamente a carattere boschivo (50.562 ha) e coltivato (SAU 50.339 ha). Per quanto riguarda le colture, una percentuale di circa il 54% (27.183 ha) è occupata da pascoli e prati permanenti, il 39% (19.632 ha) da seminativi vari, mentre il rimanente 7% (3.524 ha) è rappresentato da colture arboree, fruticose e suffruticose. Fra i sistemi erbacei (seminativi) annuali o poliennali, il **grano** con le sue diverse varietà (capelli, karalis, ecc.) occupa da solo l'87% (7.421 ha) della superficie dedicata alle colture cerealicole (9.050 ha), con la tradizione di grande rilievo della filiera del grano e dei prodotti da forno, che costituisce uno dei comparti di maggiore interesse enogastronomico dell'area GAL. Il rimanente 18% è caratterizzato da colture a mais, orzo, avena ecc. Altri 7.939 ha sono dedicati alle foraggere avvicendate, generalmente condotte con un sistema a rotazione colturale, tendente ad alternare leguminose (medicai, sistemi misti a trifoglio sotterraneo, ecc), graminacee (avena, orzo, ecc.) a cui segue un periodo di riposo. Le foraggere sono destinate per lo più all'autoproduzione familiare nel Gerrei, nella Trexenta e nel Sarrabus. I sistemi orticoli rivestono una certa importanza nel territorio di Nuraminis dove la coltura del carciofo ha raggiunto ottimi livelli di produzione ed organizzazione.

Nelle altre realtà territoriali l'orticoltura, di solito a conduzione familiare, occupa un'irrisoria superficie di circa 150 ha.

Una certa importanza riveste altresì la coltivazione della **vite**, con circa 1200 ha distribuiti soprattutto nel Sarrabus e nella Trexenta e la coltura dell'**olivo** (1150 ha) che caratterizza il paesaggio rurale di alcuni ambiti territoriali. Dopo il collasso del settore negli anni 80, grazie al "Programma Coordinato di Interventi per favorire lo Sviluppo dell'Olivicoltura", si sta assistendo ad un lento ma progressivo incremento della produzione che ha registrato il suo picco massimo nel 1998 (dati AIMA). Fra le produzioni arboree per la sua importanza ed identità territoriale ricordiamo le **produzioni agrumicole** del Sarrabus che interessano una superficie di circa 439 ha, che vengono commercializzate perlopiù attraverso i canali della Centrale Agrumicola del Sarrabus, con sede a Muravera. In generale occorre sottolineare una scarsa valorizzazione delle colture legnose dove in media gli operatori agricoli vi dedicano una limitata superficie che si aggira intorno ad una media che varia fra lo 0,50 e 0,70 ha. Importanza più rilevante viene attribuita alle colture cerealicole e foraggere con una media che si aggira per azienda intorno ai 6-7 ha. La maggior importanza conferita alle produzioni cerealicole e foraggere trova uno stretto legame con la realtà della piccola imprenditoria che caratterizza l'economia del territorio. La presenza di una serie di attività consolidate legate alla valorizzazione dei tipici prodotti gastronomici (pane e suoi derivati, dolci, ecc.), abbinata ad una altrettanto elevata richiesta da parte degli allevatori, durante la stagione avversa, di ingenti quantità di foraggio, ha orientato le produzioni agricole verso questo settore.

Le tavole sottostanti (ISTAT del 2000) evidenziano che la Trexenta (territorio di Nuraminis incluso) rappresenta l'ATO a più marcata vocazione agricola (68,02%). La forte incidenza rilevata nello stesso settore produttivo, nell'area storica del Gerrei (53,96%), deve comportare qualche riflessione. Il forte isolamento che da sempre ha contraddistinto queste popolazioni, nel contesto economico provinciale e regionale, ha creato i presupposti per lo sviluppo di un tipo di economia basato sull'autosufficienza. Nonostante gran parte del territorio presenti, data la sua natura accidentata, condizioni poco favorevoli per uno sfruttamento delle risorse ambientali dal punto di vista strettamente colturale, un certosino e intelligente lavoro di manovalanza ha modellato ed adattato il substrato, realizzando nei punti più favorevoli una serie di **piccoli terrazzamenti**. Ci si imbatte quindi in una serie di realtà, rappresentate da piccole proprietà, generalmente finalizzate ad uno stretto utilizzo atto a soddisfare le rispettive esigenze familiari. Il Flumendosa che con le sue periodiche esondazioni arricchiva di sostanze limose il substrato, ha permesso un produttivo e redditizio sfruttamento delle aree alluvionali. Lungo il reticolo idrografico del corso d'acqua si è quindi assistito ad un fiorente processo di valorizzazione agricola, con il prosperarsi di fertili, produttivi e più estesi appezzamenti, caratterizzati sempre da un vasto processo di frazionamento in una serie di più piccole singole proprietà. Silius, Villasalto ed Armungia, (85,17%, 65,85%, 63,04% rispettivamente) località che da sempre hanno avuto per cultura e tradizione un stretto rapporto di simbiosi con l'ambiente fluviale, indirizzarono il settore delle produzioni agricole verso quelle colture dove l'elemento acqua aveva una insostituibile importanza nell'intero processo lavorativo. La fiorente **coltivazione del lino**, fonte primaria di materiale tessile, finalizzato alla realizzazione di una serie di manufatti essenziali nella vita domestica, necessitava di un lungo periodo di ammollo in acqua. Fra le altre località del Gerrei, San Nicolò ed Escalaplano hanno meno privilegiato il settore agricolo (43 e 41% rispettivamente) improntando l'indotto più verso le produzioni zootecniche. L'area del Sarrabus nonostante le potenzialità agricole del suo territorio presenta una realtà economica più differenziata e non legata strettamente al solo comparto agricolo (dati statistici comunali ricavati dal Censimento Agricolo ISTAT 2000). La presenza di una serie di sistemi lagunari, la vicinanza alla costa e la fiorente realtà artigianale, ha favorito lo sviluppo di una serie di attività legate alla filiera della pesca e del turismo estivo.

Tavola 5. Superficie agricola per tipologia

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA					
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attività ricreative	Altra superficie	Totale
Armungia	192,99	91,04	3.170,21	3.454,24	0,4	840,71	12,27		28,67	4.336,29
Ballao	303,75	67,21	789,74	1.160,70	15,35	2.310,83	8,84		54,7	3.550,42
Burcei	77,43	246,98	1.303,32	1.627,73	5,18	4.441,42	60,86		24,35	6.159,54
Escalaplano	1.084,75	206,23	2.635,08	3.926,06	33,78	2.317,79	310,51		304,84	6.892,98
Gesico	1.878,12	105,34	237,22	2.220,68	17,96		113,83		51,27	2.403,74
Goni	240,54	77,67	652,71	970,92		684,98	17,35		15,06	1.688,31
Guamaggiore	1.245,28	53,6	63,09	1.361,97	55,89	27,84	4,91		42,33	1.492,94
Guasila	3.060,44	154,54	356,85	3.571,83	65,46	313,76	70,22	0,49	146,13	4.167,40
Nuraminis	2.876,70	138,21	22,99	3.037,90	77,36	10,54	31,61		22,04	3.179,45
San Basilio	853,8	191,79	2.431,38	3.476,97	71,46	343,13	11,2		71,77	3.974,53
San Nicolo' Gerrei	376,4	61,83	2.257,07	2.695,30		2.458,71			1,79	5.155,80
San Vito	484,38	551,14	325,28	1.360,80	66,83	9.876,73	205,78	2,17	75,33	11.585,47
Selegas	1.242,60	194,86	50,51	1.487,97	30,82	1,22			25,58	1.545,59
Senorbi'	1.834,45	402	143,62	2.380,07	99,52	107,52	13,61		60,35	2.661,07
Silius	105,39	46,84	3.115,14	3.267,37		331,98	19,74	5,5	2,6	3.621,69
Siurgus Donigala	1.904,03	152,45	616,11	2.672,59	162,68	2.586,39	122,17		277,25	5.821,08
Suelli	976,96	89,48	31,76	1.098,20	28,2	0,2	1,18		10,87	1.138,65
Villaputzu	895,1	351,52	713,19	1.959,81	461,52	11.493,48	164,46		369,26	14.448,53
Villasalto	182,59	120,64	8.305,09	8.608,32	6,35	1.781,79	100,98		18,46	10.515,90
TOTALE	19.815,70	3.303,37	27.220,36	50.339,43	1.198,76	39.929,02	1.269,52	8,16	1.602,65	94.339,38

Fonte Istat 2000

La tipica economia basata sulla valorizzazione del territorio dal punto di vista agricolo ha subito tra l'altro, in questi ultimi anni, una forte contrazione generale dovuta ad una serie di fattori concomitanti. La forte concorrenza del mercato siciliano, la salinizzazione delle falde superficiali come conseguenza della realizzazione di numerosi sbarramenti lungo l'asse del Flumendosa e la scarsa retribuzione conferita da parte dell'azienda agrumicola agli agricoltori, ha spinto le popolazioni ad abbandonare questa tradizionale pratica colturale, cercando in altri comparti una migliore fonte di reddito. Nelle zone rurali del Sarrabus si assiste ad un forte stato di degrado delle aziende che basavano il loro reddito sulla produzioni agrumicole. La stessa tipologia di problematica ha investito il settore legato alla produzione e trasformazione delle mandorle; un tempo fiorente ma ormai in netto collasso per la mancata ricaduta economica a causa delle perverse leggi di mercato. Resiste ancora il settore oleario ma anche questo comparto risente della forte concorrenza dei paesi terzi con grosse difficoltà di commercializzazione, oltre alle classiche difficoltà connesse con l'eccessiva polverizzazione della proprietà terriera e l'assenza di reti fra i produttori finalizzate alla creazione di marchi di qualità comuni o all'abbattimento dei costi di packaging e commercializzazione. Tutto il territorio è caratterizzato da un esteso frazionamento terriero e alla presenza di piccole aziende, sempre a stretta conduzione familiare, dove il prodotto viene utilizzato per i bisogni personali riservando alla vendita le quantità in eccesso.

La tavola che segue mette in evidenza quanto descritto in precedenza, ovvero il numero e la dimensione delle aziende agricole presenti in ogni comune.

Tavola 6. Aziende agricole per SAU

Comuni	SAU (ha)	Aziende agricole	Superficie media aziende
Armungia	3.454,2	168	20,56
Ballao	1.160,7	126	9,21
Burcei	1.627,7	268	6,07
Escalaplano	3.926,1	344	11,41
Gesico	2.220,7	206	10,78
Goni	970,9	108	8,99
Guamaggiore	1.362,0	190	7,17
Guasila	3.571,8	503	7,10
Nuraminis	3.037,9	315	9,64
San Basilio	3.477,0	211	16,48
San Nicolò Gerrei	2.695,3	112	24,07
San Vito	1.360,8	552	2,47
Selegas	1.488,0	174	8,55
Senorbì	2.380,1	489	4,87
Silius	3.267,4	166	19,68
Siurgus Donigala	2.672,6	288	9,28
Suelli	1.098,2	137	8,02
Villaputzu	1.959,8	529	3,70
Villasalto	8.608,3	287	29,99
Totale GAL	50.339,4	5.173	9,73
Provincia CA	166.022,5	22.890	7,25
Regione	1.020.411,3	112.689	9,06

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat 2000

La maggiore concentrazione numerica di aziende agricole si rileva nei comuni di San Vito e Villaputzu (oltre il 10% del totale area GAL), dato al quale corrisponde la minore estensione media delle stesse, rispettivamente 2,47 ha e 3,70 ha, a conferma ancora una volta dell'eccessiva parcellizzazione della proprietà terriera presente sul territorio. I valori più elevati, in termini di superficie media delle aziende, si registrano di Villasalto (29,99 ha), San Nicolò Gerrei (24,07 ha) e Armungia (20,56 ha).

Tavola 7. Aziende agricole per tipologia di conduzione

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE			Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente			
Armungia	166		1	1		168
Ballao	121	1	3	1		126
Burcei	209	53		6		268
Escalaplano	306	26	10	2		344
Gesico	183	19	4			206
Goni	101	4	2	1		108
Guamaggiore	157		1	32		190
Guasila	313	20	14	156		503
Nuraminis	307	6	1	1		315
San Basilio	209	1		1		211
San Nicolo' Gerrei	108	2		2		112
San Vito	540	6	4	2		552
Selegas	62	53	12	47		174
Senorbì	387	11	10	80	1	489

Silius	163		1	2		166
Siurgus Donigala	182	71	10	23	2	288
Suelli	113	3	1	20		137
Villaputzu	482	30	10	7		529
Villasalto	283			4		287
TOTALE	4.392	306	84	388	3	5.173

Fonte: Dati Istat 2000

I dati evidenziano che la quasi totalità delle aziende agricole vengono condotte direttamente dal coltivatore e con sola manodopera familiare o prevalente. A Guasila si registra il dato più consistente di aziende agricole condotta con salariati (156 aziende su 313 presenti nel comune), ossia quasi il 50% delle aziende.

Possiamo evidenziare la predominante vocazione agricola della Trexenta che in un processo di collaborazione interterritoriale, principio basilare nella filosofia del processo LEADER, potrebbe giocare un ruolo di primaria importanza, garantendo quella fonte di materie prime da commercializzare in tutta l'area del GAL e, soprattutto, all'esterno. Già si sta avviando, infatti, un processo di commercializzazione interessante fra gli agricoltori della Trexenta e le grosse industrie della penisola.

Il settore zootecnico è caratterizzato da una forte radicazione a livello territoriale, in maniera particolare nell'area del Gerrei. Nell'area GAL sono stati censiti 115.900 capi, contro una popolazione di 37.812 abitanti (3,06 per abitante), suddivisi in 330 aziende bovine con 1900 capi localizzati principalmente nei territori della Trexenta e del Sarrabus, 550 aziende ovine con 87.000 capi omogeneamente distribuite e 224 aziende caprine con 27.000 capi, localizzati principalmente nelle zone montane del Gerrei ed in minor numero nel Sarrabus (comprendendo in quest'ultimo anche il territorio montano di Burcei). Il pascolo brado viene esercitato generalmente in terreni pubblici, ma spesso anche tramite accordi tra le parti (ma non solo), su proprietà private. Le modalità di pascolo sono esercitate, secondo codici legati alla tradizione, in modo estensivo, in terreni poco adatti per le attività agricole. L'elevato e costante carico di bestiame ha determinato nel tempo forme di dissesto idrogeologico.

I prodotti legati all'attività zootecnica (caseari, carni fresche ed insaccati) trova, nelle zone più interne, ancora grosse difficoltà nel trovare il giusto inserimento al di fuori della loro stretta realtà territoriale. La stretta collaborazione fra le aree costiere e montane dell'area Gal può garantire, anche a livello turistico, uno sbocco commerciale di tutta questa serie di prodotti genuini, sempre più ricercati e graditi, anche dalle popolazioni dell'area metropolitana del capoluogo.

4. Evoluzione socioeconomica, la struttura produttiva e la diffusione di microimprese, di attività e servizi turistici, di agricoltura multifunzionale

In questi ultimi anni si è assistito ad una radicale trasformazione dell'intero sistema produttivo. Il prepotente progresso tecnologico e il processo di informatizzazione hanno favorito con il processo di globalizzazione la trasformazione di quelle realtà economiche a carattere prevalentemente intraterritoriale.

Tra i settori economici più importanti per il territorio di riferimento quello legato alle attività extra agricole gioca un ruolo rilevante sia per quanto riguarda il numero degli addetti (6.515) sia per il numero di imprese 1.717 di cui 664 (38.6%) artigiane. In particolare, gli addetti totali sono collocati per il 28,5% (1.855) nelle istituzioni, per il 23,4% (1.525) in imprese artigiane e per il 48,1% (3.132) nelle imprese non artigiane. Il sistema produttivo fonda la propria economia principalmente sul settore dei servizi e attività connesse (1.256 imprese); in particolare è il settore del commercio e riparazioni (660 imprese e 24.9% degli addetti) uno dei settori trainanti. Particolarmente rilevanti

sono il settore manifatturiero (21.3% degli addetti) e il settore delle costruzioni con il 16.7% degli addetti. L'industria estrattiva rimane ancora molto presente occupando il 4.25% degli addetti, soprattutto quasi la metà degli addetti di Silius sono occupati in questo settore.

La tavola seguente relativa alla distribuzione delle U.L. per settore sul territorio del GAL sottolinea quanto detto in precedenza.

Tavola 8. U.L. per settore produttivo

Comuni	Unità locali Agricoltura, pesca e silvicoltura	UL industria	UL Servizi	UL Totali 2006	UL Totali 1991	Var% 1991- 2006
Armungia	0	8	26	34	48	-29,17
Ballao	0	11	32	43	42	2,38
Burcei	0	46	82	128	149	-14,09
Escalaplano	0	20	58	78	81	-3,70
Gesico	0	11	22	33	52	-36,54
Goni	0	3	13	16	24	-33,33
Guamaggiore	0	15	38	53	41	29,27
Guasila	3	40	109	152	156	-2,56
Nuraminis	4	38	111	153	137	11,68
San Basilio	0	10	38	48	45	6,67
San Nicolò Gerrei	2	10	41	53	52	1,92
San Vito	4	48	191	243	186	30,65
Selegas	0	7	31	38	55	-30,91
Senorbì	1	72	252	325	257	26,46
Silius	0	13	48	61	60	1,67
Siurgus Donigala	0	27	50	77	102	-24,51
Suelli	1	20	39	60	52	15,38
Villaputzu	5	80	174	259	243	6,58
Villasalto	0	17	49	66	93	-29,03
Totale GAL	20	496	1.404	1.920	1.875	2,40
Provincia CA	173	7.637	28.804	36.614	36.585	0,08
Regione	705	28.818	80.119	105.642	85.868	23,03

Fonte: ISTAT 1991-2006

La distribuzione delle Unità Locali, non fa altro che confermare una rete economica più diversificata e un sistema produttivo più florido nell'ambito territoriale del Sarrabus e nella località di Senorbì. La scarsa presenza di U.L. nel settore agricolo rivela e conferma uno scarso livello organizzativo del sistema produttivo e commerciale, evidenziando un metodo di conduzione economica ancora strutturato su sistemi di tipo tradizionale. Il raffronto fra le unità locali fra il 1991 e il 2006 evidenzia un complessivo quadro di crescita (2,40%), anche se la variazione positiva fra i due periodi di riferimento è determinata in massima parte dalle aree costiere e dalla Trexenta e Campidano di Cagliari.

L'economia locale è improntata sulle produzioni legate all'attività agro-pastorale, sulla presenza di piccole imprese operanti sul settore dei servizi e sulla valorizzazione dei tipici prodotti a carattere artigianale. I dati ISTAT relativi al censimento 2001, evidenziano un numero totale di occupati pari a 10.754. Di questi 1489 (13,84%) appartengono al comparto agricolo, 3.026 (28,13%) a quello industriale e 6.239 (58,01%) a quello dei servizi. Tra gli addetti al settore terziario una percentuale che si aggira intorno 30% (1855) opera nelle istituzioni. Questi semplici dati basilari ci permettono di individuare il settore dei servizi, con le attività ad esso connesse, il comparto trainante dell'economia locale.

Tavola 9. Occupati per settore produttivo

Comuni	Occ. Agricoltura	Occ. Industria	Occ. Altro	Totale occupati
Armungia	19	40	87	146
Ballao	24	49	165	238
Burcei	102	256	394	752
Escalaplano	52	212	349	613
Gesico	70	55	128	253
Goni	11	55	69	135
Guamaggiore	53	55	202	310
Guasila	122	233	490	845
Nuraminis	101	231	515	847
San Basilio	66	80	217	363
San Nicolò Gerrei	65	51	147	263
San Vito	162	278	639	1.079
Selegas	46	129	206	381
Senorbì	158	364	916	1.438
Silius	43	173	168	384
Siurgus Donigala	117	187	294	598
Suelli	37	121	187	345
Villaputzu	154	382	872	1.408
Villasalto	87	75	194	356
Totale GAL	1.489	3.026	6.239	10.754
Provincia CA	9.632	39.913	132.537	182.082
Regione	41.818	126.152	352.819	520.789

Fonte: ISTAT

Nel campo delle produzioni artigianali, a livello locale operano realtà molto differenziate, più o meno peculiari: all'artigianato tradizionale non tipico (elettricisti, meccanici, parrucchieri, etc.) si affianca l'artigianato tipico, con buone possibilità di espansione in correlazione al turismo e alla promozione dell'intero territorio. Le produzioni tipiche, in particolare quelle agrolimentari, artigianali ed artistiche, costituiscono un elemento di rilievo in ragione dell'offerta di una gamma di prodotti estremamente diversificati, accomunati dal richiamo al territorio e alle proprie matrici storiche e culturali (dalla lavorazione dei metalli, dei tessuti, all'intreccio, ai manufatti in legno, alle produzioni di pani e dolci tradizionali). Nello specifico, la lavorazione dei tessuti è diffusa ed importante per varietà e qualità artistica: dalle produzioni di tappeti, coperte, scialli ed arazzi, tende e cuscini, in lana, cotone o lino, fino alle lavorazioni sartoriali e di alta moda. Tra le varie produzioni artistiche si annoverano i coltelli, le ceramiche, l'argilla, il vetro e l'intreccio. Di grande pregio sono anche i manufatti in legno e la lavorazione dei metalli e l'oreficeria.

Per riguarda il commercio i dati evidenziano una rete distributiva articolata e con una discreta densità di esercizi commerciali, costituiti soprattutto da imprese individuali aventi organizzazione prettamente familiare e superfici di vendita assai contenute.

Nell'ambito del settore dei servizi il peso maggiore è costituito dagli addetti alla pubblica amministrazione, mentre i servizi alle imprese presenti sul territorio sono limitate alle consulenze di carattere fiscale, limitata la presenza di cooperative o società private che si occupano della gestione di siti di rilevanza archeologica, culturale ed ambientale.

Per ciò che concerne i settori di innovazione, si stanno sviluppando alcune interessanti iniziative imprenditoriali che operano in modo innovativo, in particolare nel settore della produzione di energie alternative, nella produzione e trasformazione delle erbe aromatiche e officinali e nell'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale. I problemi riscontrati nel settore si ricollegano, tra gli altri, a due categorie principali: l'insufficienza di una mentalità "innovativa" del

contesto produttivo generale, con implicazioni forti anche per quanto riguarda le difficoltà di posizionamento dello stesso nel mercato, e la difficoltà di formare e inserire unità occupazionali all'interno della struttura aziendale, specie in considerazione del fatto che il grado di qualificazione necessario è di livello medio/alto. Particolare attenzione viene richiesta dalle politiche inerenti le attività di ricerca e sviluppo e l'applicazione industriale della ricerca, non solo per ciò che concerne l'ICT, ma per tutti i settori produttivi.

Tra le criticità del settore produttivo si segnala la difficoltà legate all'approvvigionamento di materie prime e alla commercializzazione dei prodotti. Le ragioni di queste difficoltà sono in parte collegate alle difficoltà insite nel trasporto e alla polverizzazione aziendale: le aziende, infatti, spesso a conduzione familiare, hanno limitati volumi di produzione e incontrano serie difficoltà nell'individuare e raggiungere mercati di sbocco adeguati per le proprie merci, pur se talvolta di qualità molto elevata. La merce, in particolare i prodotti della lavorazione del ferro e del legno hanno una distribuzione che spesso coincide con il luogo di produzione, nella migliore delle ipotesi, quando si tratta di piccoli oggetti, il mercato si estende ai Comuni limitrofi. Il mancato inserimento delle aziende in una adeguata rete di distribuzione, oltre l'incapacità (da parte dei singoli operatori) di costruire rapporti di collaborazione con altri settori, quali quello turistico, è anche generato dalla scarsissima propensione a collaborare esistente tra gli operatori che potrebbero essere superati facendo leva su strumenti di contesto quali la creazione di forme di distretto e di filiera che consentano di aumentare il grado di innovazione dei prodotti e la loro diffusione sui mercati internazionali, nonché di favorire metodi e occasioni per l'integrazione dei vari know how tecnici ed imprenditoriali, per promuovere la cooperazione tra le imprese, gli enti di ricerca e la Pubblica Amministrazione, anche al fine di favorire maggiori performance delle imprese.

Come sottolineato in precedenza, sul territorio sono presenti alcune imprese di produzione e trasformazione dell'agroalimentare tipico e tradizionale; sono interessanti le produzioni vinicole, i formaggi, il pane e i dolci. In particolare per la produzione di pane pistoccu, sono in corso di definizione le procedure per il riconoscimento del marchio di qualità di alcune aziende del Gerrei e dell'Ogliastra, un caso abbastanza singolare di collaborazione fra territori diversi.

L'artigianato locale, legato fino agli anni sessanta a dei rigidi schemi tramandati per generazioni, ha conosciuto, grazie allo sviluppo dell'industria turistica, che ha favorito una serie di scambi culturali, una serie di nuovi stimoli creativi. Accanto a produzioni legate ancora a dei temi che ci riportano al più rigoroso classicismo, si assiste ad una espressione creativa, frutto di contaminazioni esterne, che hanno contribuito oltre che ad affinare le tecniche, troppo consolidate nel tempo, un processo di rinnovamento.

Il comparto tessile, che per il suo substrato culturale, più di ogni altro è maggiormente collegato alla tradizionale cultura locale, legata al processo di filiera del mondo pastorale, offre una serie di manufatti che per abbinamento di colori, fantasie decorative e tecniche lavorative riesce a soddisfare anche i gusti dei più esigenti acquirenti. I classici tappeti in lana, tessuti con la tecnica "a pibionisi", i copricassa, le bisacce, gli arazzi, gli scialli in seta e cotone, le tende e le coperte in lino, accanto ai rinomati capi di vestiario, dove al classico velluto e fustagno vengono abbinati scampoli in orbace, hanno trovato ormai anche a livello internazionale la loro giusta valorizzazione.

Le tavole seguenti, realizzate grazie alla collaborazione di LAORE, evidenziano le peculiarità del comparto agroalimentare e di quello artigianale presenti sul territorio, con le specificità per singolo comune.

Tavola 10. Produzioni agroalimentari per tipologia e comune (● = presenza di operatori economici oppure di attività hobbistica)

Comune	VINI							FORMAGGI							SALUMIFICI (n°)	PANI		DOLCI					LIQUORI			MIELE (n°)											
	Cannonau DOC	Vini non DOC	IGT	Tavola	Cantine (n°)	Enoteche (n°)	servizi (specificare)	Fiore Sardo	Pecorino Sardo	Pecorino Romano	Semicotti	Casu axedu	Ricotta	Minicaseifici (n°)		Caseifici Cooperativi	Caseifici privati (n°)	Caglio di capretto e casu	Pistoccu	Altro (Pani tradizionali)	Torrone	Biscotti	a base di mandorle	a base di miele	altro		Laboratori (n°)	Grappa (n°)	Mirto (n°)	altro (specificare)							
Armungia	●	●							●			●	●						●			●	●														
Ballao									●			●	●					●	●																●		
Burcei																					2													●			
Escalaplano						●			●	●		●	●			●		●	●			●			●	●	●	●						●			
Goni	●	●	●	●				●	●	●	●	●	●						●	●	●	●													●		
Gesico	●	●	●	●				●	●	●	●	●	●							●	●	●	●														
Guamaggiore	●	●	●	●				●	●	●	●	●	●						●	●	●	●															
Guasila	●	●	●	●				●	●	●	●	●	●				●	●	●	●	●	●			●												
Nuraminis	●	●	●	●				●	●	●	●	●	●					●	●	●	●	●															
San Basilio	●	●	●	●				●	●	●	●	●	●		●	●		●	●	●	●	●			●										●		
San Nicolò Gerrei								●	●			●						●	●	●	●			●											●		
San Vito																				●	●	●	●	●	●										●		
Selegas			●	●																																	
Senorbi					●			●	●										●	●	●	●			●												
Silius							●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●												
Siurgus				●					●	●	●	●	●																								
Suelli										●	●	●	●						●	●	●	●	●	●	●												
Villasalto				●	●				●		●	●	●					●	●	●	●	●			●											●	
Villaputzu				●					●	●	●	●	●					●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		

Fonte: dati LAORE e da rilevazione diretta GAL

Tavola 11. Produzioni artigianali per tipologia e comune (● = presenza di operatori economici oppure di attività hobbistica)

Comune	LEGNO					FERRO				CERAMICA (n°)	PELLE					TESSILE					COLTELLI (n°)	OREFICERIA (n°)	LAVORAZIONE PIETRA (n°)	ALTRO ARTIGIANATO (Specificare)			
	Maschere	Cassapanche	Mobili	Infissi	Altro (specificare)	Falegnami (n°)	Ferro Battuto	Campanacci	Altro (specificare)		Fabbri (n°)	Cavallo	Scarpe	Accessori	Altro (specificare)	Pelletterie (n°)	Tappeti	Tessuti	Ricamo	Sartoria					altro (specificare)	Laboratori (n°)	
Armungia		●			●				●									●				●				●	
Ballao	●	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●	●							
Burcei	●	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●	●							
Escalaplano	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●	●		●			●
Goni	●	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●	●							●
Gesico	●	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●	●							
Guamaggiore	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●						●	
Guasila	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●			●		●		
Nuraminis	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●				
San Basilio	●	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●	●			●			●	
San Nicolò Gerrei	●	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●	●			●			●	
San Vito	●	●	●	●	●	●					●	●	●			●	●	●	●	●							
Selegas	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●	●							
Silius	●	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●	●							
Senorbi	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●						●									
Siurgus Donigala				●	●	●					●	●							●	●							
Suelli	●	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●		●	●	●	●	●							●
Villasalto	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●			●	●	●	●			●			●	●
Villaputzu	●	●	●	●		●	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						●	●

Fonte: dati LAORE e rilevazione diretta GAL

5. Il Turismo

La Sardegna rappresenta, a livello mediterraneo, uno delle contesti territoriali di maggior pregio ed interesse. L'obiettivo del PSR e dei singoli PSL è quello di individuare, attraverso l'analisi SWOT, un processo di sviluppo economico innovativo atto a valorizzare l'entroterra capace di colmare il divario economico, ancora molto marcato, con le aree privilegiate. Il processo deve permettere una stretta collaborazione fra le diverse attività tipiche di ogni territorio tale da favorire una più omogenea distribuzione della ricchezza.

A tale scopo occorre qui puntualizzare la carenza e la bassa qualità delle strutture ricettive presenti sul territorio del GAL, spesso attive solamente durante la stagione estiva. Il rapporto fra la percentuale dei posti letto disponibili e la popolazione residente è appena del 4,53% (dati del 2006) contro una media nazionale che nel 2005 si attestava intorno al 7,5%. L'elevata concentrazione di strutture extra-alberghiere nel territorio del comune di Villaputzu rendono difficile (0,63%) la capacità ricettiva dei centri urbani localizzati nelle zone interne. Manca del tutto, tra l'altro, quel sistema di agricoltura polifunzionale che caratterizza l'offerta del turismo rurale in diverse aree della penisola. L'attività agrituristica delle aziende agricole si limita esclusivamente a soddisfare le più elementari esigenze del visitatore (vitto e alloggio). Si registra, inoltre, l'assenza di iniziative che integrano la classica offerta alberghiera con la scoperta del territorio (attività di escursionismo a piedi o a cavallo, organizzazione di una rete di manifestazioni culturali, la conoscenza dell'ambiente naturale, il coinvolgimento dei turisti nelle attività agricole, l'organizzazione di seminari o corsi tematici), oltre che la collaborazione in rete fra le diverse strutture.

Tavola 12. Strutture ricettive per comune

Comuni	Alberghi a 3 stelle	Alberghi a 2 stelle	Totale Alberghi per comune	Campeggi	Ostelli per la gioventù	Bed and breakfast	Agriturismo
Armungia	0	0	0	0	0	0	0
Ballao	0	0	0	0	0	0	1
Burcei	1	0	1	0	0	0	1
Escalaplano	0	0	0	0	0	0	0
Gesico	0	0	0	0	0	0	0
Goni	0	0	0	0	0	1	1
Guamaggiore	0	0	0	0	0	0	0
Guasila	0	0	0	0	0	0	1
Nuraminis	0	1	1	0	0	0	0
San Basilio	0	0	0	0	0	0	0
San Nicolò Gerrei	0	0	0	0	0	1	2
San Vito	0	1	1	0	1	3	0
Selegas	0	0	0	0	0	0	1
Senorbì	1	0	1	0	0	1	1
Silius	0	0	0	0	0	2	1
Siurgus Donigala	0	0	0	0	0	0	0
Suelli	0	0	0	0	0	1	1
Villaputzu	1	0	1	1	0	5	3
Villasalto	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3	2	5	1	1	14	13

Fonte: Dati Istat 2006

Fra le strutture recettive di una certa importanza si ricordano lo Sporting Hotel Trexenta a Senorbì), l'Hotel Sant'Angelo a Burcei, l'Hotel Elisabeth e l'Ostello della gioventù a San Vito, il Siliviturismo Morus antigus Silius e l'Hotel Castello a Villaputzu.

6. I servizi presenti nel territorio

Tutti i centri abitati ricadenti nell'area GAL-SGT hanno attivato una serie di infrastrutture a favore del cittadino. In tutti i paesi è presente un servizio postale, farmaceutico, una biblioteca comunale e sono attivi uno o più sportelli bancari affiliati principalmente alle Poste Italiane e al Banco di Sardegna. L'istruzione primaria è garantita in tutte le realtà territoriali con la presenza di almeno un istituto pubblico affiancato, in alcuni centri a maggiore densità demografica, da strutture private. Istituti di istruzione superiore a carattere professionale-commerciale sono localizzate nei comuni di Senorbì, Silius, Suelli e Villaputzu. A livello sanitario sono del tutto assenti le strutture ospedaliere sia pubbliche che private, mentre i servizi di guardia medica sono distribuiti nei centri strategici. Non mancano una serie di associazioni di volontariato che operano soprattutto nel campo socio-sanitario. Una serie di strutture dedicate a sostegno dell'infanzia sono gestite da cooperative o singoli privati che operano nel settore dei servizi sociali. A Burcei e a San Vito sono attive, inoltre, due sezioni dell'AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici).

Per ciò che attiene ai servizi di tipo culturale, nel territorio sono presenti 19 biblioteche, mentre il servizio di guardia medica è presente in soli 7 comuni (Ballao, Burcei, Escalaplano, Nuraminis, San Nicolò Gerrei, Senorbì e Suelli).

Gli Enti Locali partendo da un precedente progetto regionale eGOS (eGovernment Sardegna) hanno da tempo avviato, sotto direttiva regionale, la realizzazione di un sistema informatico integrato denominato Comunas. Questo portale permette l'interscambio di flussi informatici tra le amministrazioni locali e la divulgazione e accessibilità degli atti amministrativi. I cittadini e le imprese possono usufruire, via on line, di tutta una serie di servizi concernenti i propri dati, siano essi di tipo anagrafico, tributario, territoriale o riferibili a rapporti finanziari o pratiche intercorrenti con l'amministrazione locale e regionale. La regione Sardegna negli anni passati, con un primo progetto con l'intervento INFRATEL aveva promosso l'attivazione di servizi per l'estensione della banda larga e l'intero cablaggio tramite fibra ottica su tutto il territorio regionale. Gli interventi hanno interessato 97 comuni soddisfacendo l'esigenza di una popolazione di circa 90.000 abitanti. Un nuovo piano d'azione denominato "Progetto Sic" consentiva ad altri 100 comuni di poter usufruire della connessione in banda larga coprendo più del 50 % dei comuni isolani. Nei centri GAL esclusi da tali servizi, numerosi utenti hanno dovuto adottare, per poter usufruire dell'ADSL, una serie di sistemi alternativi che prevedevano l'acquisto di una antenna apposita, (tecnologia Wi-Fi), o la stipulazione di contratti telefonici con altri providers (Alice, Vodafone, Infostrada ecc.). Oggi tutte le località possono usufruire dei vantaggi forniti dal servizio a banda larga, ma siamo ben lontani da quel sistema a fibra ottica, completamente indipendente dalla linea telefonica e con un alta velocità di connessione progettato dall'amministrazione regionale. Nell'area GAL usufruiscono di un sistema a banda larga tramite fibra ottica quattordici località su diciannove (Armungia, Ballao, Goni, Guamaggiore, Guasila, San Basilio, San Nicolò Gerrei, San Vito, Senorbì, Silius, Suelli, Villasalto e Villaputzu).

7. Beni culturali ed archeologici

Il territorio del GAL è caratterizzato da una molteplicità di emergenze artistiche, archeologiche, storiche ed architettoniche. I templi a pozzo, opere murarie a secco ad alto valore religioso, costruiti con blocchi di pietra squadrati, venivano posizionati in corrispondenza delle fonti. Un caratteristico tempio a pozzo ben conservato nella sua struttura basale situato nel territorio di Villaputzu in località Is Piroisi e presenta sulla struttura cupuliforme un nuraghe monotorre. Nell'area del comune di Ballao è situato il monumentale tempio a pozzo di Funtana Coberta. Databile intorno al XII secolo a.C. è formato da una cella seminterrata che circonda la sorgente. Esternamente è situata una struttura a copertura a tholos che si eleva per circa due metri dal livello del terreno. I nuraghi rappresentano la manifestazione più evidente del patrimonio archeologico sardo. Il paese di Armungia, sviluppato intorno ad un insediamento nuragico, è dominato al suo interno da una torre nuragica (esempio unico al mondo). Nelle immediate vicinanze del nuraghe sono ancora presenti i

ruderi di vecchie abitazioni in pietra dalla classica architettura della zona. Aree nuragiche, di una certa importanza, sono sparse su tutta l'area della Trexenta (Nuraghe Accas a Guasila, Nuraghe Barru a Guamaggiore, Nuraghe Monte Luna a Senorbì). La loro valorizzazione può, attraverso la creazione di percorsi archeologici, portare un incremento di flussi di visitatori e, di conseguenza, benefici di tipo archeologico. In località Monte Arrubio di Quirra (Villaputzu), sono presenti i resti di un complesso megalitico di notevole interesse non ancora segnalato. A Pranu Muteddu sorge un'area caratterizzata dalla più alta concentrazione di menhir della Sardegna e da una serie di strutture megalitiche a circolo. I menhir sono circa una sessantina e le indagini archeologiche hanno individuato il sito come un'area sacra destinata anche in parte al culto degli antenati. Meno famoso, ma non per questo meno interessante, è l'altro complesso megalitico di San Sebastiano, che unitamente alle tombe dei giganti di Muttas Nieddas rappresentano il fiore all'occhiello del patrimonio archeologico del comune di Gesico. Le domus de Janas sono sparse in tutto il territorio: particolarmente interessanti quelli ricadenti nel territorio di Silius e Villaputzu.

L'intensa attività estrattiva, condotta in Sardegna per lungo tempo, ha avuto il pregio di averci lasciato, come testimonianza, una serie di reperti storici testimoni di un'antica tecnologia di elevato interesse. Resti di archeologia mineraria sono disseminati su tutta l'area del GAL. Le miniere dismesse di Baccu Locci (Villaputzu) dove veniva estratto l'arsenico, i complessi di Monte Narba e di Su Suergiu (San Vito e Villasalto), il patrimoni minerari di Corte Rosas e Sa Lilla (Ballao e Armungia) e le ancora operanti miniere di Su Muscadroxiu a Silius, esprimono il potenziale territoriale per un tipo di industria turistica in netta crescita.

Tavola 13. Beni culturali, musei e collezioni dell'area GAL

Comune	BENI CULTURALI							MUSEI e COLLEZIONI			
	Prenuragici e nuragici	Fenicio Punici	Romani	Testimonianze di età medioevale	Torri, Castelli e Ville	Chiese Urbane e Campestri	Case di pregio	Arte	Etnografici	Archeologici	Naturalistici
Armungia	Nuraghe Armungia		Tombe		Casa Segretario, Casa Lussu	Chiesa di Bausia, Parrocchiale			Museo Lussu, Etnografico, Casa del Fabbro		Mineralogico
Ballao	Tomba dei Giganti Nuraxi, Pozzo Sacro Funtana Cuperta, Nuraghi vari		Santa Chiara		Chiesette Bizantine	Chiesa di Santa Maria Maddalena, Chiesa di Santa Ruxi, Chiesa di Sant'Arroccu, Chiesa di Santa Maria Nuraxi e Chiesa di Santu Predu					
Burcei						Nostra Signora di Monserrato					
Escalaplano	Fossada, Fummia, Sibiriu					S. Sebastiano, S. Barbara, S. Salvatori, S. Giovanni					
Goni	Pranu Mutteddu – Domus de Janas										
Gesico		San Sebastiano e Muttas Nieddas				Chiesa di Santa Giusta Il Paese delle Sette Chiese					
Guamaggiore	Mindas, Is Baccas, Friarosu, Reggia Nuragica di Barru					Chiesa di San Sebastiano martire, Chiesa di San Pietro, Santa Maria Maddalena					
Guasila						Beata Vergine Assunta		Museo del teatro Sardo			
Nuraminis	Capanna Megalitica "Sa Corona e stazione nuragica di Santa Maria										

Comune	BENI CULTURALI							MUSEI e COLLEZIONI			
	Prenuragici e nuragici	Fenicio Punic	Romani	Testimonianze di età medioevale	Torri, Castelli e Ville	Chiese Urbane e Campestri	Case di pregio	Arte	Etnografici	Archeologici	Naturalistici
San Basilio	Nuraghe S'Ormu e S'Orku e domus de janas	Convento Greco-Bizantino	Terme Romane			Chiesa di San Basilio, Chiesa di San Pietro					
San Nicolò Gerrei			Loc. Santi Laggi			San Nicol Di Bari, Chiesetta Campestre di Santa Lucia					
San Vito	Nuraghe Asoro - Area Nuragica di Basoro (37 Nuraghi) - 3 Tombe dei Giganti - Nuraghe Gianni Spada - Nuraghe Sant'Aleni	area archeologica Cuili de Muru	area archeologica Cuili de Muru	Villaggio di Bidda Majori - Chiesa Sant'Aleni - Santuario di San Priamo - Chiesa di San Lussorio	resti del Castello "Cuili su Casteddu"	San Priamo - San Lussorio - Sant'Antioco	numerose nel centro storico (casa Buccelli, ecc...)		Museo Launeddas - Percorso dei Portali		strade del Sette Fratelli - Itinerari Mineralogici di Monte Narba, Masaloni, Miniere del Rio Ollastu, Cave di San Priamo
Selgas	Sito di Turriga, Sito di Nuritzi, Nuraghe di Bruncu is Olias, Bruncu de sa Guardia, Bruncu sa Figu, Ungrera, Simieri					Sant'Anna, San Pietro, Vergine d'Itri, Sant'Elia	Case patronali e rustiche	Museo parrocchiale			
Senorbi	Monte Luna					Chiesa di Santa Mariedda		Museo Sa Domu Nosta			
Siurgus Donigala	Domus de Janas, tome dei giganti, nuraghe Erra, di Arcei, Gega, Corte Carroccia, Siurgus					Chiesa di Santa Maria, San Teodoro e San Sebastiano	Numerose case padronali				
Silius	Nuraghe Santu Damianu			Castello di Sassai; Castello Orguglioso	Castello di Sassai; Castello Orguglioso	Santa Maria Nuraxi - condivisa con il Comune di Ballao, Chiesa di Santa Felicità e Perpetua e Chiesa di San Sebastiano.	Casa Lecis				
Suelli	Nuraghe Piscu					Chiesa di San Pietro	Casa Ruda				

Comune	BENI CULTURALI							MUSEI e COLLEZIONI			
	Prenuragici e nuragici	Fenicio Punic	Romani	Testimonianze di età medioevale	Torri, Castelli e Ville	Chiese Urbane e Campestri	Casa di pregio	Arte	Etnografici	Archeologici	Naturalistici
Villasalto	Nuraghe Corr'olia, Serra Madau		Cea Romana, Serra Madau			Chiesa di S. Michele Arcangelo, Chiesa di San Cristoforo	Casa Mattana		Archivio Minerario e storico	Museo Archeologico - Minerario Su Suergiu	
Villaputzu	Nuraghi, Pozzo Sacro,	Tempio Mausoleo Cardiga	Sarcapos, Cirredis	Castello di Quirra	Castello di Quirra, Torre Murtas, Torre Porto Corallo, di S. Lorenzo, Castello Malvicino	San Nicola	Casa Poderali				

Fonte: dati LAORE e da rilevazione diretta GAL

Nei centri urbani del territorio è possibile trovare, ancora oggi, antiche case campidanesi e tradizionali, realizzate con materiali della tradizione costruttiva locale (ladiri, pietra e legno) oggi riscoperti come elementi di pregio sotto il profilo ambientale ed architettonico. Tali fabbricati costituiscono elementi caratteristici del territorio e dell'architettura locale, da valorizzare sia in termini di riscoperta e recupero che con studi e rielaborazioni di modelli costruttivi tradizionali.

I nuclei storici dei centri urbani ricadenti nell'area, realizzati in pietra o terra cruda costituiscono insediamenti di grande pregio, così come le aree rurali presentano un vasto patrimonio di edifici storici.

8. Evoluzione demografica

Al fine di elaborare una corretta analisi dell'evoluzione demografica è di fondamentale importanza procedere all'esame della struttura della popolazione presente sul territorio.

La popolazione del GAL costituisce il 7,11% della popolazione residente nell'intera provincia e solo il 2,37% della popolazione della regione Sardegna. I dati evidenziano un progressivo spopolamento dell'area.

Tavola 14. Andamento demografico 2001-2008

Comuni	Popolazione (v.a.)			Var. % 2001-2008
	2001	2006	2008	
Armungia	584	552	537	-8,05
Ballao	971	951	943	-2,88
Burcei	2.978	2.951	2919	-1,98
Escalaplano	2.532	2.379	2370	-6,40
Gesico	988	935	929	-5,97
Goni	556	545	547	-1,62
Guamaggiore	1.082	1.038	1039	-3,97
Guasila	2.968	2.880	2853	-3,87
Nuraminis	2.822	2.611	2610	-7,51
San Basilio	1.414	1.345	1313	-7,14
San Nicolò Gerrei	977	931	926	-5,22
San Vito	3.895	3.889	3867	-0,72
Selegas	1.523	1.486	1488	-2,30
Senorbì	4.419	4.576	4626	4,68
Silius	1.385	1.321	1308	-5,56
Siurgus Donigala	2.189	2.107	2103	-3,93
Suelli	1.171	1.176	1156	-1,28
Villaputzu	4.831	4.985	5090	5,36
Villasalto	1.353	1.209	1188	-12,20
GAL	38.638	37.867	37.812	-2,14
Prov. CA	543.310	555.409	557.679	2,64
Sardegna	1.631.880	1.659.443	1.665.617	2,07

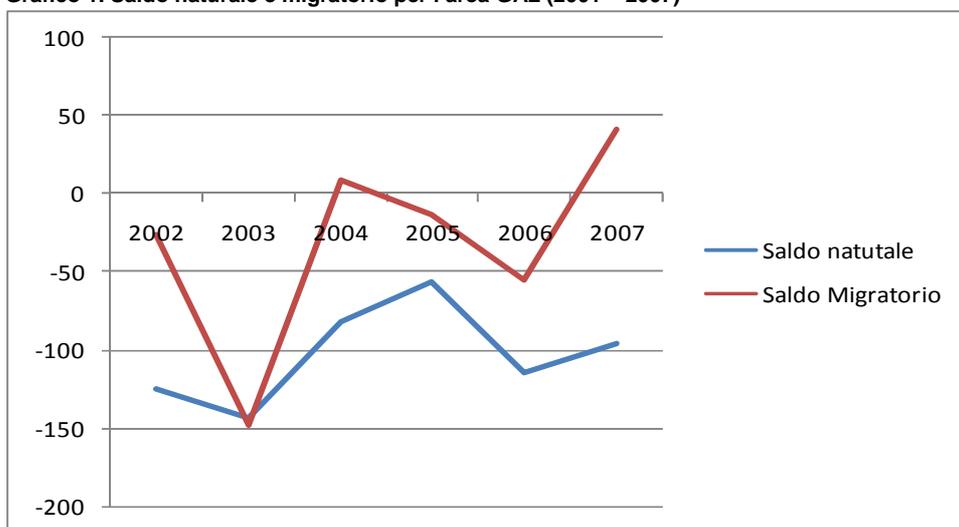
Fonte: Dati Istat

Se confrontiamo i dati relativi al 2001 con quelli del 2008, notiamo che gli unici comuni in crescita costante sono Senorbì e Villaputzu. Per ciò che attiene gli altri comuni, essi appaiono in costante decremento; i punti di minimo si ritrovano nei comuni di Armungia, San Nicolò Gerrei, Villasalto e Villaputzu che hanno fatto registrare valori costantemente negativi con picchi verso il basso.

La serie storica dei dati relativi al saldo naturale evidenziano un andamento differente nei diversi comuni. I comuni di Armungia, Ballao, Gesico, Guamaggiore, Guasila, Nuraminis, San Nicolò Gerrei, San Vito, Selegas, Suelli e Villasalto fanno registrare dati negativi per tutti gli anni considerati, mentre Senorbì appare l'unico comune che ha un saldo naturale positivo in tutti gli anni di osservazione. Altro dato utile ai fini della presente analisi è il saldo migratorio, ovvero l'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione da altro comune italiano e dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione verso altri comuni italiani e per l'estero. Per il tramite di questo indicatore è possibile dare una dimensione, positiva o negativa, al fenomeno dell'emigrazione e

dell'immigrazione. Per ciò che attiene l'area nel suo complesso, si registrano valori positivi negli anni 2004 e 2007, valori influenzati in massima parte dalla dinamica di Senorbi per il 2004 e anche Villaputzu per l'anno 2007.

Grafico 1. Saldo naturale e migratorio per l'area GAL (2001 – 2007)



Fonte: Dati Istat

In tale contesto appare interessante fornire un approfondimento relativo alla composizione della popolazione residente, ovvero la distribuzione della popolazione per sesso. Al fine di rappresentare il fenomeno è stato utilizzato un indicatore demografico, il rapporto di mascolinità, che indica il rapporto tra maschi e femmine (moltiplicato per 100). Il rapporto risulterà uguale a 100 nell'ipotesi di equilibrio dei due sessi; valori superiori a 100 indicheranno prevalenza del sesso maschile, mentre valori inferiori a 100 significheranno prevalenza del sesso femminile. Dalla tabella qui sotto si può evincere che i Comuni di Escalaplano e Silius si contraddistinguono per una prevalenza notevole di residenti maschi; mentre Selegas e Siurgus Donigala hanno una popolazione femminile più numerosa di quella maschile.

Tavola 15. Popolazione residente per sesso e rapporto di mascolinità (2008)

Comuni	Maschi	Donne	TOT	Rapporto di mascolinità
Armungia	272	265	537	102
Ballao	484,0	459,0	943,0	105,0
Burcei	1.491,0	1.428	2.919	104,0
Escalaplano	1.250,0	1.120	2.370	111,0
Gesico	468,0	461	929	101,0
Goni	280,0	267	547	105,0
Guamaggiore	514,0	525	1.039	97,0
Guasila	1.418,0	1.435	2.853	99,0
Nuraminis	1.285,0	1.325	2.610	97,0
San Basilio	676,0	637	1.313	104,0
San Nicolò Gerrei	472,0	454	926	104,0
San Vito	1.936,0	1.931	3.867	100,0
Selegas	719,0	769	1.488	93,0
Senorbi	2.287,0	2.339	4.626	97,0
Silius	711,0	597	1.308	119,0
Siurgus Donigala	1.025,0	1.078	2.103	95,0
Suelli	595,0	561	1.156	106,0
Villaputzu	2.543,0	2.547	5.090	99,0
Villasalto	583,0	605	1.188	96,0
GAL	19.009,0	18.803	37.812	102,0

Fonte: Dati Istat

Nell'area GAL, l'analisi della popolazione in base al titolo di studio evidenzia un saldo negativo nei confronti della realtà provinciale, saldo ancora più significativo se si esaminano gli stadi di istruzione più elevati. I dati riguardanti questi due ambiti territoriali, forniti dall'ISTAT e aggiornati al 2001 (gli ultimi disponibili per quanto riguarda questa tipologia di dati) rivelano, prendendo come campione una popolazione al di sopra dei 6 anni di età, un divario fra il tasso dei laureati molto marcato (2% per l'area GAL, 8% per l'intero territorio provinciale).

Il livello di istruzione della popolazione residente (ISTAT 2001) evidenzia una maggiore percentuale di soggetti che hanno conseguito la licenza media (35,73%), una quota esigua di laureati (1,78%) e una quota significativa di diplomati (13,95%), oltre ad una quota percentuale assolutamente consistente di analfabeti (19,47%). Tale dato è facilmente spiegabile, specie se lo si incrocia con la quota di anziani residenti, dal momento che è scontato che la quota di analfabeti coincida con la quota di popolazione anziana.

Tavola 16. Quota della popolazione per livelli di istruzione, 2001, valori percentuali

Comune	Quota laureati	Quota diplomati	Quota licenza scuola media	Quota analfabeti
Armungia	2,05	10,78	32,19	19,69
Ballao	1,02	13,69	33,47	21,83
Burcei	0,83	8,83	38,78	21,45
Escalaplano	1,54	12,91	36,33	20,73
Gesico	0,8	9,71	37,24	22,16
Goni	0,89	8,09	43,16	23,2
Guamaggiore	2,12	14,32	35,85	19,77
Guasila	2,35	16,13	35,84	18,53
Nuraminis	1,59	16,22	36,07	16,76
San Basilio	1,13	15,41	38,04	17,89
San Nicolò Gerrei	1,63	12,89	36,13	18,11
San Vito	2,59	15,35	32,34	20,84
Selegas	2,75	13,32	37,03	19,43
Senorbì	2,91	20,45	36,34	13,5
Silius	1,37	14,07	38,84	20,28
Siurgus Donigala	2,83	12,24	33,16	19
Suelli	1,7	16,65	34,24	19,89
Villaputzu	2,04	19,51	33,84	18,69
Villasalto	1,77	14,63	30,15	18,18
GAL	1,78	13,95	35,73	19,47

Fonte: Dati Istat

Analizzando i dati disaggregati per comune, si può notare come la quota maggiore di laureati si registri nei comuni di Senorbì (2.91%) e Siurgus Donigala (2.83%). I comuni dove maggiori sono le opportunità di lavoro coincidono con quelli dove i giovani, per quota percentuale, completano il corso di studi con un diploma di laurea.

Il decentramento dei servizi legati all'istruzione penalizza fortemente le popolazioni dell'entroterra aumentandone lo stato di emarginazione. Le difficoltà oggettive legate al raggiungimento dei centri d'istruzione più avanzati, la maggiore età media della popolazione, il mercato del lavoro ancora basato su un'economia di tipo tradizionale che offre insufficienti sbocchi occupazionali fra i soggetti con un elevato titolo di studio, giustificano il minore tasso di scolarizzazione fra gli abitanti delle zone interne.

Infine, in quest'area si assiste ad una vera e propria fuga di professionalità e di cervelli. Il fenomeno che investe tutta la nazione, a causa di scarsi investimenti nei settori dell'innovazione e della ricerca, registra in Sardegna dati allarmanti. Il processo di migrazione strettamente collegato alla componente femminile coinvolge quindi, soprattutto, quella percentuale di donne che, raggiunto un elevato livello di scolarizzazione, trova grosse difficoltà d'inserimento nelle realtà tipiche delle aree

rurali. La mancanza di opportunità rispetto alle aspettative maturale in seguito al percorso formativo si riflette, oltre che sul livello generale d'istruzione, anche sul tasso di disoccupazione femminile che registra valori due volte superiori rispetto a quelli già consistenti della sfera maschile.

9. Il Mercato del Lavoro

Al fine di comprendere quali mutamenti siano intercorsi nella struttura occupazionale del territorio del Sarrabus – Gerrei - Trexenta, sono state analizzate informazioni che rappresentano ufficialmente la situazione dell'area considerata. I dati ISTAT forniti dal censimento 2001 forniscono un quadro esauriente e puntuale del mercato del lavoro dell'Area. La tavola seguente mette in evidenza, per il tramite di due indicatori sintetici, il tasso di attività e il tasso di disoccupazione, quale sia lo stato del mercato del lavoro.

Tavola 17. Tassi di attività e di disoccupazione

Comuni	Tasso di attività 2001	Tasso di disoccupazione 2001	Tasso di disoccupazione femminile 2001
Armungia	35,5	22,3	31,7
Ballao	41,5	32,0	44,8
Burcei	37,8	19,5	30,9
Escalaplano	37,5	25,3	37,9
Gesico	35,3	14,0	25,0
Goni	49,5	42,8	65,9
Guamaggiore	41,2	18,4	21,7
Guasila	42,6	22,7	31,2
Nuraminis	42,5	18,5	27,6
San Basilio	49,2	38,1	53,1
San Nicolò Gerrei	47,1	23,1	31,2
San Vito	47,6	18,7	25,9
Selegas	43,0	29,7	50,6
Senorbì	48,1	20,0	30,7
Silius	45,4	29,2	45,7
Siurgus Donigala	42,8	25,3	40,3
Suelli	48,9	30,0	44,4
Villaputzu	33,9	23,1	31,5
Villasalto	53,2	11,4	14,6
GAL	43,3	24,4	36,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione nell'intero territorio si attesta intorno al 24,4%, con alcuni picchi in comuni particolarmente poveri di risorse, quali Goni (42,8%), San Basilio (38,1%) e Ballao (32,0%). Negli altri comuni il tasso di disoccupazione si attesta invece su valori più bassi, intorno al 22%, con il punto di minimo rappresentato da Gesico con un dato pari al 14,00%. Per contro, il tasso di attività per gli stessi comuni si attesta al 43,3%, con punti di massimo nei comuni di Goni (49,5%) e San Basilio (49,2%) e punti di minimo nei comuni di Villaputzu (33,9%), Gesico (35,3%) e Armungia (35,5%). Se analizziamo, poi, il tasso di disoccupazione femminile, notiamo che si attesta intorno al 36%, con il valore massimo riscontrato a Goni (65,9%) e quello più basso che si riscontra, invece, a Villasalto (14,6%). Paradossalmente, nei comuni dove si registrano tassi di disoccupazione abbastanza elevati, si riscontrano anche tassi di attività maggiori. Occorre sottolineare che i dati relativi al 2001, non sono sicuramente attuali e, per tale ragione si fa ricorso ai SLL anche se la perdita di informazioni su base comunale è significativa.

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

La tavola evidenzia in maniera sintetica la coerenza del PSL rispetto agli obiettivi generali e specifici del PSR. La **multisetorialità** è garantita dall'impostazione del quadro logico del PSL, che vede nella attivazione delle reti e nel consolidamento della capacità di mobilitare le risorse locali per operare verso comuni obiettivi di sviluppo gli elementi di forza dell'operare del GAL.

Problemi	Opportunità	Obiettivi Generali PSR	Obiettivi Specifici PSR
Limitata redditività delle produzioni locali	Realizzare reti integrate fra operatori locali per la commercializzazione dei prodotti di qualità	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la <i>governance</i> del territorio
Incapacità di stare sul mercato delle piccole imprese	Realizzare reti integrate fra operatori locali per la commercializzazione dei prodotti di qualità	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali
Offerta turistica debole da un punto di vista quantitativo	Presenza di ingenti valenze ambientali e culturali capaci di attrarre flussi turistici "di nicchia"	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola
Diminuzione del presidio del territorio	Presenza di centri storici inseriti in un "sistema paesaggistico" interessante con possibilità di sfruttare il patrimonio edilizio esistente in termini di ricettività turistica	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale
Offerta turistica con scarso livello di organizzazione	Realizzare reti integrate fra operatori locali (turismo, produzioni, itinerari, beni ambientali e culturali)	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale
Alto costo dell'energia	Possibilità di utilizzare fonti di finanziamento esterne al PSL per l'utilizzo delle energie alternative	Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra

			agricole e la formazione di microcircuiti locali
Patrimonio edilizio non utilizzato e scarsa sensibilità verso la qualità degli interventi ed il rispetto dei canoni tradizionali in architettura	Creazione di reti fra le Pubbliche amministrazioni per arginare problemi comuni	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale
Crescente fabbisogno di servizi verso particolari categorie sociali svantaggiate	Avviamento di servizi di utilità sociale in forma integrata da parte della PA	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Migliorare l'offerta a l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC.

5.4 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Ambiente e territorio			
<p>a) Presenza di risorse ambientali di pregio: lago, corsi d'acqua, fiumi, stagni e lagune, aree protette, miniere, Parco Geominerario della Sardegna, risorse boschive e sorgenti</p> <p>b) Elevata Biodiversità</p> <p>c) Presenza di ingenti risorse storiche archeologiche e culturali</p> <p>d) Terra cruda come bene identitario</p> <p>e) Presenza di centri storici già recuperati o avviati al recupero</p> <p>f) Attività tradizionali di trasformazione dei prodotti locali nei centri storici</p> <p>g) Collegamento del centro storico con la storia e tradizione del paese</p> <p>h) Presenza di patrimonio architettonico restaurato sia privato che pubblico</p> <p>i) Presenza di strutture già avviate alla tutela della cultura locale</p>	<p>a) Spopolamento e invecchiamento della popolazione nelle zone interne</p> <p>b) In alcuni comuni non esiste centro storico e non è previsto un piano urbanistico e in genere mancano occasioni di valorizzazione</p> <p>c) Limitata motivazione da parte dei privati ad intraprendere azioni di recupero di qualità</p> <p>d) indebolimento del rapporto tra ambiente e territorio con conseguenze negative sull'identità locale</p> <p>e) Sviluppo di un'edilizia residenziale poco attenta alla qualità e alla tradizione dell'architettura</p> <p>f) Ingente patrimonio edilizio non utilizzato nei centri storici dei centri urbani</p> <p>g) Depauperamento del patrimonio ambientale causato da incendi e dall'uso improprio del territorio</p> <p>h) Spinta culturale contraria al recupero del patrimonio storico</p> <p>i) Mancato recupero delle strutture abitative private di maggior pregio storico e architettonico</p> <p>j) Perdita dell'identità culturale e ambientale</p> <p>k) Incapacità di realizzare reti integrate di valorizzazione ambientale e turistica delle valenze ambientali</p>	<p>a) Presenza di numerosi elementi ambientali e territoriali suscettibili di essere utilizzati in una prospettiva di valorizzazione</p> <p>b) Integrazione dell'azioni leader (es. mis.322) con altri strumenti (Biddas, Civis, etc).</p> <p>c) Azioni previste nel PSL finalizzate alla sensibilizzazione dei cittadini alla condivisione delle azioni</p>	<p>a) Perdita della biodiversità</p>
Economia			
<p>a) Produzioni agricole, agroalimentari, artigianali e artistiche con forti legami con il territorio: agrumi, artigianato tipico (Sarrabus); allevamento e artigianato tipico (Gerrei); artigianato tipico, filiera dei cereali (Trexenta); carciofi, ciliegie (Campidano di Cagliari)</p> <p>b) Forte presenza di operatori nelle attività agricole e nell'allevamento</p> <p>c) Rilevante il settore della panificazione</p> <p>e) Sviluppo di alcune iniziative imprenditoriali di tipo innovativo (commercio elettronico per accorciamento delle filiere, produzione di</p>	<p>a) Bassi redditi familiari</p> <p>b) Infrastrutture alla produzione agricola poco sviluppata</p> <p>c) Debolezza delle infrastrutture e dei servizi viari</p> <p>d) Costi delle produzioni locali elevati: molteplici intermediazioni tra i produttori delle materie prime e i trasformatori (es. carne)</p> <p>e) Insufficiente integrazione tra gli attori economici locali</p> <p>f) Difficoltà a raggiungere i mercati di riferimento e inadeguata commercializzazione dei prodotti locali</p> <p>g) Scarsa innovazione di</p>	<p>a) Investimenti pubblici nelle politiche per la multifunzionalità, sicurezza alimentare e costruzione di reti</p> <p>b) Orientamento del consumatore all'acquisto di prodotti di qualità, anche biologici, con forti legami con il territorio</p> <p>c) Sviluppo di tecniche di commercializzazione e accorciamento delle filiere grazie alle opportunità offerte dalle tecnologie informatiche</p> <p>d) Incentivi per l'uso della tecnologia in azienda (tecnologie informatiche, energie rinnovabili)</p>	<p>a) Mancata integrazione delle politiche di sviluppo locale</p> <p>b) Concorrenza delle produzioni a basso costo di altri paesi UE e del bacino del Mediterraneo</p> <p>c) Costo del lavoro elevato</p> <p>d) Infrastrutturazione viaria non adeguata che determina la crescita dei prezzi dei prodotti al consumo</p>

<p>energie alternative)</p> <p>f) Presenza di capacità femminili orientate verso le attività produttive locali</p>	<p>prodotto e di processo</p> <p>h) Quantitativi dei prodotti offerti non sufficienti per assicurare la continuità nella soddisfazione della domanda</p> <p>i) Basso utilizzo delle energie rinnovabili</p> <p>j) Difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese</p> <p>k) Scarso sostegno delle istituzioni verso la creazione di nuova impresa sia giovanile che femminile</p> <p>l) Limitata domanda di lavoro da parte delle imprese</p> <p>m) Inadeguate conoscenze professionali e di auto impiego da parte delle donne</p> <p>n) Scarso ricambio generazionale nei settori tradizionali</p> <p>o) Carenza di formazione professionale mirata</p> <p>p) Assenza di politiche di marketing aziendale</p> <p>q) Progressiva perdita del sapere locale specie fra i giovani</p>		
--	---	--	--

Turismo

<p>a) Buona posizione geografica rispetto ai flussi turistici che interessano l'area del Sarrabus nel periodo estivo</p> <p>b) Attrattori locali di pregio</p> <p>c) Presenza di varietà di attività ricreative/sportive all'aperto: attività ippica (Sarrabus, Gerrei, Trexenta, Campidano di Cagliari); free climbing (Sarrabus); itinerario religioso (Itinerario di San Giorgio), deltaplano (Trexenta), sport nautici nel Lago Mulargia</p>	<p>a) Basso numero di presenze turistiche</p> <p>b) Offerta turistica debole da un punto di vista quantitativo sia ricettiva che della ristorazione</p> <p>c) Insufficiente valorizzazione e integrazione delle risorse ambientali, culturali ed enogastronomiche</p> <p>d) Scarso integrazione mare-montagna</p> <p>e) Segnaletica turistica insufficiente</p> <p>f) Assenza di uffici turistici e scarsi servizi informativi</p> <p>g) Inadeguata programmazione e calendarizzazione degli eventi</p> <p>h) Incapacità di fare rete tra territori e operatori e bassa professionalità degli stessi</p> <p>i) Insufficiente utilizzo della rete telematica</p> <p>l) Ridotta offerta dei servizi ristorativi</p> <p>m) Scarso rapporto qualità prezzo dei servizi offerti</p> <p>n) Mancanza di politiche di marketing territoriale</p> <p>o) Incapacità della messa in rete delle risorse che limita la possibilità di attivare processi di sviluppo</p>	<p>a) Crescita di interesse per il turismo enogastronomico, culturale, sportivo e naturale</p> <p>b) Nuove tecnologie per la promozione del territorio</p> <p>c) Crescita del fenomeno delle microvacanze che privilegia mete vicino al capoluogo e fruizione naturalistica dei luoghi</p> <p>d) Valorizzazione delle tradizioni artigianali e artistiche attraverso eventi integrati</p> <p>e) Attrazione di flussi di turismo sportivo e tematico ecosostenibile proveniente dal nord Europa anche in periodo invernale</p>	<p>a) Competizione di territori dell'interno dell'isola più strutturati nell'offerta turistica</p> <p>b) Infrastrutturazione viaria non adeguata e trasporto pubblico che non facilita la visita alle aree interne</p>
--	--	---	--

Servizi Sociali			
a) Elevata qualità della vita con riferimento al contesto ambientale e sociale b) Presenza di imprese sociali e di associazioni di volontariato c) Forte senso di appartenenza dei giovani alla comunità locale	a) Servizi alla popolazione insufficienti, compresi quelli per l'infanzia, e progressiva riduzione di quelli esistenti b) Servizi inesistenti nelle aree rurali c) Programmazione territoriale dei servizi per l'infanzia inadeguata d) Disoccupazione e disagio giovanile e) Basse capacità manageriali nel settore sociale e scarsa conoscenza delle opportunità sui servizi sociali realizzabili nell'azienda agricola	a) Presenza di Politiche comunitarie e regionali di valorizzazione delle risorse umane e di sostegno ai servizi sociali b) Riconoscimento della centralità del bisogno del cittadino da parte degli strumenti di programmazione regionale (Piano socio assistenziale)	a) Forte attrazione esercitata dai centri urbani maggiori; b) Riduzione sempre maggiore dei trasferimenti ai comuni per le politiche sociali; c) Assenza di strutture sanitarie de localizzate; d) Disoccupazione femminile

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

L'area del Gal SGT è stata caratterizzata negli anni scorsi dalla assenza di un intervento integrato di sviluppo rurale. Sia la Trexenta che il Sarrabus Gerrei hanno perso l'occasione di proseguire con LEADER PLUS il percorso iniziato con LEADER II e questo elemento è centrale nella valutazione della situazione attuale. La mancanza di interventi di sviluppo rurale ha comportato la crescita di una esigenza di organizzazione economica e sociale che è emersa in modo inequivocabile nel percorso di costruzione del partenariato. L'adesione pressoché unanime all'impostazione multisettoriale, fondata sulla convergenza tra crescita dell'offerta turistica e sostegno all'attrattività dei centri abitati e del territorio, senza dimenticare il sostegno ad interventi innovativi, da realizzare assieme all'azienda agricola, è comunque fondata sull'esigenza diffusa della costruzione della rete tra gli operatori e il settore pubblico, per uscire dall'isolamento dei singoli soggetti economici, culturali e sociali che ha caratterizzato il periodo di programmazione 2000-2006 e che trova una proiezione nella speculare esigenza di costruire relazioni con altri attori dello sviluppo locale su base regionale, nazionale e internazionale, che deve comunque scontare una oggettiva carenza nella rete di relazioni che sarà compito primario del GAL colmare.

Obiettivo generale
Rafforzare le attività di rete e la capacità del territorio di operare verso comuni obiettivi di sviluppo, incrementando una offerta turistica articolata in modo multisettoriale e sostenuta nel processo di incontro con il mercato anche grazie alla difesa della qualità della vita, della qualità ambientale ed del legame tra ambiente, cultura ed identità locale che costituiscono gli elementi principali dell'attrattività dei centri abitati e dell'area rurale. La difesa della qualità della vita comporta anche una risposta innovativa alla domanda di interventi in campo sociale, rafforzando la capacità dell'impresa agricola di operare nel settore e una altrettanto importante risposta all'esigenza culturale di costruire una rete di relazioni regionali, nazionali e internazionale del GAL

La **strategia** individua nelle risorse locali e nella messa a sistema e completamento degli interventi già avviati i mezzi da utilizzare per raggiungere gli scopi prefissati. Le risorse locali, in campo ambientale, paesaggistico, storico e archeologico assumono un carattere centrale nelle politiche di sviluppo che il PSL vuole attuare. Sono inoltre da considerare tutti gli elementi del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale e le conoscenze e i saperi di una tradizione contadina che

ha mantenuto intatti alcuni tratti peculiari ed una ricchezza di competenze che rendono le produzioni locali, agricole e dell'artigianato risorse su cui è ragionevole puntare. Ulteriore elemento della strategia viene individuato nella sistematizzazione di quanto già il territorio ha realizzato nel tempo. Dare continuità agli interventi attività delle comunità, sia da parte del settore pubblico, sia da parte del settore privato, concede al PSL un vantaggio competitivo di notevole valore, quale frutto di un processo decennale di riflessione e azione, maggiormente dettagliato e orientato. Il rispetto dell'impostazione multisettoriale del PSL richiede, infine, nella attuazione della strategia l'uso di un approccio metodologico di attivazione e coinvolgimento diretto delle reti degli operatori e degli stakeholders locali.

Obiettivi generali PSL	Obiettivi specifici PSL	Motivazione Scelta operata
<p><i>Rafforzare le attività di rete e la capacità del territorio di operare verso comuni obiettivi di sviluppo</i></p>	<p>Organizzare di attività che coinvolgano gli operatori locali per la promozione del territorio sulla base degli attrattori già esistenti ed in procinto di essere operativi (miniere, offerta culturale, attrattori ambientali, osservatorio astronomico)</p>	<p>Il partenariato ha rilevato in modo esplicito e chiaro la necessità che il GAL sia in grado di avviare un processo di coordinamento delle azioni previste nel PSL, operando in modo propositivo per la promozione dei prodotti locali e dei servizi turistici. Il partenariato ha manifestato la necessità di promuovere gli attrattori presenti sul territorio con le finalità di incremento delle presenze turistiche e maggiore presidio del territorio</p>
	<p>Organizzare l'offerta territoriale attorno ad itinerari tematici integrati</p>	<p>La realizzazione di itinerari tematici integrati in ambito ambientale, sportivo, culturale, archeologico, religioso, minerario rappresenta uno degli elementi di base per il rafforzamento delle azioni di rete</p>
	<p>Organizzare eventi ed altre iniziative di tipo turistico, culturale sportivo, ed artistico</p>	<p>Questa attività, da svolgersi a regia diretta del GAL è inserita tra le azioni di sistema ed è necessaria soprattutto nelle fasi iniziali come elemento dimostrativo sulla possibilità reale di attrarre flussi di visitatori nel territorio, possibilità attualmente scarsamente considerata dalle comunità locali. Naturalmente sono anche da considerare gli aspetti positivi di questa attività anche per gli operatori locali</p>
<p><i>Incrementare l'offerta turistica, articolarla in modo multisettoriale e sostenerla nel processo di incontro con il mercato</i></p>	<p>Incrementare il numero delle strutture agrituristiche, dei ristoranti rurali, dei B&B</p>	<p>E' necessario intervenire sull'attuale debolezza dell'offerta turistica del territorio, oltre che l'avvio di una integrazione della stessa con le produzioni locali, nella prospettiva della multifunzionalità dell'azienda agricola e di piccoli interventi sulla ricettività</p>
	<p>Sostenere gli operatori privati nell'incontro con la domanda turistica (promozione)</p>	<p>La promozione mediante una comunicazione efficace è indispensabile al fine di incrementare la domanda turistica. Questa attività, benché destinata</p>

		alle imprese private, dovrà comunque essere coordinata con l'impostazione generale di valorizzazione del territorio che il GAL dovrà elaborare
	Determinare gli elementi di connessione tra gli operatori economici, gli itinerari, i centri abitati	E' indispensabile predisporre alcuni interventi per rafforzare il legame tra gli interventi di valorizzazione delle produzioni, i centri abitati e gli itinerari. Gli interventi su edifici pubblici inseriti nelle iniziative di valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali, agroalimentari, artigianali etc. rispondono a questa esigenza
	Incrementare il numero e sostenere lo sviluppo delle microimprese artigianali	Il sostegno ai produttori è la base fondamentale perché si possa realizzare una crescita dell'offerta di prodotti artigianali, sia in termini qualitativi che quantitativi
	Incrementare il numero e sostenere lo sviluppo delle microimprese commerciali	Il sostegno alla commercializzazione del prodotto locale è un prerequisito fondamentale per realizzare anche una crescita dell'offerta del prodotto stesso e soprattutto per sostenere l'impresa agricola nell'incontro con il mercato, soprattutto in una prospettiva di "chilometro zero" o comunque di accorciamento della filiera
	Incrementare il numero e sostenere lo sviluppo delle microimprese dei servizi	Il sostegno alla crescita delle microimprese di servizi è anch'esso necessario al fine di promuovere e sostenere un approccio multisettoriale allo sviluppo del territorio
<i>Difendere la qualità della vita sostenendo l'attrattività dei centri abitati, la qualità ambientale ed il legame tra ambiente, cultura ed identità locale</i>	Aumentare l'attrattività dei centri abitati, avviando un processo di rafforzamento dell'identità locale	Interventi di piccola dimensione e diffusi nei centri abitati hanno dimostrato in precedenti azioni di sviluppo (Leader II, Civis, Biddas L.R. 29, etc.) una interessante validità come elemento di mobilitazione delle popolazioni locali e l'avvio di un processo di rafforzamento dell'attaccamento alla comunità.
	Aumentare il legame tra cultura, identità locale e centri abitati	L'area GAL deve diventare maggiormente "attraente" anche attraverso azioni di valorizzazione delle caratteristiche culturali dei luoghi, delle strutture maggiormente di pregio come dei musei e degli altri esempi di offerta culturale, come elemento per qualificare il senso di identità nelle comunità locali
	Aumentare il legame tra cultura, identità locale e elementi tipici e	Un altro elemento importante della qualificazione del senso di identità nelle

	caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni	comunità locali riguarda la riqualificazione del paesaggio, preferibilmente in integrazione con i percorsi degli itinerari
	Definire e avviare servizi rivolti alla manutenzione ed alla tutela del territorio	Il GAL intende migliorare l'attrattività del territorio, finalizzato anche al consolidamento del senso di appartenenza, attraverso un'azione di miglioramento ambientale da realizzare con il coinvolgimento dell'impresa agricola
<i>Rispondere in modo innovativo alla domanda di interventi in campo sociale, rafforzando la capacità dell'impresa agricola di operare nel settore</i>	Realizzare spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria	Il GAL intende migliorare la qualità della vita e crescita dello scambio ed interazione fra mondo rurale e attività sociali, in particolar modo rivolti categorie deboli e a giovani in età scolare come avvio di un processo di rafforzamento dell'identità locale a partire dalle fasce di età più giovani
	Avviare di servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita	Il GAL intende migliorare la qualità della vita attraverso il miglioramento qualitativo delle prestazioni e la loro erogazione con il coinvolgimento dell'impresa agricola
<i>Costruire una rete di relazioni regionali, nazionali e internazionale del GAL</i>	Rafforzare le relazioni con altri territori consimili con i quali attivare relazioni parternariali di scambio e crescita reciproca	Si vuole incidere sulla crescita del capitale umano e delle opportunità di trasferimenti di competenze tra territori

La presente tavola evidenzia gli obiettivi specifici del PSR cui il PSL intende contribuire, anche in termini di gerarchia e di peso finanziario.

Obiettivi Specifici PSR (calcolato sulla quota pubblica)	% PSL
Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola	27,6
Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali	2,7
Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale	10,8
Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro (AZIONE TRASVERSALE)	0,0
Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la <i>governance</i> del territorio	15,2
Migliorare l'offerta a l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC.	12,5
Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale	16,4
Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale	14,8

Infine la tavola seguente evidenzia le azioni, sulla base della strategia di sviluppo, che il partenariato intende adottare al fine di rispondere ai punti di debolezza, ai rischi e ai problemi evidenziati in fase di analisi.

Debolezza	Rischi	Problemi	Azioni
a) Insufficiente valorizzazione risorse	Competizione di territori dell'interno	Offerta turistica con scarso livello di	MISURA 313 Azione 1 Azione 2

<p>ambientali, culturali ed enogastronomiche</p> <p>b) Scarsa integrazione mare-montagna</p> <p>c) Segnaletica turistica insufficiente</p> <p>d) Assenza di uffici turistici e scarsi servizi informativi</p> <p>f) Incapacità di fare rete tra operatori e territori</p> <p>h) Scarso rapporto qualità prezzo dei servizi offerti</p>	<p>dell'isola più strutturati nell'offerta turistica</p>	<p>organizzazione, soprattutto per quanto riguarda la creazione di pacchetti completi e di eventi (sportivi, culturali, religiosi, convegni)</p>	<p>Azione 3</p> <p>AZIONI DI SISTEMA</p>
<p>a) Basso numero di presenze turistiche</p> <p>b) Difficoltà da parte degli operatori di attrarre i flussi turistici</p> <p>c) Limitata offerta ricettiva locale</p> <p>d) Ridotta offerta dei servizi di ristorazione</p>	<p>Incapacità di intercettare la domanda turistica</p>	<p>Offerta turistica debole da un punto di vista qualitativo - quantitativo</p>	<p>MISURA 311 Azione 1 Azione 2 Azione 4 Azione 5</p> <p>MISURA 313 Azione 4</p> <p>MISURA 312 Azione 3</p>
<p>a) In alcuni comuni non esiste centro storico e non è previsto in un piano urbanistico</p> <p>c) Edilizia residenziale poco attenta alla qualità e alla tradizione dell'architettura</p> <p>d) Ingente patrimonio edilizio non utilizzato nei centri storici urbani</p>	<p>a) Spinta culturale contraria al recupero del patrimonio storico</p> <p>b) Mancanza di incentivi adeguati per il recupero delle strutture abitative private</p>	<p>Patrimonio edilizio non utilizzato e scarsa sensibilità verso la qualità degli interventi ed il rispetto dei canoni tradizionali in architettura</p>	<p>MISURA 322 Azione 1 Azione 2</p> <p>MISURA 323 Azione 2</p>
<p>a) Insufficiente integrazione tra gli attori economici locali</p> <p>b) Difficoltà a raggiungere i mercati di riferimento e inadeguata commercializzazione dei prodotti locali</p> <p>d) Scarsa innovazione di prodotto e di processo</p>	<p>Mancata integrazione delle politiche di sviluppo locale</p>	<p>Limitata redditività delle produzioni locali</p>	<p>MISURA 311 Azione 3</p> <p>MISURA 312 Azione 1 Azione 2 Azione 3</p> <p>AZIONI DI SISTEMA</p>
<p>a) Basso utilizzo delle energie rinnovabili</p>	<p>Difficoltà di accesso a finanziamenti per le piccole imprese agricole</p>	<p>Alto costo dell'energia</p>	<p>MISURA 311 Azione 6</p>
<p>a) Presenza di incendi</p>	<p>Decremento delle risorse a favore degli enti locali per servizi ambientali</p>	<p>Diminuzione del presidio del territorio e di forme di auto organizzazione</p>	<p>MISURA 321 – Az. 3</p> <p>MISURA 313 – Az. 1</p> <p>MISURA 323 – Az. 3</p>
<p>a) Debole cultura</p>	<p>Inasprimento del</p>	<p>Incapacità di stare sul</p>	<p>MISURA 322 – Az. 1</p>

dell'associazionismo	mercato nei confronti delle aziende di medie e piccole dimensioni	mercato delle piccole imprese	MISURA 312 - Az. 1, 2, 3 AZIONI DI SISTEMA
a) Servizi alla popolazione insufficienti e progressiva riduzione di quelli esistenti b) Mancanza di strutture per l'infanzia c) Programmazione territoriale dei servizi per l'infanzia inadeguata d) Disoccupazione e disagio giovanile e) Basse capacità manageriali nel sociale	Forte attrazione esercitata dai centri urbani maggiori; taglio dei servizi sociali	Crescente fabbisogno di servizi verso particolari categorie sociali svantaggiate	MISURA 321 Azione 1 Azione 2 Azione 4 MISURA 311 Azione 5

6.2 Misure e azioni

Misura 413 - AZIONI DI SISTEMA

Logica dell'intervento

Attraverso la realizzazione di queste azioni il Gal dovrà costruire e rafforzare il proprio ruolo di soggetto attivo nei processi di sviluppo locale e non solo di erogatore di finanziamenti.

Il partenariato del GAL Sarrabus Gerrei Trexenta – Sole Grano Terra ha sin dalle sue fasi iniziali espresso l'esigenza di operare, pur nella complessiva debolezza del tessuto economico dell'area, per la costruzione ed il radicamento di reti di relazione e integrazione, indispensabili per l'avvio di un reale processo di diversificazione delle attività dell'impresa agricola e di incremento della qualità della vita.

Inoltre la realizzazione di queste azioni incrementerà l'attrattività complessiva dell'area, favorendo il rafforzamento dei processi di sviluppo locale.

Obiettivi delle Azioni di sistema

Rafforzare la capacità di governance locale del processo di sviluppo, garantendo al GAL l'opportunità di costruirsi una credibilità attualmente non presente a causa della mancata attività nello scorso periodo di programmazione.

Mobilizzare le risorse produttive, culturali e sociali locali garantendo l'avvio del processo di integrazione tra gli operatori dei diversi settori di attività, nella prospettiva di rafforzare la capacità degli attori economici di affrontare le sfide di mercato e rafforzare l'identità locale dell'area GAL..

Operare attraverso la realizzazione di un marchio territoriale e delle relative attività di verifica e rispetto dei disciplinari di qualità in una prospettiva di marketing territoriale.

Creazione di reti in ambito culturale, museale, sociale e sportivo nella prospettiva di individuare percorsi comuni di attività tra gli operatori, in particolare in collaborazione con il GAL.

Aumentare la partecipazione sociale al processo di sviluppo locale grazie all'organizzazione di attività in grado di mobilitare la popolazione, rafforzando la credibilità dei processi di sviluppo che il GAL deve attivare grazie alla utilizzazione dei fondi dell'Asse 3 del PSR.

Ambito e azioni

AZIONE 1 Elaborazione di un marchio territoriale

Attività di mobilitazione e coordinamento delle risorse locali attraverso una complessiva attività di garanzia sulla qualità delle produzioni locali. la definizione di disciplinari di qualità per le varie tipologie di operatori (in particolare per la ricettività turistica locale) ed il controllo dell'adesione degli operatori stessi alle loro prescrizioni.

Attività di coordinamento e collaborazione con un sito di prenotazione unica per il territorio GAL gestito da soggetti privati, eventualmente da collegare ad un sito di vendita on line di prodotti locali anch'esso gestito da soggetti privati, artigianali e comunque non riconducibili a prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato, e della relativa attività di creazione della rete dell'ospitalità locale.

AZIONE 2 Mobilitazione degli operatori e della popolazione locale attraverso eventi

Iniziative di mobilitazione degli operatori, del partenariato e della popolazione, finalizzate alla costruzione e rafforzamento della credibilità del GAL come soggetto in grado di mobilitare il territorio verso obiettivi di sviluppo locale e rafforzamento dell'identità locale, da realizzare nell'area GAL attraverso eventi sportivi, culturali, storici, ambientali, gastronomici, che avranno inoltre come risultato il rafforzamento della capacità dell'area GAL di attrarre flussi di visitatori e ospiti.

AZIONE 3 Elaborazione di sistemi di rete in ambito culturale, ambientale, museale, sociale e sportivo

Creazione di una serie di reti di connessione tra gli operatori culturali, museali, sociali dell'area GAL, mediante una attività di facilitazione mirata alla individuazione ed attivazione di percorsi comuni di attività, alla definizione di standard di qualità e al rafforzamento complessivo delle loro capacità operative nei settori specifici di attività.

Elaborazione di materiali scritti, audio, video e dei relativi supporti (anche elettronici) da utilizzare nelle reti di riferimento.

Descrizione del tipo di operazioni

- Fornitura di servizi (Elaborazione disciplinari, studi di fattibilità, studi di marketing, consulenza per la verifica del rispetto dei disciplinari, la collaborazione con il sito di prenotazione unica gestito da privati, la creazione della rete dell'ospitalità locale, la creazione della rete degli operatori locali, la facilitazione per la costituzione delle reti in ambito culturale, museale, sociale)
- Spese di elaborazione del marchio e dei relativi materiali promozionali audio e video
- Studi e ricerche finalizzati alla valorizzazione delle tradizioni culturali e storiche, compresa la riscoperta di prodotti tradizionali non riconducibili a prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato
- Spese relative all'organizzazione degli eventi (promozione, service audio, video e attrezzature, altri materiali come tavoli e gazebo, spese generali)
- Produzioni di materiali specifici relativi alle tradizioni culturali e storiche da utilizzare nei circuiti espositivi dell'area Gal in forma scritta, audio, video.

Localizzazione

Attività da realizzare nell'area del GAL

Piano finanziario

Azione	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Azione 1	0	150.000,00	150.000,00	150.000,00	0	0
Azione 2	0	100.00,00	100.00,00	100.00,00	0	0
Azione 3	0	130.000,00	130.000,00	124.500,00	0	0

AZIONI FINALIZZATE A DARE RISPOSTA CONCRETA AI PROBLEMI:

OFFERTA TURISTICA DEBOLE DA UN PUNTO DI VISTA QUALI –QUANTITATIVO

LIMITATA REDDITIVITÀ DELLE PRODUZIONI LOCALI

Misura 311 - Azione 1 Interventi per lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica

Descrizione	L'azione intende potenziare anche qualitativamente il sistema di ospitalità agrituristica, realizzando anche nuove strutture per soddisfare la domanda generata dagli altri interventi del PSL. Il tasso di aiuto dell'Azione è definito nella misura del 50 % dell'investimento, secondo quanto previsto dal PSR modificato (versione 3)
Obiettivi	Sviluppare e potenziare l'offerta turistica dal un punto di vista quantitativo contribuendo alla diversificazione dell'economia nelle aree rurali, e valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende in una prospettiva di crescita della qualità dell'offerta e di incremento della cooperazione tra aziende

Misura 311 - Azione 2 Interventi per la riqualificazione delle strutture già esistenti

Descrizione	Riqualificazione delle strutture già presenti nel territorio che operano nel settore agrituristico e/o didattico attraverso la concessione di contributi finalizzati alla riqualificazione architettonica esterna delle strutture aziendali diverse da quelle destinate all'attività agrituristica, ed alla riqualificazione del contesto paesaggistico circostante. L'azione sovvenziona esclusivamente investimenti per la realizzazione di opere di carattere non produttivo. Il tasso di aiuto dell'Azione è definito nella misura del 75 % dell'investimento, secondo quanto previsto dal PSR modificato (versione 3)
Obiettivi	Riqualificazione del contesto paesaggistico delle aziende agricole

Misura 311 - Azione 3 Interventi per la realizzazione di piccoli impianti aziendali per la trasformazione e per la vendita di prodotti

Descrizione	Sviluppo a livello territoriale di una rete di piccoli laboratori di trasformazione dei prodotti e di commercializzazione degli stessi, creando una corrispondenza tra il settore agroalimentare e quello turistico, a tutt'oggi debolmente organizzati, ancorché ricchi di potenzialità. Occorre quindi potenziare la capacità delle aziende di valorizzare le proprie produzioni e di immetterle sul mercato direttamente sfruttando le opportunità offerte dal turismo, in primo luogo quello collegato al fenomeno delle micro vacanze (week end tematici ecosostenibili etc.). Il tasso di aiuto dell'Azione è definito nella misura del 50 % dell'investimento, secondo quanto previsto dal PSR modificato (versione 3)
Obiettivi	Potenziare la capacità delle aziende agricole di trasformare e commercializzare i prodotti agricoli non inseriti nell'Allegato 1 del Trattato e di realizzare una reale integrazione con il settore turistico

Misura 311 - Azione 4 Interventi per la realizzazione di spazi aziendali attrezzati al turismo equestre

Descrizione	Realizzare, all'interno delle aziende del territorio, spazi attrezzati per l'ippoturismo, quali spazi per il ricovero degli animali, per l'addestramento e piccoli punti di sosta e partenza per le escursioni. Il territorio del GAL è ricco di valenze culturali e ambientali a tutt'oggi ancora poco conosciute anche a causa della scarsa presenza di servizi turistici, che possono quindi godere di ampie opportunità che sviluppo. Il tasso di aiuto dell'Azione è definito nella misura del 50 % dell'investimento, secondo quanto previsto dal PSR modificato (versione 3)
Obiettivi	Potenziare la capacità delle aziende agricole di differenziare le fonti di reddito attraverso la realizzazione di sinergie fra l'ippoturismo e aziende stesse anche attraverso itinerari tematici al fine di migliorare e diversificare l'offerta turistica complessiva..

Misura 311 - Azione 5 Interventi per la realizzazione di spazi aziendali atti allo svolgimento di attività didattiche e sociali

Descrizione	Il territorio e le aziende del GAL ancora non hanno raggiunto la capacità di collegare strategicamente le opportunità di differenziazione e integrazione del reddito agricolo con altre modalità produttive. In tal senso le opportunità offerte dal "turismo didattico" sono molteplici. Per il tramite di questa azione si intende realizzare una ulteriore opportunità per le aziende attraverso il potenziamento delle attività didattiche e polifunzionali. Il tasso di aiuto dell'Azione è definito nella misura del 50 % dell'investimento, secondo quanto previsto dal PSR modificato (versione 3)
Obiettivi	Realizzazione di spazi aziendali per lo svolgimento di attività didattiche e sociali, anche con percorsi di educazione alimentare e educazione al gusto in fattori didattiche organizzate in percorsi tematici

Misura 313 - Azione 4 Interventi per lo sviluppo di servizi di piccola ricettività

Descrizione	Creazione di nuova ricettività turistica attraverso la concessione di contributi per lo sviluppo di piccola ricettività (B&B ed affittacamere). Il territorio del GAL, come detto, non ha a tutt'oggi la capacità di rispondere adeguatamente alla domanda turistica proprio a causa della scarsa disponibilità di posti letto, In tal senso occorre incentivare la nascita di nuova ricettività non solo in ambito rurale ma anche all'interno dei centri abitati situati in prossimità delle emergenze ambientali e culturali più interessanti,
Obiettivi	Aumento delle presenze turistiche nell'area GAL, attivazione di un processo crescita delle ricadute economiche dirette ed indirette connesse ai flussi turistici grazie alla riqualificazione del patrimonio immobiliare presente nei centri abitati

Misura 312 - Azione 1 Interventi per lo sviluppo delle attività artigianali

Descrizione	La valorizzazione delle produzioni del territorio richiede che la tipicità debba diventare un fattore per lo sviluppo da collegare strategicamente con il settore turistico. L'analisi ha peraltro evidenziato una buona presenza di prodotti e laboratori artigianali che utilizzano i processi di lavorazione tradizionali, specie nei centri urbani, ma occorre fare in modo di collegare strategicamente gli stessi al mercato turistico e metropolitano ed incentivare la produzione di qualità.
--------------------	---

Obiettivi	Sostegno e diversificazione del sistema locale delle imprese. Creazione di microimprese nel settore artigianale come rafforzamento dell'attrattività del territorio
------------------	---

Misura 312 - Azione 2 Interventi per lo sviluppo delle attività commerciali

Descrizione	Come evidenziato dall'analisi, le imprese artigianali e agroalimentari del territorio, seppure non consistenti numericamente, hanno buona capacità di produzione ma molte difficoltà di commercializzazione del prodotto. In tale senso occorre potenziare il sistema di commercializzazione della tipicità attivando circuiti di commercializzazione di prodotti non inseriti nell'Allegato 1 del Trattato su breve distanza, preferibilmente collegati ad una offerta di prodotti "chilometro zero" in un'ottica di accorciamento della filiera
Obiettivi	Potenziamento della capacità di penetrazione commerciale delle imprese del settore agroalimentare e artigianale dell'area GAL.

AZIONI FINALIZZATE A DARE RISPOSTA CONCRETA AL PROBLEMA: PATRIMONIO EDILIZIO NON UTILIZZATO E SCARSA SENSIBILITÀ VERSO LA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI ED IL RISPETTO DEI CANONI TRADIZIONALI IN ARCHITETTURA

Misura 322 - Azione 1 Interventi per la ristrutturazione e la riqualificazione di beni di natura pubblica

Descrizione	Il processo di attuazione del PSL, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle attività di rete deve essere fondato su una serie di punti di aggregazione delle attività, migliorando la vivibilità delle zone rurali da parte delle popolazioni residenti e aumentando l'attrattività turistica dei centri abitati
Obiettivi	Costruire dei punti di concentrazione delle attività, integrando l'intervento pubblico con gli interventi privati e con gli operatori dell'area GAL, con l'allestimento di laboratori artigianali, spazi espositivi, spazi adibiti a mercato dei prodotti locali

Misura 322 - Azione 2 Interventi per il recupero degli edifici di interesse storico o culturale di proprietà privata

Descrizione	Riqualificazione dei beni di natura privata mediante il restauro delle coperture, dei prospetti etc. comunque con interventi di piccole dimensioni situati nei centri storici

Misura 323 - Azione 2 Interventi volti alla valorizzazione del patrimonio architettonico e storico - culturale

Descrizione	Un altro elemento importante per l'integrazione complessiva delle azioni del GAL sono gli interventi previsti in questa azione, che offriranno opportunità per il miglioramento delle strutture museali e culturali esistenti e per la nascita di nuove strutture culturali
Obiettivi	Rafforzare l'offerta culturale dell'area in un'ottica di rafforzamento dell'attrattività del territorio e dell'identità locale

Misura 323 - Azione 3 Interventi per la conservazione ed il recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale

Descrizione	Conservare e recuperare gli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale ha una importanza per consolidare l'identità locale e l'attaccamento al proprio territorio
Obiettivi	Accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e di residenza, rafforzando l'identità locale e contribuendo alla crescita dell'offerta turistica con interventi concentrati, se possibile, nell'ambito dei percorsi individuati per gli itinerari

AZIONI FINALIZZATE A DARE RISPOSTA CONCRETA AL PROBLEMA: OFFERTA TURISTICA CON SCARSO LIVELLO DI ORGANIZZAZIONE

Misura 313 - Azione 1 Itinerari integrati culturali e naturalistici

Descrizione	Studio di tracciati escursionistici e stradali allo scopo di collegare i siti di maggiore interesse naturalistico, ambientale, minerario, archeologico, religioso, culturale ed artistico presenti nell'area
Obiettivi	Creare i sistemi di integrazione del territorio, collegati alle aree GAL e alle aree costiere limitrofe, che dovranno rappresentare la prima rete di connessione all'interno dell'area GAL non solo come offerta turistica, ma come elemento di integrazione territoriale e multisettoriale, in particolare con le imprese agricole diversificate

Misura 313 - Azione 2 Informazione e accoglienza

Descrizione	Creazione di punti di informazione a accoglienza, realizzati con strutture leggere ed amovibili, preferibilmente in legno e di identica architettura, che dovranno essere posizionati nei punti strategici dei percorsi individuati per gli itinerari
Obiettivi	Operare per favorire l'incontro con i flussi turistici, favorendo l'accesso agli itinerari e operando come veicolo di informazione su operatori ed opportunità dell'area GAL

Misura 313 - Azione 3 Intervento per lo sviluppo di servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale

Descrizione	Sviluppare e commercializzare i servizi turistici nelle aree rurali, in una prospettiva generale di integrazione con le Azioni di sistema e gli itinerari, quindi sostanzialmente con il coordinamento del GAL per quanto riguarda l'immagine complessiva. Questa Misura è uno degli elementi centrali dell'azione di costruzione delle reti del GAL
Obiettivi	Crescita della notorietà del territorio complessivo, dei singoli territori comunali e dell'intero patrimonio dell'area, ottenuto con il sostegno ai soggetti gestori dei servizi turistici in un quadro di coordinamento delle attività che dovrà essere realizzato dal GAL

Misura 321 - Azione 3 Interventi per lo sviluppo dei servizi ambientali

Descrizione	Incrementare l'offerta e migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali alla popolazione ed al sistema produttivo in modo da aumentare l'attrattività delle aree rurali, consentendo la cura e la gestione di spazi pubblici, da effettuarsi mediante il coinvolgimento dell'impresa agricola
--------------------	---

Obiettivi	Miglioramento della fruibilità e dell'attrattività del territorio con interventi rivolti in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico al fine di una miglior tutela del territorio. Realizzazione degli interventi con il coinvolgimento dell'impresa agricola, al fine di rafforzarne il ruolo di soggetto attivo nella difesa del territorio
------------------	--

AZIONI FINALIZZATE A DARE RISPOSTA CONCRETA AL PROBLEMA: ALTO COSTO DELL'ENERGIA

Misura 311 - Azione 6 Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Descrizione	Attualmente sono disponibili diverse fonti di finanziamento per l'energia rinnovabile, comunque importante per le imprese agricole. L'entità dell'importo previsto è tale da consentire comunque l'accesso a questa opportunità per imprese che abbiano intenzione di costruire una filiera di qualità. Il tasso di aiuto dell'Azione è definito nella misura del 50 % dell'investimento, secondo quanto previsto dal PSR modificato (versione 3)
Obiettivi	Contribuire alla costruzione di una filiera di qualità e del rispetto ambientale nella produzione agricola, ad esempio nella linea produzione biologica – uso di prodotti locali – uso di energie rinnovabili – commercializzazione chilometro zero

AZIONI FINALIZZATE A DARE RISPOSTA CONCRETA AL PROBLEMA: DIMINUZIONE DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO

Misura 312 - Azione 3 Interventi per lo sviluppo delle attività di servizio

Descrizione	Attraverso i contributi alle imprese che operano a livello locale, si vuole partecipare allo sviluppo delle attività di servizi che possono comprendere anche i ristoranti rurali oltre che imprese turistiche
Obiettivi	Obiettivo generale dell'azione è migliorare l'attrattività dell'area contribuendo al rafforzamento del legame tra produzioni agricole e offerta al turismo

AZIONI FINALIZZATE A DARE RISPOSTA CONCRETA AL PROBLEMA: CRESCENTE FABBISOGNO DI SERVIZI VERSO PARTICOLARI CATEGORIE SOCIALI SVANTAGGIATE

Misura 321 - Azione 1 interventi per lo sviluppo dei servizi sociali

Descrizione	Il miglioramento della qualità della vita è uno degli elementi qualificanti di questo PSL, in modo particolare se l'erogazione di contributi per la realizzazione di investimenti destinati al miglioramento e potenziamento dei servizi sociali e assistenziali coinvolge le imprese agricole
Obiettivi	Migliorare la qualità dei servizi sociali offerti con il coinvolgimento delle imprese agricole, anche con servizi innovativi (asili rurali etc.)

Misura 321 - Azione 2 Interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa della popolazione rurale

Descrizione	Miglioramento della qualità dei servizi didattici, culturali e ricreativi per i giovani residenti nell'area GAL, da utilizzare per avviare ad esempio interventi di educazione alimentare, ambientale e culturale
--------------------	---

Obiettivi	Contribuire alla raccolta e recuperare quella parte di cultura locale, frutto del sedimentarsi della conoscenza localizzata, che rischia di perdersi con la modernizzazione, nell'ottica del rafforzamento della coesione sociale e del recupero dell'identità territoriale
------------------	---

Misura 321 - Azione 4 Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione

Descrizione	Le spese ammissibili per questa azione prevedono interventi di acquisto delle dotazioni e attrezzature informatiche e dell'allestimento dei locali. Poiché sale polifunzionali ed informatiche sono diffuse nel territorio si è scelto di privilegiare interventi sulle accessibilità delle stesse ai diversamente abili
Obiettivi	Migliorare l'accessibilità degli spazi polifunzionali esistenti ai diversamente abili

* **NOTA BENE:** A conclusione della presente sezione occorre specificare che la trattazione delle sinergie fra le differenti azioni è stata trattata nella **Sezione 8**, relativa alla complementarietà fra PSR e PSL, multisettorialità del PSL e coerenza con gli altri programmi di finanziamento presenti nella vecchia e nella nuova programmazione 2007-2013.

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

Il GAL è fortemente orientato verso l'attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale come occasione per avviare un percorso di crescita non solo dell'attività economica ma anche culturale per gli operatori e gli abitanti dell'area.

Poiché il GAL SGT è di nuova costituzione e quindi non esiste la continuità con le azioni LEADER Plus, le relazioni con soggetti partenariali regionali ed extraregionali non sono attualmente definite in modo operativo, ovvero non esistono adesioni ufficiali a partenariati, ma solamente una manifestazione di interesse da parte dei GAL rumeni della Contea di Hunedoara. La volontà di cooperare e di attivare nuove opportunità di scambio è stata però espressa in modo molto convinto dal partenariato che ha manifestato l'esigenza di attivare percorsi di conoscenza in grado di favorire il superamento dell'attuale isolamento.

Partendo da questi presupposti si possono individuare delle linee programmatiche che permettano di portare avanti alcune idee progettuali cercando di prendere in considerazione quelle che presentano un maggior grado di fattibilità.

Cooperazione Interterritoriale

Tematica *La via del pane:* La Trexenta ha una nota competenza nella cultura del pane e dei cereali, che possono essere rafforzate da azioni di ricostruzione dei saperi tradizionali e trasferimento di competenze con operatori di altri territori, in particolare con quelli limitrofi del Sarcidano-Barbagia di Seulo, della Marmilla, del Sulcis e del Monte Linas.

Tematica *Trasferimento di competenze sulla valorizzazione turistica delle aree rurali:* Territori che hanno attuato progetti di promozione territoriale possono offrire importanti esperienze al GAL SGT, che sta iniziando solo ora la questa attività. Territori di riferimento Monte Linas e Terre Shardana.

Tematica: *Rete dei Servizi legati all'agricoltura sociale – fattorie sociali in rete.* Il progetto intende sperimentare e sostenere un cammino innovativo teso alla costruzione di una rete di opportunità, attraverso le Fattorie sociali e la via dell'economia solidale. La sperimentazione si basa sull'esperienza del modello "Terra Madre" adottato nel territorio dell'oristanese che comprende la valorizzazione delle produzioni e dei servizi etico solidali delle fattorie sociali che ospitano persone svantaggiate. Il progetto mira a sperimentare il modello di inserimento lavorativo e di erogazione di servizi sociali alternativi per le popolazioni rurali e di consolidare una rete di Fattorie Sociali capaci di soddisfare gli standard. Proposta di progetto Pilota fra i GAL Marmille, Terre Shardana, Sarcidano Barbagia di Seulo, Linas

Tematica *Definizione congiunta di percorsi e itinerari di valorizzazione del territorio (itinerari ambientali, sportivi come trekking e mountain bike):* La costruzione di percorsi e itinerari di valorizzazione del territorio nelle diverse tematiche dell'ambiente, dello sport, della cultura, dell'arte, della religione dovrebbero definire delle comuni impostazioni e dei punti di connessione almeno negli ambiti territoriali limitrofi, cioè Sarcidano-Barbagia di Seulo, della Marmilla, del Sulcis e del Monte Linas.

Tematica *Attivazione di sinergie per l'integrazione fra prodotti locali e il settore turistico, in particolare la ristorazione "Chilometro zero":* I prodotti locali costituiscono, nell'area del GAL SGT una peculiarità che necessita di un mercato naturale di sbocco quale il settore della ristorazione. Un'azione finalizzata allo scambio di buone pratiche e alla costituzione di una rete di locande rurali con prodotti a km zero consente di valorizzare i prodotti locali e di soddisfare le esigenze del turista delle micro vacanze e del turismo ambientale. Aree di prevalente riferimento: Terre Shardana, Marmilla, Sulcis, Monte Linas e Sarcidano-Barbagia di Seulo.

Tematica *Trasferimento di competenze sulla valorizzazione delle produzioni locali e dei prodotti dell'allevamento di qualità:* I prodotti locali e dell'allevamento nell'area del GAL SGT sono presenti ed importanti ma necessitano di azioni di valorizzazione che saranno realizzate nell'ambito dell'attuazione del PSL. Un'azione interterritoriale può consentire un incremento di qualità nell'azione di valorizzazione. Aree di prevalente riferimento: Terre Shardana, Sulcis, e Sarcidano-Barbagia di Seulo

Tematica *Le produzioni artigianali tipiche, legno, tessitura, intreccio, metalli:* L'area del GAL SGT ha una interessante dotazione di competenze nell'artigianato tipico ma possono essere rafforzate da azioni di ricostruzione dei saperi tradizionali e trasferimento di competenze con operatori di altri territori, nella prospettiva anche di definire prodotti di nuovo design, benché ancorati alle competenze tradizionali. Aree di prevalente riferimento: Terre Shardana, Marmilla, Sulcis, Monte Linas e Sarcidano-Barbagia di Seulo

Cooperazione Internazionale

Tematica *Architettura rurale: Materiali e metodiche (convergenze e divergenze), Rapporto con l'ambiente naturale, confronto fra le diverse tipologie architettoniche:* La qualità della vita e la costruzione dell'attrattività del territorio sono direttamente collegati all'identità del territorio, che trova una delle maggiori esplicitazioni nelle forme architettoniche. In particolare la terra cruda ha caratterizzato fin da epoche remote la classica architettura dei centri urbani e dei villaggi rurali dei paesi a clima temperato-caldo e torrido. La sua facile lavorazione e l'elevata coibenza termica ne ha fatto per anni uno strumento chiave per isolare le abitazioni dal calore cocente dell'ambiente esterno. La presenza di abbondanti giacimenti di materiali argillosi e di particolari specie vegetali particolarmente idonee per creare l'amalgama, pone la Sardegna all'avanguardia in questo settore. Il progetto si propone attraverso un gemellaggio con i paesi terzi un'azione di collaborazione sia come scambio culturale finalizzato alla salvaguardia di un patrimonio edilizio ed una tecnica costruttiva degna di essere conservata e tramandata, che come momenti di arricchimento del proprio bagaglio tecnico. La Sardegna può agire da capofila creando una vera scuola della terra cruda e usufruire anche economicamente di questa vecchia arte edilizia. Alcuni componenti del GAL hanno già azioni congiunte relative alle tipologie tradizionali.

Tematica *Percorso bioclimatico. Relazione fra biomi e biocenosi attraverso percorsi virtuali e reali: (seminari e mostre tematiche):* Altro elemento importante per l'attrattività del territorio e la qualità della vita è la valorizzazione dell'ambiente, anche con la produzione di materiali atti ad una azione di sensibilizzazione della popolazione. Il GAL Corsica Meridionale è particolarmente interessato all'attuazione dei percorsi bioclimatico, pur non formalizzando questo interesse con lettera di intenti.

Tematica *Progetto di cooperazione sulle tecniche di allevamento, prodotti dell'allevamento e civiltà contadina*: Nell'Assemblea del GAL sono presenti i rappresentanti dell'ARAS, che hanno contribuito alla realizzazione del progetto PASTOMED nell'ambito del programma Interreg III C Sud dell'Unione Europea: « Tradizioni e modernità del pastoralismo mediterraneo: conoscenza e riconoscimento dei ruoli del pastoralismo nello sviluppo sostenibile dei territori rurali mediterranei ». A questo progetto hanno partecipato una trentina di organismi partner provenienti da otto regioni mediterranee dell'Unione Europea: Abruzzo e Sardegna in Italia, Epiro in Grecia, Andalusia in Spagna, Alentejo e Entre Douro e Minho in Portogallo, Languedoc - Roussillon e Provenza - Alpi-Costa Azzurra in Francia. In Sardegna era costituito dall'ARAS, dall'IZCS (attuale AGRIS), CNR Ispam e la Provincia di Nuoro. I GAL della Sardegna possono essere tutti quanti, in modo diverso, interessati da questo intervento, che può essere anche esteso ai paesi della costa meridionale del mediterraneo.

Tematica *Dalla terra e dall'ambiente all'oggetto: Materiali, dimostrazioni, metodologie sull'arte della ceramica, della tessitura, della colorazione naturale (Seminari e mostre itineranti)*: La valorizzazione delle competenze dell'artigianato tipico può trovare elementi di crescita qualitativa nel confronto con esperienze dell'area del mediterraneo.

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

Il GAL SGT ha accolto nello Statuto (Articolo 20) l'impegno al rispetto di tutti gli adempimenti previsti nell'Articolo 15 del bando e, naturalmente, opererà nel rispetto dei regolamenti comunitari e delle normative nazionali e regionali in vigore e delle loro future modificazioni e nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore. Come previsto nell'articolo citato, i GAL sono infatti i soggetti responsabili dell'attuazione dei PSL, del corretto utilizzo dei fondi e, conseguentemente, della corretta applicazione delle procedure, nonché degli interventi gestiti direttamente.

In tale ottica, le modalità di attuazione del PSL si suddividono in: selezione dei progetti a bando e selezione e attuazione dei progetti a regia GAL.

a) Selezione dei progetti a bando rivolti a soggetti pubblici e privati

Il CdA del GAL SGT provvederà in riferimento alle singole azioni previste dal Piano di Sviluppo Locale all'emissione di bandi. Il ciclo di realizzazione della presente modalità prevede le seguenti azioni obbligatorie:

1. Informazione e animazione
2. Presentazione e valutazione dei progetti
3. Approvazione degli interventi e comunicazione ai beneficiari
4. Gestione amministrativa.

1. Informazione al pubblico e animazione

L'informazione e l'animazione, come sottolineato nel successivo paragrafo 6.5, rappresentano alcuni degli elementi caratterizzanti del PSL, anche ai fini di garantire la massima trasparenza nell'attuazione del Piano stesso. In tal senso, si prevede un doppio utilizzo di modalità di avviso e informazione al pubblico: da un lato per il tramite diretto degli **agenti di sviluppo** (selezionati con un bando ad hoc di evidenza pubblica), dei soci del GAL e delle amministrazioni comunali e, dall'altro, attraverso le opportunità offerte dalle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**.

Gli **agenti di sviluppo** e gli altri collaboratori esterni svolgeranno le attività di sensibilizzazione sul territorio anche per il tramite delle metodologie di partecipazione, quali assemblee pubbliche, focus group etc, oltre che attraverso gli sportelli informativi presso le sedi comunali.

Saranno poi svolte presso attività informative specifiche sui bandi, in cui i potenziali beneficiari potranno avere opportune delucidazioni e chiarimenti o/e approfondimenti. I Soci del GAL e le amministrazioni comunali agiranno in modo complementare per una maggiore e più capillare diffusione dell'informazione. Si vuole in questo modo coinvolgere attivamente le componenti della struttura, il CdA, ma in particolare l'Assemblea, che svolge il ruolo di rappresentanza delle componenti delle comunità rurali, capace di attivare canali di tipo informale che completeranno il lavoro di sensibilizzazione attivato dal GAL.

La comunicazione degli interventi, dettagliata dal Piano di Comunicazione, verrà svolta utilizzando i medesimi strumenti e modalità di azione attuati per la sensibilizzazione: in particolare si pone un forte accento sull'uso del **sistema informatico** a cui verranno associati i canonici metodi di comunicazione ai beneficiari finali (lettere, avvisi pubblici pubblicati sugli albi comunali, etc..). In questa fase assumono un ruolo fondamentale le amministrazioni comunali quali veicoli di informazione e orientamento.

Per la definizione e **struttura dei bandi** saranno seguite le direttive e i modelli che saranno predisposti dell'Autorità di Gestione: il GAL, in accordo con l'Assemblea dei soci e su mandato del CdA, provvederà a darne opportuna comunicazione e diffusione secondo le modalità descritte in precedenza, oltre che mediante pubblicazione sul sito internet dedicato e invii di mail alla mailing list realizzata per la costituzione del partenariato.

2. *Presentazione e valutazione dei progetti*

In coerenza con quanto previsto dal PSR, il GAL assumerà il compito di predisporre i bandi per la selezione di beneficiari degli aiuti, di ricevere le domande, formare le graduatorie, approvare i progetti, concedere gli aiuti, di effettuare i controlli tecnico-amministrativi, approvare gli elenchi di liquidazione e inviarli all'Organismo Pagatore che provvederà alla liquidazione e controllo amministrativo degli aiuti.

La presentazione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari sarà effettuata in formato cartaceo, in busta chiusa e sulla base delle modalità previste dal bando stesso per ciò che attiene il numero delle copie e la presenza di una copia del progetto in formato elettronico.

La stesura di un **regolamento interno**, garantirà una procedura trasparente e equilibrata attraverso l'individuazione di criteri oggettivi orientati alla selezione dei progetti e alla valutazione degli stessi. In riferimento alla valutazione saranno predisposte valutazioni ex ante, intermedia ed ex post.

L'istruttoria delle proposte progettuali per l'ammissione a finanziamento e l'approvazione dei progetti verrà realizzata seguendo il seguente ordine:

- Nomina della commissione di valutazione, sulla base di short list precedentemente definite, e pubblicazione della stessa;
- Verifica ed integrazione dei criteri di valutazione, con l'elaborazione di una griglia sintetica in formato xls necessaria per il controllo della presenza della documentazione a supporto della domanda e per l'attribuzione dei punteggi;
- Valutazione della regolarità amministrativa relativamente ai documenti a supporto della candidatura stessa ;
- Valutazione della proposta tecnica presentata e attribuzione dei punteggi;
- Valutazione di congruità e coerenza del budget di progetto con l'attribuzione dei relativi

punteggi;

- Stesura del verbale di istruttoria e della graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento e degli esclusi, contenente le motivazioni della scelta e presentazione dei documenti al CdA;

3. Approvazione degli interventi e comunicazione ai beneficiari

Al termine del processo di valutazione dei progetti, la struttura del GAL presenterà al CdA le graduatorie relative ai singoli bandi e tutti i documenti di analisi delle proposte realizzati, al fine dell'approvazione delle stesse.

Come sottolineato in precedenza, **la selezione dei beneficiari** avverrà, nel rispetto delle priorità definite dall'Unione, quali le pari opportunità, dei principi di trasparenza e di non discriminazione. Tra i criteri di valutazione saranno presenti la corrispondenza e del rispetto delle linee generali del PSL e del Programma LEADER, nonché dei regolamenti comunitari. Saranno poi presenti parametri specifici che ne determineranno l'ammissibilità. In accordo con i dettami del REG (CE) 1828/2006, al fine di migliorare la trasparenza sull'impiego dei Fondi, le graduatorie contenenti le informazioni sull'elenco dei beneficiari, la denominazione delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni, saranno pubblicate sia in formato elettronico, sia cartaceo.

La comunicazione ai beneficiari dell'ammissione o non ammissione al finanziamento avverrà secondo le forme previste dalla normativa vigente. La comunicazione alla Struttura che dovrà effettuare i pagamenti avverrà contestualmente e in forma scritta, anche al fine di facilitare il processo di controllo "in loco" da parte dell'Area Autorizzazione Pagamenti -Tecnici. La comunicazione scritta verrà inviata contestualmente anche ai soggetti non ammessi al finanziamento, sempre nel rispetto delle procedure di trasparenza e pubblicità degli atti amministrativi. Il beneficiario entro i tempi previsti dovrà comunicare l'accettazione del contributo. Il GAL inoltre avrà cura di fissare il termine entro il quale la graduatoria rimarrà valida, al fine di poter procedere con lo scorrimento della stessa in caso di rinuncia. La formalizzazione degli impegni, in accordo con le procedure tecnico amministrative dalla Regione Sardegna, avverrà mediante la stipula di un contratto, contenente impegni di natura economica, le modalità per l'erogazione del contributo e la tempistica per la realizzazione delle attività.

4. Gestione amministrativa

La gestione amministrativa degli interventi verrà svolta dalla stessa struttura che effettuerà periodiche verifiche e controlli dell'attività realizzata dai beneficiari, mediante riscontro sulle pezze giustificative e l'attività di verifica sul campo. La procedura amministrativa da seguire verrà comunque dettagliata all'interno del regolamento interno sopramenzionato che sarà altresì sottoposto ad approvazione da parte del CdA.

In ogni caso tutti gli interventi saranno sottoposti a procedure di controllo amministrativi, eseguiti secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1975/06 articolo 26, su:

- la validità delle dichiarazioni effettuate dal richiedente e inserite nella domanda di finanziamento e la completezza e correttezza della documentazione a corredo;
- il rispetto della normativa, regionale, nazionale e comunitaria;
- l'ammissibilità e la coerenza dei progetti presentati sia relativamente alle misure del PRS che alle azioni del PSL;

b) Interventi a regia del GAL

Questa tipologia di interventi ha la funzione di privilegiare l'interesse pubblico su quello privato. Gli stessi verranno attuati, in attesa di più dettagliate specificazioni da parte dell'Autorità di gestione, e

comunque nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore, con le seguenti modalità:

- in gestione diretta;
- con affidamento ad un soggetto attuatore, selezionato sulla base di più offerte
- in convenzione con soggetti pubblici

In riferimento alla pubblicazione dei Bandi, lo svolgimento dell'iter amministrativo gestionale seguirà quello già delineato nel paragrafo precedente per ciò che attiene a: pubblicazione degli stessi, attività di animazione, informazione e comunicazione ai Beneficiari finali e organizzazione e gestione amministrativa delle varie fasi attuative degli interventi.

All'interno dei bandi sarà presente una griglia di valutazione in cui avranno rilievo la qualità della proposta sia dal punto tecnico che economico sia la coerenza interna (PSL) ed esterna (altri programmi comunitari, nazionali e regionali). Sarà presente nei bandi riferimenti esplicito alle pari opportunità nel rispetto della Decisione n. 1554/2005/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al programma concernente la strategia comunitaria in materia di parità tra donne e uomini e la decisione n. 848/2004/CE.

Le modalità di **affidamento di incarichi professionali e di acquisizione di servizi** seguiranno i dettami della normativa sugli appalti di servizi e forniture comunitaria, nazionale e regionale. Il GAL garantirà altresì il rispetto delle procedure di scelta dei contraenti, dei principi di evidenza pubblica ai sensi delle norme citate. In specifica tipologia sono ricompresi anche le attività di consulenza dei professionisti, di cui si avvarrà il GAL stesso.

La garanzia della necessaria informazione e pubblicità verso i beneficiari potenziali e finali delle azioni contenute nel PSL, in particolare verso gli enti locali, organizzazioni professionali e di categoria, forze sociali, associazioni, si esplicherà in applicazione del reg. (CE) e del reg. (CE) n.1974/2007 e il reg. (CE) n.1828/2006; avverrà anche per il tramite dell'attività informativa attivata sul territorio e attraverso programmi specifici di informazione sul Leader.

La procedura di istruttoria delle proposte progettuali per l'ammissione a finanziamento e l'approvazione dei progetti verrà realizzata seguendo i medesimi criteri e ordine cronologico descritti nel punto precedente relativo ai bandi:

Infine, ogni intervento tanto a bando quanto a regia GAL, sarà attuato in accordo con quanto previsto dai regolamenti comunitari e, pertanto, verrà data evidenza alla partecipazione finanziaria dell'Unione Europea: gli interventi riporteranno il logo UE oltre a quello del Programma Leader, secondo le indicazioni del REG (CE) n. 1628/2006.

6.5 Carattere innovativo del PSL

La situazione di partenza dell'area territoriale del GAL SGT è caratterizzata dalla assenza di programmi organici in grado di offrire una condivisa prospettiva di sviluppo al territorio, anche se la presenza di una serie di interventi, evidenziati dal successivo paragrafo 8 di questo PSL, ha consentito un certo miglioramento dei centri abitati, l'avviamento di alcuni servizi sociali e in generale il potenziamento delle imprese ed agricole e non, da inquadrare comunque all'interno di un quadro economico e sociale di crescente difficoltà.

Il primo elemento di innovazione è quindi rappresentato dalla **forte e condivisa volontà di costituire un GAL** che deve rappresentare un elemento non esclusivamente di attuazione delle linee operative del PSL, quanto di costruzione una propria credibilità e centralità nel territorio come

elemento attivatore di processi di sviluppo condivisi e fondati sulla mobilitazione delle risorse locali di tipo economico, culturale e di consenso.

Questa impostazione è stata espressa in modo estremamente chiaro e deciso dal partenariato, poi confluito nell'Assemblea della società, che ha sin dal primo momento rilevato la necessità di una decisa azione di integrazione delle risorse locali da avviare contemporaneamente all'attuazione delle misure e azioni previste dal PSL, al fine di massimizzare l'effetto dell'attuazione delle azioni.

Strumento operativo di questo approccio innovativo anche perché rigorosamente multisettoriale sono le azioni di sistema, che offriranno la base di integrazione in primo luogo con gli altri due elementi i quali, seppur considerati singolarmente, possono definirsi innovativi per l'area GAL. In primo luogo **gli itinerari** intesi come modalità per aggregare aree differenti: rappresentano una ulteriore opportunità per lavorare congiuntamente all'interno di un disegno di crescita multisettoriale, dove le attività di matrice pubblica sono a diretto servizio della crescita degli operatori privati. I primi rappresentano, infatti, uno strumento di marketing territoriale che gli operatori privati saranno chiamati a riempire di contenuti (ospitalità, ristorazione, produzioni, servizi etc.). In secondo luogo il **potenziamento dei servizi alla popolazione rurale**: rappresentano l'ulteriore elemento di aggregazione e di innovazione in un'area che, come detto, soffre di una carenza degli stessi molto forte e, di contro, è caratterizzato da una domanda piuttosto consistente (servizi alla prima infanzia per tentare di limitare la disoccupazione femminile, servizi telematici di supporto alla popolazione anziana etc.)

L'innovazione del PSL relativamente ai **processi di coinvolgimento/animazione** che si intendono attuare sono, altresì, altrettanto significativi. In un'area che non ha beneficiato del precedente periodo di attuazione Leader, il coinvolgimento e la partecipazione degli attori dello sviluppo già nella fase di predisposizione del PSL rappresenta di per se stessa già un'innovazione. Inoltre, il GAL SGT intende continuare ad operare in una prospettiva di coinvolgimento dei soci e di estensione della base societaria della Fondazione, e con questi obiettivi, **renderà permanenti i gruppi di lavoro che hanno supportato la fase di elaborazione del PSL**, organizzati per tematismi che saranno specificati nel Regolamento del GAL e che dovranno garantire una partecipazione attiva alla fase di elaborazione di tematiche di discussione, di circolazione delle informazioni sulle attività del Gal nel territorio.

Questo legame tra Gal e territorio troverà una importante conferma anche nell'introduzione di un **sistema di autovalutazione del PSL**, elaborato a partire dall'attuazione degli interventi e dal livello di partecipazione e da un confronto permanente che deve avviare un processo di continua messa a punto delle fasi di attuazione del PSL. Il Gal coinvolgerà i soci per la individuazione del **Gruppo di Autovalutazione** che dovrà elaborare i rapporti di autovalutazione, a scadenza almeno annuale, e che conterranno almeno i seguenti elementi:

gli obiettivi della valutazione del PSL; il metodo valutativo adottato per ogni specificità (scelta degli indicatori riguardanti l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale, la valutazione del territorio, il rispetto dell'approccio Leader, la valutazione dell'evoluzione della partecipazione); definizione del gruppo destinatario della valutazione partecipativa (individuazione e classificazione del campione di beneficiari); modalità di svolgimento delle attività di campo (questionari strutturati e interviste, raccolta dei dati forniti dal monitoraggio); come saranno effettuate le prime elaborazioni (analisi dei dati, rapporti settoriali ed analisi tematiche); come viene effettuato il confronto con il partenariato nel rispetto dell'approccio partecipativo, indicazioni sui contenuti dei rapporti annuali (strumenti utilizzati: analisi multicriteri, cronogramma, analisi economiche); eventuali suggerimenti ed orientamenti per la redazione di proposte di adeguamento del PSL.

Strettamente collegato al precedente è un altro aspetto innovativo dal PSL, rappresentato dalle **tecniche di informazione**. L'assenza o carenza di informazione sarà infatti rilevata, ma viene vissuta dal territorio come un elemento che, di fatto, ne impedisce la crescita e lo sviluppo. Non si

tratta solo di assenza di informazione rispetto alle opportunità di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie ma, soprattutto, l'assenza di informazioni di tipo procedurale e amministrativo che accentuano ancora di più la distanza dai grandi centri e dal capoluogo. L'operatore del territorio del GAL SGT percepisce come fortemente penalizzante la distanza dai "luoghi delle decisioni" e, al fine di dare risposte concrete a tale problematica, il gruppo di animazione intende attivare un percorso di informazione e assistenza tecnica al territorio su larga scala. Il GAL opererà quale strumento di raccordo e di diffusione dell'informazione non solo attraverso il proprio sito internet ma anche attraverso una stretta collaborazione con le amministrazioni comunali, con le associazioni di categoria e datoriali, con i soci della Fondazione e con i gruppi di lavoro permanenti. Il flusso informativo sarà realizzato mediante:

1. la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni relative all'attuazione del PSL in una newsletter mensile, che conterrà anche tutte le specifiche relative alle giornate di apertura degli sportelli territoriali e degli incontri tematici, oltre che tutte le informazioni relative ad altri bandi di finanziamento regionali di interesse per il territorio;
2. l'invio della newsletter alle amministrazioni comunali per l'affissione della stessa nella casa comunale e la distribuzione durante le sedute consiliari (spesso molto partecipate anche dal pubblico)
3. l'invio della stessa alle organizzazioni di categoria per la diffusione presso i centri di informazione agricola e per il tramite di e-mail ai propri indirizzi.

Attraverso le azioni aggiuntive di informazione e di animazione il GAL intende massimizzare l'effetto di integrazione delle azioni che si intendono porre in essere e realizzare strategie concrete per realizzare reti effettive fra i produttori capaci di superare l'indiscutibile diffidenza del territorio e rinsaldare relazioni sociali e di collaborazione iniziate durante la fase di predisposizione del PSL.

Infine, un ulteriore elemento di innovatività del PSL è rappresentato dall'**organizzazione** delineata **per l'attuazione** dello stesso. In tal senso l'Assemblea del partenariato e il CdA, di per se stessi non certo innovativi, rappresentano un'innovazione per il territorio stante la situazione di partenza. Gli stessi hanno ribadito nel corso delle assemblee il proprio impegno formale e sostanziale per attivare l'integrazione fra tutte le risorse materiali e immateriali indispensabili per la crescita del capitale territoriale. Gli organi del GAL, oltre a svolgere l'importante funzione di "moltiplicatore" dei momenti di animazione e degli strumenti di informazione descritti in precedenza, si assumono consapevolmente il ruolo e l'onere di monitorare costantemente e di integrare fra loro tutte le risorse economiche ai fini del raggiungimento degli obiettivi delineati dal presente PSL, ovvero la crescita del "sistema territorio" per il tramite della messa a sistema di tutte le valenze in esso presenti.

Infine, altro elemento di innovatività del PSL è rappresentata dall'attuazione del principio di pari opportunità per il tramite dell'elaborazione e attuazione del **Protocollo per le pari opportunità applicato allo sviluppo locale** descritto al punto 9 del presente formulario.

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Misura/Azione	2009				2010				2011				2012				2013			
	1°T	2°T	3°T	4°T																
MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE																				
Azione 1																				
Azione 2																				
Azione 3																				
Azione 4																				
Azione 5																				
Azione 6																				
MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE																				
Azione 1																				
Azione 2																				
Azione 3																				
MISURA 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE																				
Azione 1																				
Azione 2																				
Azione 3																				
Azione 4																				
MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE																				
Azione 1																				

Azione 2																				
Azione 3																				
Azione 4																				
MISURA 322 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI																				
Azione 1																				
Azione 2																				
MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE																				
Azione 1																				
Azione 2																				
Azione 3																				
AZIONI DI SISTEMA																				
Misura 431 - GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE																				
a) SPESE DI GESTIONE																				
b) SPESE DI ACQUISIZIONE DI COMPETENZE ED ANIMAZIONE																				

Misura/Azione	2014				2015			
	1°T	2°T	3°T	4°T	1°T	2°T	3°T	4°T
MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE								
Azione 1								
Azione 2								
Azione 3								
Azione 4								
Azione 5								
Azione 6								
MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE								
Azione 1								
Azione 2								
Azione 3								
MISURA 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE								
Azione 1								
Azione 2								
Azione 3								
Azione 4								
MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE								
Azione 1								

Azione 2								
Azione 3								
Azione 4								
MISURA 322 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI								
Azione 1								
Azione 2								
MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE								
Azione 1								
Azione 2								
Azione 3								
AZIONI DI SISTEMA								
Misura 431 - GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE								
a) SPESE DI GESTIONE								
b) SPESE DI ACQUISIZIONE DI COMPETENZE ED ANIMAZIONE								

6.7 Risultati attesi

Descrivere quali risultati sono attesi dall'attuazione del PSL.

I risultati che si intende conseguire per il tramite del presente strumento si distinguono in generali e specifici, i primi attengono alla sfera complessiva di crescita del territorio e sono difficilmente misurabili, i secondi risultano essere direttamente collegati alle azioni da realizzare e possono essere misurati e quantificati. Nella tavola seguente sono evidenziati i risultati attesi strutturati sulla base della metodologia del Quadro Logico (LFA), qui leggermente modificata rispetto al format classico per evidenziare anche i risultati complessivi di crescita del territorio.

Azioni	Risultati	Risultati specifici per azioni PSL
MISURA 311 Azione 1 Azione 2 Azione 3 Azione 4 Azione 5	Crescita complessiva dell'offerta turistica sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo	MISURA 311 Azione 1 Nuova ricettività rurale aumentata (n. 6 interventi) Azione 2 Ricettività esistente migliorata (n. 4 interventi) Azione 3 Crescita del reddito da trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli attivata (n. 5 int.) Azione 4 Crescita dell'ippoturismo attivata (n. 4 interventi) Azione 5 Spazi per la realizzazione di attività didattiche di educazione al gusto realizzati (n. 4 interventi)
MISURA 313 Azione 4	Incremento della redditività delle produzioni locali	MISURA 313 Azione 4 Nuova ospitalità in ambito urbano realizzata (n. 25 interventi)
MISURA 312 Azione 1 Azione 2		MISURA 312 Azione 1 Imprese artigianali create/potenziare (n. 6 interventi) Azione 2 Attività commerciali create/potenziare (n. 4 Interventi)
MISURA 322 Azione 1 Azione 2	Miglioramento dell'attrattività del territorio e recupero dell'architettura storica e tradizionale e potenziamento dei servizi al turismo	MISURA 322 Azione 1 riqualificazione patrimonio pubblico potenziato (n. 4 interventi) Azione 2 Riqualificazione del patrimonio storico privato migliorato (n. 35 interventi)
MISURA 323 Azione 1 Azione 2 Azione 3		MISURA 323 Azione 1 sensibilizzazione nei confronti del patrimonio ambientale accresciuta (n.d.) Azione 2 Valorizzazione del patrimonio culturale esistente migliorata (n. 4 interventi) Azione 3 riqualificazione del patrimonio culturale del paesaggio agrario potenziata (n. 9 interventi)
MISURA 313 Azione 1 Azione 2 Azione 3	Miglioramento dell'immagine del territorio e crescita nei servizi di accoglienza turistica	MISURA 313 Azione 1 Itinerari integrati realizzati (n. 1 intervento) Azione 2 servizi per l'accoglienza turistica in aree di pregio ambientale migliorati (n. 8 interventi) Azione 3 Servizi per migliorare l'immagine del territorio attivati (n.d)
MISURA 321 Azione 3		MISURA 321 Azione 3 nuovi servizi per la tutela del territorio attivati (n.d)
MISURA 311 Azione 6	Riduzione del costo dell'energia in ambito rurale	MISURA 311 Azione 6 piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati (n. 6 interventi)
MISURA 312 Azione 3	Crescita del presidio del territorio	MISURA 312 Azione 3 crescita delle imprese di servizio che operano a livello locale realizzata (n. 3 interventi)
MISURA 321 Azione 1 Azione 2 Azione 4	Miglioramento dei servizi alla popolazione rurale in particolare alle donne e categorie svantaggiate	MISURA 321 Azione 1 potenziamento dei servizi alla persona attivato (n. 4 interventi) Azione 2 miglioramento dei servizi ai giovani in età scolare attivato (n. 8 interventi) Azione 4 crescita dell'uso delle TIC per i soggetti diversamente abili (n. 1 intervento)

Si precisa che il sistema di indicatori potrà essere oggetto di specifiche richieste di integrazione e/o di approfondimento in relazione a eventuali disposizioni comunitarie e nazionali che dovessero essere comunicate successivamente alla pubblicazione del presente bando.

Asse 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	60
	Volume totale di investimenti	5.261.400,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	340.885,00
	Posti di lavoro creati	5,2
	Numero di turisti in più	2.436

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	36
	Volume totale di investimenti	2.620.000,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	341.000,00
	Posti di lavoro creati	6,6

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	45
	Volume totale di investimenti	3.840.000,00
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più	3.104
	Posti di lavoro creati	1,0

MISURA 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	31
	Volume totale di investimenti	2.418.764,00
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	157
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	676

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	6
	Volume totale di investimenti	2.421.500,00
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	676

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati	13
	Volume totale di investimenti	1.395.000,00
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	225

AZIONI DI SISTEMA 1 – Elaborazione di un marchio territoriale	Indicatore	Target
Indicatore comune di risultato	a. Numero Soggetti aderenti al marchio	50
	b. Numero delle reti tra operatori economici create	3
	c. siti web ancora in funzione nel 2015	2
Indicatore comune di realizzazione	a. marchi creati	1
	b. disciplinari redatti	6
	c. siti web dedicati	2

AZIONI DI SISTEMA 2 – Mobilitazione degli operatori e della popolazione rurale attraverso eventi	Indicatore	Target
Indicatore comune di risultato	a. Numero Soggetti che partecipano agli eventi	700
Indicatore comune di realizzazione	b. numero eventi	15

AZIONI DI SISTEMA 3 – Elaborazione di sistemi di rete in ambito culturale, ambientale, mussale, sociale, sportivo	Indicatore	Target
Indicatore comune di risultato	a. Numero Soggetti che cooperano nelle reti	70
Indicatore comune di realizzazione	b. Reti create	6

Asse 4

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale –	Indicatore	Target
--	-------------------	---------------

Qualità della vita/diversificazione		
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	1280,20
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	37.812
	Numero di progetti finanziati dai GAL	223
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	12,8

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero di interventi finanziati	35
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	5

7. Piano finanziario del PSL

Elaborare il piano finanziario sulla base delle quota attribuibile al GAL secondo il criterio di ripartizione di cui all'articolo 13, lettera a) del bando.

Il piano finanziario deve essere articolato per misure/azioni, per annualità, spesa pubblica e privata utilizzando le tabelle che seguono.

Le tabelle sono costruite fino all'anno 2013. Si ricorda che, in virtù della regola "n+2", la spesa può essere sostenuta fino al 2015.

PIANO FINANZIARIO

Misura		SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE SPESA
		Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	FEASR (44% su tot spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA		
311	Azione	€	€	€	€	€
	1	672.000,00	528.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	2.400.000,00
	2	117.600,00	92.400,00	210.000,00	70.000,00	280.000,00
	3	235.200,00	184.800,00	420.000,00	420.000,00	840.000,00
	4	112.000,00	88.000,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00
	5	224.000,00	176.000,00	400.000,00	400.000,00	800.000,00
	6	151.200,00	118.800,00	270.000,00	270.000,00	540.000,00
totale misura 311		1.512.000,00	1.188.000,00	2.700.000,00	2.560.000,00	5.260.000,00
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	308.000,00	242.000,00	550.000,00	550.000,00	1.100.000,00
	2	224.000,00	176.000,00	400.000,00	400.000,00	800.000,00
	3	201.600,00	158.400,00	360.000,00	360.000,00	720.000,00
totale misura 312		733.600,00	576.400,00	1.310.000,00	1.310.000,00	2.620.000,00
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	285.600,00	224.400,00	510.000,00	127.500,00	637.500,00
	2	106.400,00	83.600,00	190.000,00	47.500,00	237.500,00
	3	280.000,00	220.000,00	500.000,00	125.000,00	625.000,00
	4	655.200,00	514.800,00	1.170.000,00	1.170.000,00	2.340.000,00
totale misura 313		1.327.200,00	1.042.800,00	2.370.000,00	1.470.000,00	3.840.000,00
TOTALE OBIETTIVO 3.1		3.572.800,00	2.807.200,00	6.380.000,00	5.340.000,00	11.720.000,00
321	Azione	€	€	€	€	€
	1	336.000,00	264.000,00	600.000,00	400.000,00	1.000.000,00
	2	112.000,00	88.000,00	200.000,00	133.334,00	333.334,00
	3	336.000,00	264.000,00	600.000,00	400.000,00	1.000.000,00
	4	47.840,80	37.589,20	85.430,00	0,00	85.430,00

totale misura 321		831.840,80	653.589,20	1.485.430,00	933.334,00	2.418.764,00
322	Azione	€	€	€	€	€
	1	392.000,00	308.000,00	700.000,00	466.667,00	1.166.667,00
	2	420.000,00	330.000,00	750.000,00	500.000,00	1.250.000,00
totale misura 322		812.000,00	638.000,00	1.450.000,00	966.667,00	2.416.667,00
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	268.800,00	211.200,00	480.000,00	258.462,00	738.462,00
	3	235.200,00	184.800,00	420.000,00	226.154,00	646.154,00
totale misura 323		504.000,00	396.000,00	900.000,00	484.616,00	1.384.616,00
TOTALE OBIETTIVO 3.2		2.147.840,80	1.687.589,20	3.835.430,00	2.384.617,00	6.220.047,00
TOTALE OBIETTIVI		5.720.640,80	4.494.789,20	10.215.430,00	7.724.617,00	17.940.047,00
413	a regia GAL	635.320,00	499.180,00	1.134.500,00	0,00	1.134.500,00
	Azioni					
1 – Elaborazione di un marchio territoriale		252.000,00	198.000,00	450.000,00	0,00	450.000,00
2 – Mobilitazione degli operatori e della popolazione rurale attraverso eventi		168.000,00	132.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00
3 – Elaborazione di sistemi di rete in ambito culturale, ambientale, museale, sociale, sportivo		215.320,00	169.180,00	384.500,00	0,00	384.500,00
TOTALE STRATEGIA		6.355.960,80	4.993.969,20	11.349.930,00	7.724.617,00	19.074.547,00
431	Sub-azione	877.131,34	689.174,66	1.566.306,00	0,00	1.566.306,00
	431 a)	709.338,20	557.337,20	1.266.675,40	0,00	1.266.675,40
	431 b)	167.793,14	131.837,46	299.630,60	0,00	299.630,60
	TOTALE GAL	7.233.092,14	5.683.143,86	12.916.236,00	7.724.617,00	20.640.853,00

* Considerato che i beneficiari possibili di queste azioni, enti pubblici, imprenditori agricoli e privati possono godere di percentuali di cofinanziamento molto differenti l'uno dall'altro, abbiamo calcolato la quota pubblica al 65% e quindi con un 35% di cofinanziamento.

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	92,40	210,00	2009
valore %	0,001%	0,001%	
importo €	780.487,31	1.773.834,80	2010
valore %	13,73%	13,73%	
importo €	2.822.839,71	6.415.544,80	2011
valore %	49,67%	49,67%	
importo €	4.309.159,71	9.793.544,80	2012
valore %	75,82%	75,82%	
importo €	5.459.948,47	12.408.973,80	2013
valore %	96,07%	96,07%	
importo €	5.581.828,47	12.685.973,80	2014
valore %	98,21%	98,21%	

importo €	5.683.143,40	12.916.236,00	2015
valore %	100,00%	100,00%	

La TABELLA indica la spesa pubblica complessiva e quella a partecipazione FEASR, in termini di avanzamento della spesa per ciascuna annualità, ai fini della determinazione della regola N+2.

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

a) Coerenza del PSL con il PSR

Il PSL realizza in modo attento un programma di interventi tesi al raggiungimento degli obiettivi ritenuti prioritari da parte del partenariato di progetto. Per il tramite dell'applicazione della metodologia di coinvolgimento e partecipazione attuata sul territorio, tutti gli interventi inseriti nel Piano rappresentano la sintesi delle priorità espresse dagli attori dello sviluppo; al fine di valutare la congruità delle stesse con il programma, le priorità sono state trasformate in azioni e quindi incrociate con gli strumenti offerti dalle misure del PRS.

In sintesi il percorso metodologico seguito dai gruppi di lavoro è stato il seguente:



Le azioni inserite sono, pertanto, il risultato della concertazione tra i partecipanti del partenariato che nella seduta del 1 Giugno 2009 hanno approvato tutte le azioni e il Piano finanziario oltre che la conseguenza diretta dell'analisi di coerenza effettuata dal gruppo di lavoro. Questi due passaggi assumono una valenza assai importante non solo perché sostanziano e legittimano le scelte fatte ma anche perché le stesse sono state validate ulteriormente dall'analisi di coerenza effettuata. L'assenza di una struttura consolidata, infatti questo territorio nella passata stagione programmatoria non ha usufruito dei fondi del Leader Plus, ha dato al territorio un vantaggio di straordinaria portata, quello di dover assumersi *in toto* la responsabilità di riflettere su se stessa e trovare quale tra le tante strade da percorrere.

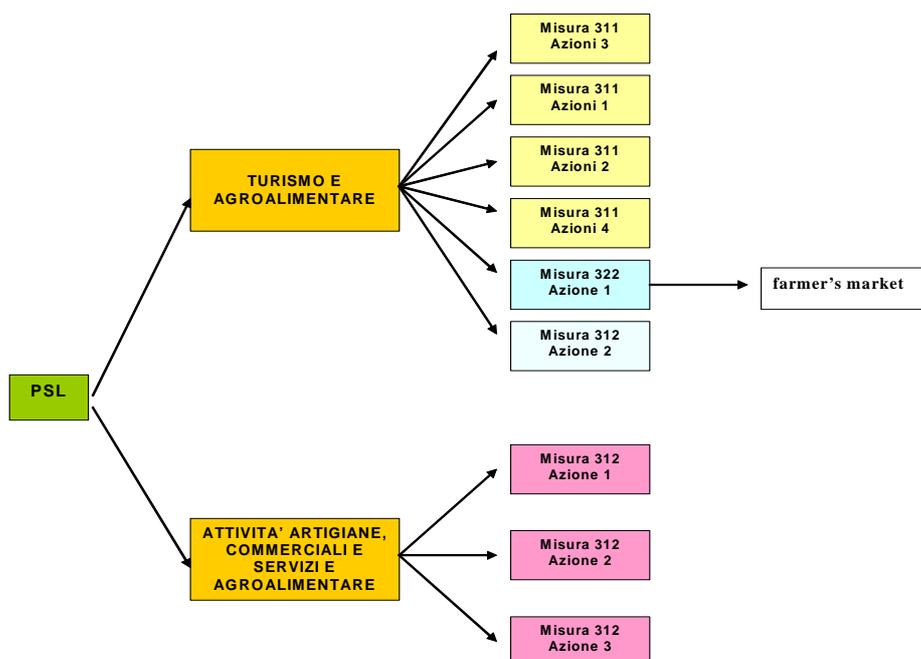
L'analisi di coerenza effettuata ha permesso di avere un Piano assolutamente rispondente agli obiettivi generali e specifici dettati dal PSR; la matrice riporta di qui di seguito illustra il lavoro realizzato.

Ob. PSR / Obiettivi PSL	Incrementare diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola	Sostenere sviluppo innovazione org. e tecnologica microimprese extra agricole	Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro	Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la <i>governance</i> del territorio	Migliorare offerta e utilizzo servizi essenziali alla popolazione e sistema produttivo, attraverso TIC	Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale	Promuovere interventi per mant. territorio, salvaguardia paesaggio e patr.culturale
Org. attività per op. locali per promozione territorio con attrattori già esistenti ed in apertura (miniere, offerta cultu., attrattori amb., osservatorio astronomico)								
Organizzazione l'offerta territoriale attorno ad itinerari tematici integrati								
Incrementare il numero delle strutture agrituristiche, dei ristoranti rurali, dei B&B								
Sostenere gli operatori privati nell'incontro con la domanda turistica (promozione)								
Aumentare l'attrattività dei centri abitati, avviando un processo di rafforzamento dell'identità locale								
Determinare gli elementi di connessione tra operatori economici, itinerari, centri storici								
Incrementare numero e sostenere sviluppo microimprese artigianali								
Incrementare il numero e sostenere lo sviluppo delle microimprese commerciali								
Incrementare il numero e sostenere lo sviluppo delle microimprese dei servizi								
Organizzazione eventi ed altre iniziative di tipo turistico, culturale ed artistico								
Aumentare il legame tra cultura, identità locale e centri abitati								
Aumentare il legame tra cultura, identità locale ed elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario								
Servizi per manutenzione e alla tutela territorio								
Realizz. spazi aziendali attrezzati per attività didattiche e/o sociali in fattoria								
Servizi utilità sociale per inclusione sociale e erogazione prestazioni di terapia assistita								
Rafforzare relazioni con altri territori per attivare relazioni di scambio e crescita reciproca								

La strategia che sottende il raggiungimento degli obiettivi definiti sinteticamente nella matrice, individua nella messa a sistema e completamento degli interventi già avviati nel tempo e nelle risorse locali, i mezzi da utilizzare per raggiungere gli obiettivi delineati. In tal senso e in coerenza con il PSR l'azienda agricola, l'agricoltore e la sua famiglia diventano i protagonisti del Piano e dei suoi interventi. L'azienda agricola è beneficiaria di molteplici interventi volti a potenziare l'offerta dei propri servizi. Sono inoltre individuati comparti che attraverso la diversificazione delle attività dell'economia rurale verso le attività extra-agricole (artigianali, turistici, ambientali) che possono supportare quello agricolo. L'obiettivo punta a rafforzare la microeconomia che ruota intorno all'azienda agricola e che permette di rendere dinamico il sistema rurale.

b) grado di integrazione multisettoriale del PSL con il PSR, gli altri piani e programmi comunitari, nazionali e regionali in atto, nonché con le altre politiche comunitarie (ambiente, concorrenza, trasparenza e informazione, pari opportunità, ecc.)

Lo schema sottostante evidenzia la coerenza interna del PSL, in rapporto alle azioni delineate, rispetto agli obiettivi dati dal Programma con, altresì, un ulteriore elemento di congiunzione dato dalle azioni di sistema che individuano particolari interventi che risultano essere trasversali rispetto agli obiettivi stessi. Lo schema evidenzia, in particolare, il livello di integrazione multisettoriale, riferite alle misure del PSR alla base delle azioni specificate all'interno del PSL.



L'Obiettivo generale rivolto ad "incrementare l'offerta turistica, articolarla in modo multisettoriale e sostenerla nel processo di incontro con il mercato" è volto ad ottenere il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali passa attraverso il rafforzamento del comparto agricolo potenziando i settori complementari quali il turismo, l'artigianato e le attività commerciali. Il PSL intende a tal riguardo diversificare l'economia agricola e creare nuove fonti di reddito e occupazione, incentivare la creazione di nuove imprese (mis. 311; 312; 313) coinvolgendo i componenti della famiglia agricola, oltre ad introdurre, nelle aziende agricole, il concetto di multifunzionalità, mediante l'integrazione dell'attività principale con nuove attività. Gli interventi previsti avranno come punto di riferimento i centri abitati. Saranno avviate azioni finalizzate al potenziamento delle aziende di tipo artigianale e di trasformazione, e alla nascita di aziende di commercializzazione e di servizi. Queste ultime rappresentano l'anello di congiunzione

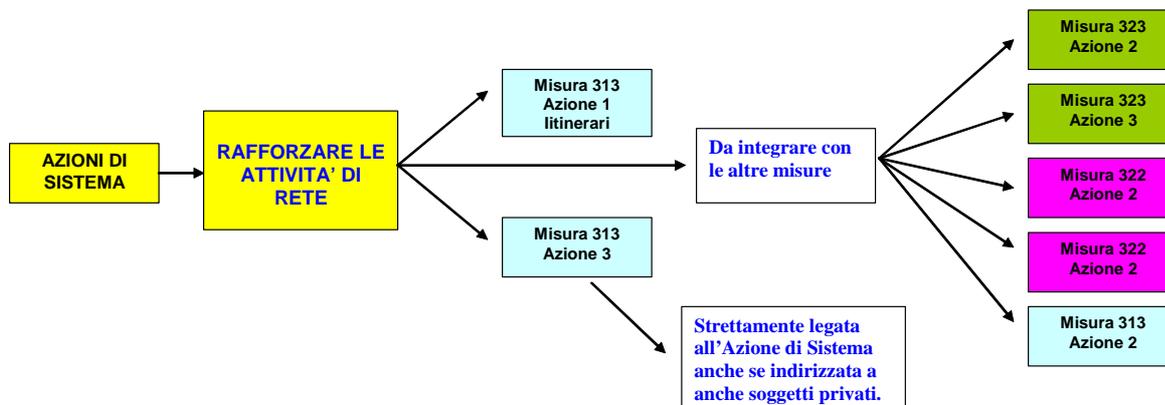
rispetto al fattore produttivo, e rispondono alla specifica esigenza di commercializzazione dei prodotti tipici e tradizionali che, come è noto, rappresenta uno dei punti di debolezza del territorio.

L'obiettivo generale che punta a "difendere la qualità della vita sostenendo l'attrattività dei centri abitati, la qualità ambientale ed il legame tra ambiente, cultura ed identità locale" viene realizzato su un doppio binario: da una parte si vuole dotare il territorio di servizi volti al miglioramento della qualità della vita dei residenti, dall'altra migliorare l'attrattività del contesto urbano e ambientale in cui le popolazioni vivono. Si introducono inoltre servizi di salvaguardia del territorio (mis. 321), che anche l'azienda agricola potrà svolgere. Le operazioni messe in campo saranno molteplici con valenze anche di tipo innovativo. Saranno sviluppate con questa finalità azioni di sistema che integreranno le singole azioni.

Il miglioramento della qualità della vita verrà realizzato potenziando i servizi alla collettività (mis 321). L'attrattività delle aree rurali avverrà valorizzando gli elementi tipici del paesaggio urbano e rurale (mis 322, 323). Il PSL rispetta i principi del PRS e le normative vigenti per la tutela del territorio, la salvaguardia e la gestione del paesaggio della Sardegna. Gli interventi previsti sono in continuità con gli interventi realizzati con Il POR 2000-2006 mis. 5.1 e LR 29/98 sulla tutela dei centri storici e con la mis. 4.14, che ha permesso di intervenire a tutela degli elementi architettonici tipici dell'identità del paesaggio rurale (es: muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc.).

L'obiettivo generale "rispondere in modo innovativo alla domanda di interventi in campo sociale, rafforzando la capacità dell'impresa agricola di operare nel settore" definisce allo stesso modo l'introduzione di servizi alla collettività sia mediante spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattori, sia, più in generale, di utilità sociale riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (fattorie sociali).

Il PSL introduce, altresì, un terzo elemento che può essere definito come ulteriore obiettivo che attraversa trasversalmente tutto il Piano: il rafforzamento dell'attività di rete. Si realizzano con questo obiettivo azioni di sistema. Questo deve essere inteso con una duplice valenza, sia di tipo territoriale, sia economico. Il primo si dirige verso una dimensione di *governance* tra le tre aree e tra queste e contesti altri. Come emerso dall'analisi territoriale la cooperazione tra il Sarrabus-Gerrei e la Trexenta è recente e necessita di essere rafforzata. L'ultimo punta a valorizzare le risorse locali consolidando il partenariato socio-economico mediante la creazione di filiere. Le azioni di sistema realizzano l'integrazione tra le misure del PSL: l'azione 1 infatti è strettamente legata all'azione 3 della Misura 313 e le misure 323 azione 2 e 3 mis 322 azione 1 e 2, infine la mis 313 azione 2 (vedasi schema esemplificativo).

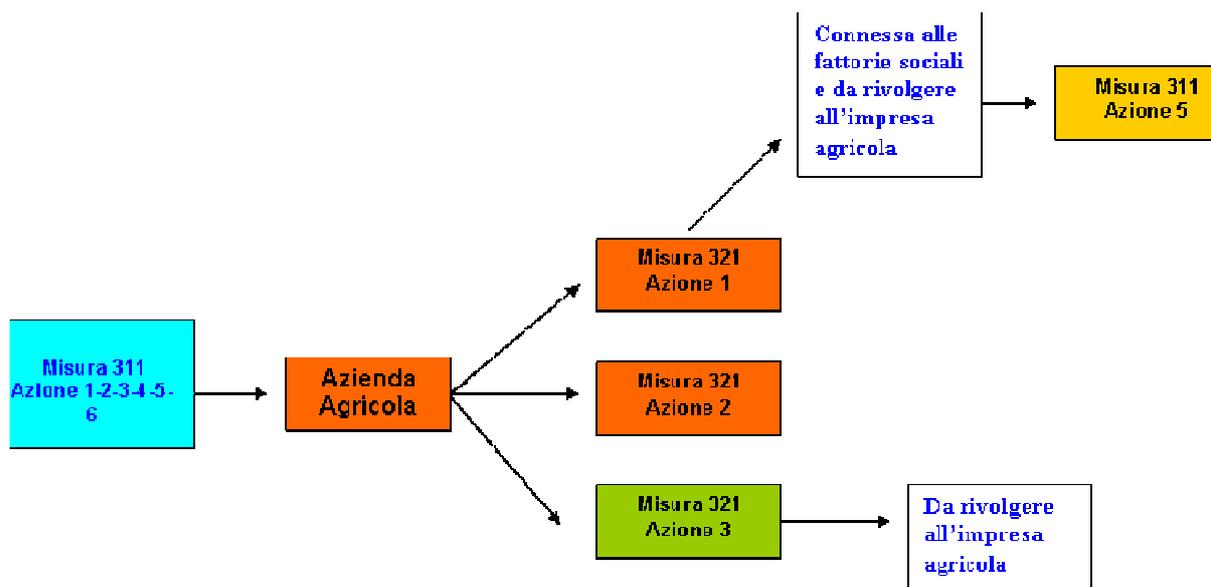


Le azioni di sistema sono azioni a regia GAL di tipo immateriale e comprendono:

1) **Avvio di un processo di integrazione tra gli operatori dei diversi settori di attività.** Si punta ad accrescere la capacità degli attori economici di competere sul mercato. Saranno avviate azioni volte sia al trasferimento di competenze mediante eventi e seminari finalizzati al rafforzamento delle competenze locali nelle produzioni, nella cultura, nei temi ambientali; sia occasioni di discussione comune tra gli operatori dell'area in un'ottica di approccio multisettoriale e con il coinvolgimento di tutti i territori dell'area GAL. Saranno previsti l'elaborazione di sistemi di rete in ambito culturale, mussale (itinerari); sociale (servizi alla popolazione rurale); azioni di avvio di consumi di prodotti chilometro zero nelle mense scolastiche. Infine quale prodotto finale di un'accresciuta identità locale dell'area GAL sarà definito un marchio territoriale, inteso come strumento di integrazione multisettoriale e territoriale.

2) **Progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale.** La cooperazione con territori altri rispetto al GAL avrà una forte valenza nell'attuazione del PSL. L'apertura verso l'esterno infatti rappresenterà ulteriore elemento di crescita e valorizzazione del know-how locale, materiale e immateriale. In questa direzione infatti vanno i sette i temi individuati di cooperazione interterritoriale (la via del pane; trasferimento competenze sulla valorizzazione turistica; rete delle fattorie sociali; percorsi e itinerari; sinergie per l'integrazione fra produttori locali e settore turistico; trasferimento competenze sulla valorizzazione delle produzioni locali; produzioni artigianali tipiche) e quattro i temi definiti per la cooperazione internazionale (architettura rurale; percorso bioclimatico; percorso su tecniche di allevamento; percorso sull'arte materiale dalla terra all'ambiente all'oggetto), come descritti ampiamente nel par. 6.3: le eccellenze del territorio dunque differenziano e al contempo accomunano territori anche lontani, possono diventare esperienze da diffondere e apprendere, o possibilità per ulteriore rafforzamento della propria identità.

Il grafico sottostante riporta la centralità dell'azienda agricola nelle politiche e nelle azioni definite nel PSL.



Sulla base di quanto delineato nel presente paragrafo, si può affermare che l'integrazione multisettoriale all'interno del PSL diventa la chiave per incrementare le fonti di reddito che è l'obiettivo dell'azienda agricola. Il PSL infatti mette in atto una serie di azioni (in coerenza con le mis.323, 313, 321, 323) miranti a rafforzare i settori dell'artigianato e commerciali, del turismo (servizi e ricettività) complementari al settore agricolo, costituendo un'unica filiera.

Gli interventi del PSL sono stati definiti altresì sulla base della complementarità o/ integrazione dei due Piani Operativi FESR e FSE che diventano strumenti funzionali e di supporto strategico al PSL, in grado di aumentare l'efficacia degli interventi per i beneficiari finali. Per il tramite del solo PSL, in ragione del vincolo dettato dalle misure del PSR, non è possibile dare risposte concrete rispetto a tutte le problematiche delineate nell'analisi di contesto e che oggi non hanno canali di finanziamento. In tal senso il PSL assume una valenza decisamente più ampia che risponde ad una necessità di programmazione integrata dei vari strumenti di sviluppo messi a disposizione del territorio, appunto integrati strategicamente fra loro al fine di realizzare il massimo dei benefici e del valore aggiunto per i beneficiari finali. La tavola qui riportata definisce il grado di complementarità del PSL con gli altri due fondi strutturali: FSE e FESR. La stessa, al fine di evidenziare con maggiore chiarezza le integrazioni fra i programmi è stata strutturata sulla base delle misure di riferimento del PSL sulla base delle quali sono state evidenziate le rispettive coerenze.

Coerenza Misure e Azioni del PSL con il PO FESR e il PO FSE

Misure/Azioni	POR FESR	PO FSE
MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE		
Azione 5		Asse III – Inclusion Sociale ob specifico g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
Azione 6	Il FESR sostiene gli investimenti per impianti con una potenza superiore a 1 MW, non intervenendo nel settore primario, riservato al FEASR. Nell'asse I e II sostiene tutti gli interventi a monte della generazione di energia di natura agricola e forestale, oltre agli investimenti finalizzati alla generazione di energia realizzati da imprese agricole e forestali.	
MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE		

Azione 1	Sostegno agli investimenti delle PMI industriali per la qualificazione e lo sviluppo dell'artigianato locale, con esclusione della tipologia di interventi previsti dal FEASR	
MISURA 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE		
Azione 1	Sostegno alla promozione di itinerari di valenza regionale Ob. Operativo 4.2.4 Innescare e sviluppare processi di integrazione creando reti e sinergie tra risorse ambientali, culturali e settori economici – (Interventi C-D-E).	
Azione 3	Finanziamento di azioni di promozione di sistemi turistici a dimensione provinciale e regionale	
Azione 4	L'ob operativo 4.2.2 permette agli esercizi ricettivi l'ammmodernamento e la ristrutturazione - Il FESR sostiene, con priorità per le imprese delle aree Leader, la realizzazione e/o la qualificazione delle attività ricettive alberghiere	
MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE		
Azione 1		Obiettivo specifico 2.2.2 "Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati"
Azione 2	Il FESR nelle aree LEADER non sostiene la medesima tipologia di servizio	Integrazione con l'Asse IV del FSE – Capitale umano, laddove si intendono elevare, nel sistema scolastico regionale, il livello delle competenze
Azione 4	il FESR prevede tale tipo di intervento in tutti i territori degli altri Comuni del territorio regionale.	Integrazione con l'asse IV del FSE per Sperimentazione di sistemi per la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nel sistema dell'istruzione e della formazione
MISURA 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI		
Azione 1	L'asse V del FESR è legato al PSR per la complementarità di alcuni obiettivi che si riferiscono a contesti diversi (urbano, nel caso FESR, rurale, nel caso del PSR); in alcuni casi alla complementarità si accompagna una relazione sinergica, in quei settori in cui gli interventi nel contesto urbano possono essere da impulso per il contesto rurale	
MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE		
Azione 1	Il FESR sostiene, nell'ambito di aree Natura 2000 e di altre aree ad alto valore naturale, dotate di strumenti di gestione, investimenti finalizzati allo sviluppo socio-economico delle aree interessate	
Azione 2	L'Obiettivo operativo 5.1.2 Recupero degli spazi pubblici, comprese le aree verdi pubbliche e ristrutturazione del patrimonio architettonico per promuovere attività	
Azione 3	Coerenza e integrazione con il FESR - Obiettivo operativo 5.2.1: Recupero dell'ambiente costruito e dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali	

La tavola evidenzia, come detto il grado di complementarità tra il PSL e gli altri Programmi 2007-2013 e in questo senso il PSL assume una valenza più ampia, di raccordo con la programmazione in atto.

Il PSL fa propri gli obiettivi e le priorità poste dell'Unione europea, in particolare la **coesione sociale, qualità della vita e occupazione** ma anche nelle tematiche della tutela dell'ambiente, pari opportunità e concorrenza, con particolare attenzione alle politiche di competenza esclusiva dell'UE: concorrenza e politica agricola comune.

La normativa di riferimento del PSL è il Regolamento del Consiglio n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), la Decisione del Consiglio n. 2006/144/CE del 20 febbraio 2006 per quanto attiene agli orientamenti strategici per lo sviluppo rurale, e il regolamento (CE) n. 1975/2006 della

Commissione del 7 dicembre 2006, il Reg. (CE) n. 1698/2005 che promuove la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle attività economiche”.

In tema di **politiche ambientali**, il PSL si fa promotore di uno sviluppo sostenibile e avvia azioni dirette alla tutela e salvaguardia degli habitat naturali. Gli interventi infatti concorrono all’attuazione delle direttive ambientali comunitarie in vigore: il riferimento normativo comunitario è la dir. 92/43/CEE “Habitat” e la 79/409/CEE "Uccelli" in tema di protezione della natura. In particolare l’azione 1 della mis.323 porrà in essere iniziative di animazione e un sistema di monitoraggio finalizzato a fornire un costante controllo sulle Aree SIC e a prevenire situazioni di degrado o abuso. Infine il Regolamento del Consiglio n. 1290/2005 che definisce il finanziamento della PAC e dello Sviluppo Rurale e infine il Regolamento della Commissione n. 1974/2006 per le disposizioni di applicazione per la Politica di Sviluppo Rurale 2007-2013. Il PSL rispettando i dettami ivi contenuti persegue una migliore qualità e maggiore sicurezza dei prodotti alimentari, l’uso delle energie sostenibili, integrando le disposizioni della PAC. Il PSL promuove un’agricoltura sostenibile. Rivolgendosi ad un contesto territoriale di aziende agricole, incentiva la multifunzionalità come elemento di integrazione del reddito e rafforza il ruolo dell’agricoltore nella gestione del territorio, del paesaggio e degli equilibri ambientali.

Per gli **aiuti alle imprese** si applicano i dettami del Reg. (CE) n. 1974/2006 Art. 35; secondo quanto previsto Reg. (CE) 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE e il rispetto delle norme e delle procedure sugli aiuti di Stato, con riferimento anche ai massimali di aiuto, è garantito attraverso l’applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (“de minimis”) – GUUE L n. 379 del 28 dicembre 2006, gli interventi saranno di piccole dimensioni e diffuse, al fine di garantire la coesione e raggiungere un numero ampio di beneficiari e dare una maggiore efficacia al Progetto generale che sottende il PSL, dare fiducia.

L’informazione e pubblicità verso i beneficiari potenziali e finali delle azioni contenute nel PSL, verso enti locali, organizzazioni professionali e di categoria, forze sociali, associazioni, operatori del mondo rurale, si espliciterà in applicazione del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006. Il rispetto dei Regolamenti avverrà anche per il tramite dell’attività svolta dal GAL direttamente mediante suoi uffici e con attività di animazione e campagne pubblicitarie finalizzate.

Infine, per ciò che attiene all’applicazione del **principio di pari opportunità e non discriminazione** si rimanda al paragrafo di competenza e all’azione aggiuntiva relativa al protocollo di parità applicato allo sviluppo locale.

c) la complementarietà del PSL con la programmazione 2000-2006 e antecedente (PIC LEADER, Interreg, Equal, Progettazione integrata, PIA, PIT, Patti territoriali, altri progetti complessi finanziati con il POR e con altri programmi).

Il PSL, come nel caso degli strumenti di programmazione 2007-2013, presenta un notevole grado di integrazione e complementarietà rispetto alla progettualità realizzata sul territorio nel corso delle annualità precedenti, ad eccezione del programma Leader che, come sottolineato più volte, non ha visto la partecipazione diretta dell’area del Sarrabus Gerrei Trexenta.

Ancora una volta, una tavola facilita la sistematizzazione delle informazioni e offre uno strumento di analisi e lettura decisamente efficace.

CONTINUITA' CON STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 E PRECEDENTI		
Misure/Azioni	Tipologia	interventi realizzati
MISURA 311 – DIVERSIFICAZIONE VERSO ATTIVITÀ NON AGRICOLE		
Azione 1	a) PI Area Rurale - Sistema Montano e rurale dei Sette Fratelli; b) POR Sardegna 2000-2006 Asse IV mis 4.12	a) Valorizzare l'area dei Sette Fratelli mediante l'utilizzo sostenibile del territorio per finalità turistiche e ambientali b) Finanziamenti ad imprese agricole mirati a diversificare l'attività agricola. Creazione agriturismo
Azione 3	a) Contratto di Programma Latte ovino b) POR Sardegna 2000-2006 Asse IV mis. 4.9, 4.11, 4.17, 4.21 c) PI Agroalimentare d) PI area rurale - sistema montano e rurale dei Sette Fratelli e) PI area rurale e ambientale del Flumendosa	a) Il progetto interviene a livello regionale e su tutte le componenti della filiera coinvolgendo le industrie e le cooperative di trasformazione dell'area b) Finanziamenti alle imprese del settore primario e creazione di imprese giovanili c) Valorizzare il ruolo competitivo dell'impresa agricola e delle forme associative, potenziando e qualificando i rapporti con il consumatore locale e con i mercati esterni d) Valorizzare l'area dei Sette Fratelli mediante l'utilizzo sostenibile del territorio per finalità turistiche e ambientali e) avviare un processo di integrazione delle diverse componenti economiche e culturali che insistono sul territorio
Azione 4	PI area rurale - sistema montano e rurale dei Sette Fratelli	Valorizzare l'area dei Sette Fratelli mediante l'utilizzo sostenibile del territorio per finalità turistiche e ambientali
MISURA 312 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE		
Azione 1	a) POR Sardegna 2000-2006 Asse IV mis 4.1 b) APQ	a) Finanziamenti volti a valorizzare le attività artigianali tipiche di pregio b) Opere di urbanizzazione del piano PIP e viabilità di collegamento
Azione 3	PI industria, artigianato, servizi e commercio area centrale	Le azioni presentate riguardano principalmente i privati con interventi volti al potenziamento delle dotazioni di base del tessuto produttivo, miglioramento delle infrastrutture e del grado di accessibilità al territorio, servizi alle imprese, artigianato tipico e agroalimentare
MISURA 313 – INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE		
Azione 1	LEADER II Monte Genis LEADER II SA Jara e Su Nuraxi PI PAESAGGIO RURALE	a) favorire la formazione di strutture ricettive, ricreative e culturali per il turismo rurale, promuovere e commercializzare pacchetti turistici integrati, valorizzare gli interventi di tipicità presenti nei prodotti locali b) promuovere la produzione e valorizzare le risorse locali, il programma favorisce lo sviluppo di forme ricettive innovative basate sul recupero dei patrimoni locali c) riqualificare il sistema del paesaggio rurale, valorizzare e potenziare le risorse comuni e delle imprese in un'ottica di multifunzionalità e di sistema
Azione 2	Misura 4.5 POR 2000-2006	ATTREZZATO LAGO MULARGIA - OASI MORETTA - SIURGUS DONIGALA Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)
Azione 3	PIA NU 15 CA10 Consorzio dei laghi e Turismo fluviale	Obiettivo è lo sviluppo turistico dell'area, compreso il recupero del patrimonio archeologico e museale. Gli investimenti pubblici riguardano le infrastrutture stradali, il recupero e la valorizzazione dei siti archeologici. Gli investimenti produttivi sono rivolti alla realizzazione di strutture turistiche alberghiere, ristorazione, del tempo libero
Azione 4	PIA NU 15 CA10 Consorzio dei laghi e Turismo fluviale LEADER II Monte Genis	a) Obiettivo è lo sviluppo turistico dell'area, compreso il recupero del patrimonio archeologico e museale. Gli investimenti pubblici riguardano le infrastrutture stradali, il recupero e la valorizzazione dei siti archeologici. Gli investimenti produttivi sono rivolti alla realizzazione di strutture turistiche alberghiere, ristorazione, del tempo libero b) favorire la formazione di strutture ricettive, ricreative e culturali per il turismo rurale, promuovere e commercializzare pacchetti turistici integrati, valorizzare gli interventi di tipicità presenti nei prodotti locali
MISURA 321 – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE		
Azione 1	PLUS Sarrabus Gerrei PLUS Trexenta Patto per il Sociale Provincia di Cagliari	Servizi integrati alla persona. Inserimenti lavorativi presso cooperative anche agricole RIES per l'area Disabili; Pro Gentes che prevedeva trasporto Disabili, mediazione e pedagogia della Genitorialità (Barrali), Diritto di giocare (Senorbi), un Sistema micronidi (Mandas); la realizzazione di un centro di accoglienza socio assistenziale
Azione 3	Agenda 21 Locale	Agenda 21 Locale - B.U.S. 21 per lo Sviluppo Sostenibile tra Burcei e Unione del Parteolla
MISURA 322 – SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI		
Azione 1	POR Sardegna 2000-2006	a) azioni per lo sviluppo dei piani integrati del Centro Storico e Riqualficazione

	Asse V Misura 5.1.e LR 29/98 POR Sardegna 2000-2006 Asse V Misura 5.1 POR Sardegna 2000-2006 Asse V Misura 5. - Bando Civis-	urbana per la tutela e valorizzazione dei centri storici b) Riqualificazione centri abitati. Burcei presenta l'intervento di riqualificazione di un edificio da adibire a centro polifunzionale c) Progetto Pilota di Qualità denominato "Pane Quotidiano" da finanziarsi con la nuova programmazione; Progetto Pilota di Qualità Pranus, Perdas e Isteddus; Progetto Pilota di Qualità Sarcapos - distretto culturale turistico del Sarrabus; Progetto Pilota di Qualità denominato IS BISCINAUS
MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE		
Azione 1	Piano di Gestione Area SIC - Monte San Mauro-ITB042237 Piano di Gestione Area SIC - Stagni di Murtas e S'Acqua Durci -ITB040017 Piano di Gestione Area SIC - Foce del Flumendosa - Sa Praia-ITB040018 Piano di Gestione Area SIC - Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus-ITB041106	Piano di Gestione area Monte San Mauro approvato con decreto di Ass.to RAS n. 72 del 30/07/2008 Piano di Gestione degli Stagni di Murtas e S'Acqua Durci a Villaputzu, approvato con decreto di Ass.to RAS n. 4 del 28/02/2008 Piano di Gestione dell'area Foce del Flumendosa - Sa Praia a Villaputzu e Muravera approvato con decreto di Ass.to RAS n. 9 del 28/02/2008 Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus Carente nell'iter. Manca la delibera di approvazione dei Comuni di Castiadas e Burcei. In fase di costruzione
Azione 2	PIA NU 15 CA10 Consorzio dei laghi e Turismo fluviale POR Sardegna 2000-2006 Misura 5.2	Obiettivo è lo sviluppo turistico dell'area, compreso il recupero del patrimonio archeologico e museale. Gli investimenti pubblici riguardano le infrastrutture stradali, il recupero e la valorizzazione dei siti archeologici. Gli investimenti produttivi sono rivolti alla realizzazione di strutture turistiche alberghiere, ristorazione, del tempo libero Ristrutturazione patrimonio edilizio per fini socio culturali
Azione 3	POR SARDEGNA 2000-2006, Asse IV Mis. 4.14 Progetto di Sviluppo locale	Recupero e valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale anche a fini turistici.

Si specifica che, come riportato nella tavola precedente Mis. 321 Azione 1, nel territorio del GAL insistono 4 aree SIC dove solo 3 hanno il Piano di Gestione approvato mentre, per il SIC Monte dei Sette Fratelli Sarrabus, non è stato ancora completato l'iter di costruzione. I piani di gestione sono stati finanziati nell'ambito della Misura 1.5 del POR Sardegna 2000-2006 e presentano un forte grado di complementarità con le azioni presenti nel PSL: In particolare, per ciò che attiene gli interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia delle Aree SIC, si rileva una forte complementarità con le azioni di sostegno all'attrattività del territorio.

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Le politiche di sviluppo locale rappresentano un terreno privilegiato per riuscire a realizzare delle concrete azioni volte al superamento delle disparità fra uomini e donne, attraverso la promozione dei saperi e delle competenze "di genere", la partecipazione effettiva dei gruppi locali alla programmazione dello sviluppo del proprio territorio, la sperimentazione di nuovi approcci e di nuove forme di sensibilizzazione sul tema delle Pari Opportunità, coinvolgendo in questo percorso il più ampio partenariato istituzionale, economico e sociale.

Il mondo femminile rappresenta una risorsa importante per lo sviluppo locale non solo perché contribuisce alla crescita economica del territorio e alla sua riproduzione sociale, ma anche perché promuove e può affermare degli approcci alternativi allo sviluppo. Ed è proprio nella dimensione locale che le politiche di pari opportunità, intese in senso ampio, hanno maggiori possibilità di successo. In primo luogo, perché, inserite in tale contesto, le politiche di pari opportunità hanno maggiore probabilità di rispondere alla domanda di intervento, in quanto sono progettate e implementate con il contributo della popolazione che ne esprime il bisogno. In secondo luogo, la dimensione locale agevola il processo di integrazione delle politiche che caratterizza l'essenza del *mainstreaming di genere* (si pensi alle politiche per il turismo, alle politiche attive per il lavoro, alle

politiche di sviluppo turistico, ecc). Infine, le politiche di pari opportunità promosse a livello locale hanno maggiori possibilità di coinvolgere gli attori rilevanti (autorità locali, imprese, parti sociali, popolazione).

In tal senso, qualsiasi strategia adottata/definita per poter promuovere una effettiva applicazione e integrazione del principio di pari opportunità in un determinato territorio, non può comunque prescindere dalla definizione/pianificazione di un sistema di **“governance di parità”**, che costituisce un presupposto indispensabile affinché gli obiettivi di pari opportunità diventino parte integrante di tutto il processo di costruzione ed implementazione degli interventi di sviluppo a favore della crescita e della competitività.

Sulla base dei principi generali sopra descritti, nel territorio del GAL SGT, il Principio di Pari Opportunità sarà rispettato in ottemperanza della Decisione n. 1554/2005/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al programma concernente la strategia comunitaria in materia di parità tra donne e uomini e la decisione n. 848/2004/CE. Saranno adottate le necessarie misure per l'attivazione di politiche specifiche di promozione della parità tra uomo e donna, in particolare si realizzeranno mediante :

- azioni positive finalizzate a aumentare la presenza femminile nel mercato del lavoro (creazione di imprese rosa);
- servizi volti alla conciliazione dei tempi per la donna tra vita familiare e professionale;
- supporto alle imprese esistenti per la partecipazione femminile al mondo del lavoro.

Il principio sarà esplicitato in due modalità:

- nella predisposizione dei bandi, ove si richiederà il rispetto del principio di pari opportunità e le modalità in cui si provvederà alla realizzazione di azioni positive, attraverso l'inserimento di indicatori di risultato.
- Nella selezione e valutazione dei progetti presentati in cui verranno applicati gli indicatori di impatto di genere, così come previsto nella V.I.S.P.O. (2007-2013) Tale impostazione metodologica consentirà la misurazione e quantificazione dei risultati non solo in fase di elaborazione progettuale, ma anche nella fase successiva alla realizzazione degli interventi.

In aggiunta, sulla base delle buone pratiche già attivate in Sardegna dalla Provincia dell'Ogliastra, è intenzione degli organi direttivi del GAL procedere all'elaborazione ed attuazione di un **“Protocollo di parità per lo sviluppo locale”**. Tale strumento, oggetto di un progetto di scambio realizzato fra la Provincia di Torino e dell'Ogliastra, ha realizzato un importante risultato, ovvero la formalizzazione del rispetto del principio di pari opportunità nello sviluppo locale attraverso la sottoscrizione di un protocollo specifico. La sola formalizzazione di uno strumento quale il protocollo di per se stessa non dà alcuna garanzia di applicazione effettiva del principio di pari opportunità ma rappresenta un punto di partenza per iniziare a diffondere sul territorio alcuni concetti base quali:

- promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione;
- sostegno alle proposte e progetti provenienti dal territorio che adottino esplicitamente come indicatore di qualità la promozione, diffusione e applicazione delle politiche di Pari Opportunità sul territorio;
- promozione di un sistema di *governance* sulle pari opportunità in raccordo con tutti gli organismi di parità presenti sul territorio del GAL e in raccordo con la Commissione Provinciale

- sostegno alle pari opportunità d'inserimento lavorativo che deriveranno dagli investimenti realizzati dalle imprese e dalle amministrazioni aderenti al GAL SGT;
- sostegno alla nascita e l'accompagnamento di iniziative volte a sostenere l'occupabilità e l'imprenditorialità delle donne

Lo strumento del protocollo delle pari opportunità nello sviluppo locale sarà elaborato, discusso all'interno del CdA mentre sarà approvato in via definitiva da parte dell'assemblea del GAL. Il gruppo di animazione avrà in seguito il compito di diffonderlo attraverso le iniziative di animazione e informazione descritte in precedenza (innovatività del PSL) e di renderlo operativo attraverso i bandi. In tal modo si ritiene che il principio di pari opportunità e non discriminazione possa realmente divenire un elemento distintivo e qualificante nello sviluppo dell'area del GAL suscettibile poi di divenire un esempio concreto anche per altri territori.

10. Informazione e comunicazione

Rivestono un ruolo fondamentale all'interno del PSL e nella sua attuazione le attività di sensibilizzazione e comunicazione, costituendo insieme all'attività di monitoraggio gli strumenti attraverso i quali il piano di Sviluppo Locale potrà ampliare l'efficacia degli interventi in esso contenuti e definirne il successo.

In questo senso il PSL attribuisce un forte accento alle modalità di diffusione e circolazione dell'informazione coinvolgendo il numero più ampio possibile di soggetti e utilizzando quanti più mezzi possano risultare idonei a tal fine.

Inoltre saranno rispettate le prescrizioni relative alla pubblicità degli interventi previste dai Regolamenti CE nn. 1698/2005 e 1974/2006 (art. 58, par. 3) e all. VI (par. 2), e dal Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013.

Il Piano di Comunicazione specifica nel dettaglio quanto di seguito viene espresso. Le attività sono stati così definite da un lavoro concertato tra i tecnici e i gruppi di lavoro costituiti nella prima fase.

Il PSL in ottemperanza ai Reg.CE n. 1698/2005, integrato con il Reg.CE n. 74/2009 e il Reg.CE n. 1974/2006 definisce molteplici attività e procedure di informazione e comunicazione mirate a raggiungere in modo più efficace i potenziali beneficiari ed attuatori. Nello specifico:

- attività di animazione sul programma Leader e sul GAL;
- attività di sensibilizzazione del territorio e degli operatori per la partecipazione ai bandi;
- attività di orientamento alla stesura di progetti/domande ;
- attività di comunicazione ai beneficiari degli interventi e ai soci del GAL;
- attività di monitoraggio sugli interventi finanziati.

Tre dunque le tipologie di forme di comunicazione e informazione che saranno messe in atto: la sensibilizzazione degli attori locali; l'informazione ai possibili beneficiari, la comunicazione ai soci e ai beneficiari finali.

Il tema della sensibilizzazione delle comunità locali e degli operatori ha carattere più generale ed attiene alla prima fase di animazione di tipo conoscitivo sul programma leader e in merito alle opportunità del PSL e ai suoi interventi (successivo). L'informazione ai possibili beneficiari invece entra maggiormente nel dettaglio delle modalità attuative delle singole operazioni, sulla caratteristiche progettuali, sui beneficiari finali, infine sulle modalità di presentazione delle proposte da parte degli BF. La comunicazione ai soci e ai beneficiari finali attiene a specifiche esigenze sia di tipo organizzativo, sia amministrativo, di progetto, erogazione di dei contributo, etc..

Si intende operare congiuntamente secondo due modalità differenti, mediante l'apporto di molteplici operatori nelle diverse fasi di diffusione dell'informazione sia per mezzo delle tecnologie tipiche dell'informazione e della comunicazione.

In particolare si prevedono quali soggetti attuatori di attività di comunicazione figure dedicate, gli animatori e collaboratori esterni, i quali provvederanno ad effettuare attività di sensibilizzazione sul territorio. Sarà inoltre attivato il coinvolgimento diretto dei membri del CdA e dei soci dell'Assemblea, comprese le associazioni di categoria. Questi assumeranno una funzione strategica durante l'intero sviluppo del programma, in quanto inseriti in quel contesto socio-economico dell'area su cui si vuole incidere o esponenti dello stesso, e potranno raggiungere con più immediatezza il maggior numero di soggetti utilizzando quei canali informali, spesso maggiormente efficaci nei piccoli contesti rurali.

I mezzi utilizzati saranno:

- incontri pubblici aperti alla generalità della comunità e/o per gruppi di interesse
- manifestazioni
- depliant, avvisi, newsletter, materiale cartaceo da affiggere sugli albo pretorio dei comuni e delle Unioni dei Comuni, nonché presso le associazioni di categoria
- pubblicità sul sito del GAL
- sportelli informativi.

Mentre i primi tre mezzi si definiscono come gli strumenti standard che sono utilizzati in generale da parte degli enti pubblici e soggetti privati nelle fasi di comunicazione, gli ultimi, il sito e lo sportelli, rivestono una particolare importanza all'interno del PSL per le modalità innovative che verranno a definirsi. Il primo conterrà una sezione dedicata ai bandi e alle news, in cui saranno predisposte note informative come anche la realizzazione di mailing list dedicate.

Nel territorio SGT, l'attività di informazione dei potenziali beneficiari è di fatto già cominciata, con una serie di incontri di informazione preliminare, all'interno dei quali sono state illustrate le opportunità offerte dall'iniziativa Leader - come già illustrato nei paragrafi precedenti- che ha visto coinvolti i differenti soggetti operanti nei settori agricolo, artigiano e commerciale, gli enti locali, i giovani e le donne, le associazioni. Le attività di animazione si sono orientate a coinvolgere i beneficiari potenziali nella costituzione del GAL e sono risultate propedeutiche alla stesura del PSL e alla formazione del GAL.

L'attività di informazione e animazione, di selezione degli operatori per la partecipazione ai bandi, è volta alla stesura di progetti/domande e di comunicazione ai beneficiari degli interventi e attengono alla fase attuativa del PSL. Il Gruppo d'Azione Locale opererà tenendo conto dei seguenti *step*:

- pubblicazione di un bando per manifestazione d'interesse;
- attività di sensibilizzazione;
- selezione dei progetti e dei beneficiari
- erogazione finanziamento e codificazione degli impegni

Il GAL, in accordo con l'Assemblea dei soci e il CdA, provvederà pertanto all'emissione di bandi per le manifestazioni di interesse in relazione alle singole azioni previste dal Piano. La selezione del progetto o l'idea progetto sarà basata sugli elementi di qualità e coerenza interna al PSL ed esterna. Per garantire pubblicità e trasparenza, si prevede la pubblicazione dei bandi e la loro esposizione negli albo dei Comuni e delle Unioni dei Comuni; verrà assicurata adeguata pubblicità attraverso il sito del GAL di futura costruzione e l'utilizzo di altri strumenti.

Circa le procedure previste al fine di offrire la pari opportunità a tutti soggetti interessati, si favoriranno incontri e contatti diretti con gli operatori, nella fase pre-selezione dei progetti. L'attività del GAL sarà pubblicizzata prioritariamente sul sito web del GAL, ed esteso poi ad altri siti di tipo istituzionale e appartenenti alla rete locale che verrà a costituirsi.

Infine la definizione e comunicazione degli interventi verrà realizzata secondo la metodologia già descritta in relazione alle attività di sensibilizzazione, maggiormente dettagliata nel Piano di Comunicazione.

La selezione dei beneficiari avverrà nel rispetto delle pari opportunità, dei principi di trasparenza e di non discriminazione, delle linee generali del PSL e della filosofia del Programma LEADER, quanto dei regolanti comunitari.

L'ultima fase attiene alle attività di monitoraggio sugli interventi finanziati e alle realizzazioni di verifiche e controlli; attivazione del sistema di monitoraggio.

In sintesi, come già evidenziato, saranno due i criteri che informano la selezione dei progetti e dei soggetti beneficiari e che verrà ribadito in tutte le fasi di animazione e comunicazione:

- l'evidenza;
- la competitività tecnico-economica delle offerte presentate.

La formalizzazione degli impegni avverrà mediante la stipula di apposito contratto, contenente, gli impegni di natura economica, le modalità di erogazione del contributo e la tempistica per la realizzazione delle attività.